

REPERTORIO
OPERA PREMIATA
MAN AT WORK
OUT-SITE
TECHNO
LIGHT
CULT
CARTOONIST
ECOSOSTENIBILE
MOSTRE E FIERE
MODEL
GATTI+PERSONE
CONCORSI

+⁹

IERI

MARGHERITA BRAVI
E LUISA CASTIGLIONI
IN VIALE VENEZIA

+¹⁸

OGGI

24 ALLOGGI SOCIALI
IN VIA GATTI +
32 APPARTAMENTI
IN VIA PASCOLI

+²⁸

DOMANI

16 SPAZI
ABITATIVI IN VIA
PRIVATA DE VITALIS

ARCTIT

001

BRESCIA OGGI

Poste Italiane S.p.A. Sped. in a.p. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 DCB Brescia - Supplemento al numero odierno di Brescioggi - direttore responsabile Maurizio Cattaneo

+⁴⁴

TECHNO

FACCIAE
TRASPARENTI:
EVOLUZIONE
DEI SISTEMI
DI FACCIAE

+⁴⁸

ECOSOSTENIBILE

ARCHITETTURA
ED ENERGIA

ABITAZIONI
COLLETTIVE
/1



» VIVERE LA MUSICA » ESPLORARLA » SCOPRIRLA

Il nuovo sistema audio BeoSound 5 vi sorprenderà riproducendo la musica digitale con una qualità unica. Icona di eleganza e innovazione, è stato ideato per essere guardato, ascoltato e vissuto.

BeoSound 5

BANG & OLUFSEN

Vieni a vedere e ascoltare B&O da:

Bang & Olufsen Hi Tech
Via Montesuello, 16 - Brescia - Tel. 030 390420



“PER ANNI PENSAI ALL'ARCHITETTURA COME A QUALCOSA DI DIVERSO, DI SPECIALE, DI SUBLIME ED EXTRA-TERRENO, QUALCOSA COME UNA INTOCCABILE VERGINE BIANCA... PASSARONO GLI ANNI. VIDI EDIFICI E CONOBBI ARCHITETTURE. COMPRESI CHE UN EDIFICIO NON STA IN UNA BELLA PIANTA NÈ IN UNA BELLA FOTO... PENSAI ALLORA CHE L'ARCHITETTURA ERA SOPRATTUTTO UN AVVENIMENTO, COME TANTI ALTRI CHE RIEMPIONO LA VITA DEGLI UOMINI, E COME TUTTI GLI AVVENIMENTI SOGGETTA ALLE CONTINGENZE CHE LA VITA COMPORTA. E L'INTOCCABILE VERGINE BIANCA SI TRASFORMÒ PER ME IN MANIFESTAZIONE DI VITA... E IL MITO SI DISFECE”.
(FERNANDO TÁVORA)

“COSA STA SUCCEDENDO A BRESCIA?”

Negli ultimi anni dagli addetti ai lavori esterni al territorio bresciano ci si sente rivolgere spesso questa domanda. Con un certo autocompiacimento cogliamo lo spirito di curiosità positiva che aleggia. Uno spirito che contiene un misto di sospetto e curiosità, non senza malizia. Lo stesso sospetto e curiosità che potrà accogliere la nascita di una nuova rivista di architettura, di un magazine dedicato a ciò che produce, dentro e fuori, la realtà professionale bresciana. Soprattutto curiosità, perché vi è spesso una grande aspettativa ed un desiderio di dar voce a molte architetture “nascoste”. Se la rivista ha poi un ambito locale, tutto questo diventa ancora più conclamato. Una rivista di architettura a Brescia potrebbe sembrare un inutile tentativo di raggruppare piccoli casi isolati, episodici, quasi a voler riassumere il tutto analizzando il poco. Una forma di metonimia che pretende di fondare principi e teorizzare partendo da singoli episodi. In realtà non è così. Non è così perché la qualità architettonica nel territorio bresciano è più diffusa di quel che si potrebbe pensare. Lo sforzo compiuto

da molti progettisti di nuova generazione, apportando via via esperienze e percorsi personali, spesso di respiro internazionale, ha portato ad una notevole crescita della “scuola bresciana”.

ESPERIENZE INTERNAZIONALI, APPORTO DI NUOVE TECNOLOGIE, CONTINUO CONFRONTO E DIBATTITO APERTO HANNO PORTATO AD UNA CRESCITA ESPONENZIALE CHE IN QUESTI ULTIMI QUINDICI ANNI HA DATO NOTEVOLI FRUTTI.

Arch+ si propone, fin dal primo numero, di porre in evidenza casi, esempi, persone, proprio per accelerare una presa di coscienza che troppo spesso, e per troppo tempo ha relegato l'operato di molti progettisti bresciani a ruoli subordinati o comprimari, etichettandoli con la facile e comoda etichetta di provinciali. Tuttavia se il confronto viene spostato da un ambito locale ad un ambito globale risulta evidente come l'architettura bresciana acquisti una nuova luce, ponendola alla ribalta del panorama internazionale come interessante caso di studio. Il localismo diventa infatti occasione ed opportunità. Pensare globalmente per agire localmente. “Quanto più locale tanto più globale!”

RVM

In copertina: Edificio a San Polo, Brescia, 1999
(progettista B. Albrecht con C. Buizza, S. Baiguera, I.I. Tognazzi)



Nuova energia. Spirito immutato.

La nuova Cayenne Diesel.

**Venite a provarla dal 26 febbraio al 7 marzo
presso il Centro Porsche Brescia e il Centro Porsche Brescia Città.**

Tipica di Porsche la vocazione al miglioramento continuo. Il turbodiesel V6 da 3 litri, per esempio, è dotato di iniezione diretta e turbocompressore con turbine a geometria variabile (VTG).

Risultato: alta efficienza e bassi consumi.

Consumi ciclo combinato: 9,3 l/100 km. Emissioni CO₂: 244 g/km.



PORSCHE

Centro Porsche Brescia

Saottini Auto Srl - Concessionario Porsche
Via Faustinella 3/5/7, Desenzano (BS)
Tel. 030 9150711

Centro Porsche Brescia Città

Saottini Auto Srl - Concessionario Porsche
Viale S. Eufemia 94 b, Brescia
Tel. 030 3695621

INSERTO A CURA DI
PAOLO MESTRINER, GIULIANO VENTURELLI
E CINZIA REBONI;
COMITATO SCIENTIFICO
PAOLO MESTRINER E GIULIANO VENTURELLI;
COORDINAMENTO REDAZIONALE
CINZIA REBONI
HANNO COLLABORATO:
MARCO FRUSCA, MARCO IMPERADORI,
GIOVANNI LEONI, NICOLA MORI,
SILVIA ZOGNO, MICHELA BIGNOTTI,
MATTEO BATTISTINI, ANTONIO GARDONI,
CAROLINA ROVATI, MICHELA BIGNOTTI
FOTOGRAFIE
GIOVANNI RASIA DAL POLO
(PAGINE 22, 23, 24, 25, 31)
LUCA BRAVO (PAGINE 19, 20, 21)
MAURO SERESINI (PAGINE 6, 7)
ALESSANDRO VITALE (PAGINE 6, 7, 9, 11)
MAURO ZANARDELLI (PAGINE 44, 45)
GIULIANO VENTURELLI (PAGINE 15, 17, 46, 47, 63)
ARCHIVIO AGOSTI OMODEI (PAGINE 28, 29)
ARCHIVIO GREPPI & BIANCHETTI (PAGINA 33)
ARCHIVIO ABDA (PAGINE 34, 35)
AGENZIA FOTOLIVE (PAGINE 68, 69, 70, 71, 80,
81, 82, 83, 94, 95, 96, 97)
ARCHIVIO STUDIOAZERO (PAGINE 6, 7, 11)
ARCHIVIO SIMES (PAGINE 54, 55, 61, 63)
ARCHIVIO ORZIO MODELLI (PAGINA 108)

SUPPLEMENTO REALIZZATO DA PUBLIADIGE
RESPONSABILE COMMERCIALE
GIOVANNA CURATOLO
SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
DI BRESCIA OGGI
DIRETTORE RESPONSABILE
MAURIZIO CATTANEO
SOCIETÀ EDIZIONI BRESCIA S.P.A.
PRESIDENTE
ALBERTO STELLA
CONSIGLIERE DELEGATO
ALESSANDRO ZELGER
PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE
LA STANZA BORDEAUX (BRESCIA)
STAMPA TIBER (BRESCIA)
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
PUBLIADIGE S.R.L. BRESCIA
VIA ERITREA 20/A, TEL. 030.2911211
AUT. TRIBUNALE C.P. DI BRESCIA N° 4/74
DEL 18.02.74, RESPONSABILE DEL TRATTA-
MENTO DEI DATI (D. LGS. 196/03) È IL DIRET-
TORE RESPONSABILE.

NEL PROSSIMO NUMERO:
ARCHITETTURA PER LE SCUOLE
IERI: IL BALDESSARI A BRESCIA - SCUOLA
DI VIALE CRISTOFORO COLOMBO 30
OGGI: SCUOLE IN PROVINCIA:
MONTICHIARI, RONCADELLE, GUSSAGO,
COLLEBEATO, ISEO, SERLE, MONTIRONE
DOMANI: PROGETTISTI BRESCIANI!
"FUORI SEDE": GLI ESEMPI DI SCHIO,
BONATE SOPRA E VIGNOLA
RUBRICHE:
PAESAGGIO E ARTE
FOTOGRAFARE L'ARCHITETTURA
CULT
FATTI + PERSONE
MODEL: CORSO DI MODELLISTICA
CINEMA + ARCHITETTURA



.6 REPERTORIO

.9 IERI

PALAZZINA MORI
A BRESCIA
VIALE VENEZIA 218

.17 IERI

CASE POPOLARI GESCAL
A TORRICELLA
VIA TORRICELLA DI SOTTO

.18 OGGI

24 ALLOGGI SOCIALI
IN VIA GATTI A BRESCIA

.22 OGGI

32 APPARTAMENTI
IN VIA PASCOLI

.28 DOMANI

CHIUDERE UN ISOLATO
IN VIA PRIVATA DE VITALIS

.31 OPERA PREMIATA

CASE ALER
A CASTENEDOLO

.33 OPERA PREMIATA

ALLOGGI E SERVIZI PER
ANZIANI, COLLEBEATO

.34 MAN AT WORK

160 ALLOGGI IN VIA
LAMARMORA

.36 OUT SITE

STORIA DI UNA
PIASTRELLA

.39 CANTARELLI MORO

2010: IL NUOVO POLO
GUARDA A SUD

.44 TECHNO

FACCiate TRASPARENTI:
EVOLUZIONE DEI SISTEMI
DI FACCIA

.48 ECOSOSTENIBILE/1

ARCHITETTURA
ED ENERGIA

.50 ECOSOSTENIBILE/2

ALLOGGI SOCIALI A
PALAZZOLO SULL'OGGIO

.54 LIGHT

LUCE E ARCHITETTURA:
LIGHTING FACADE

.56 METRA

I GRANDI PROGETTI
DEI SIGNORI
DELL' ALLUMINIO

.60 LA VIGILANZA

UNA "VETRINA" SULLA CITTÀ

.64 NORD ZINC

LA PROGETTAZIONE
"CONDIVISA"

.68 STUDIO G & T

DALL'"IDEA" AL CANTIERE

.73 CULT

OGGETTI DI CULTO CHE
HANNO FATTO LA STORIA

.74 CARTOONIST

BRESCIA, UNA CITTÀ
IN "NOIR"

.76 BRESCIA CASA DESIGN

IDEE, NON SOLO COSE

.80 RIVA ARREDAMENTI

UNA STORIA DI LAVORO
E DI SUCCESSO

.84 BAIREs

UNA FILOSOFIA
CHE PUNTA ALLA
"SEMPLICITÀ EFFICACE"

.89 OIKOS

LA PROGETTAZIONE
"VERA"

.94 IDRAS

LE "REGOLE" DELLA
PERFEZIONE

.98 CREAZIONI

COSTRUIRE
CON QUALITÀ

.103 BENEDEUCI

UNA CUCINA
IN "CONTROTENDENZA"

.108 MODEL

LA RAPPRESENTAZIONE
DELLO SPAZIO

.109 FIERE+ESPOSIZIONI

DA FEBBRAIO
AD APRILE 2009

.110 FATTI+PERSONE

.111 CONCORSI

ARCH&STONE'08

.112 SCATTO D'ARTISTA

PIAZZA VITTORIA
NOTTURNO 1990



i tuoi spazi e la tua personalità interpretati
con nuove e suggestive tendenze



TERRE & COLORS®

HD home design

via Donatori di Sangue, 113 25064 Gussago (Brescia) Italy
tel. +39 030.2520350 fax +39 030.2521386
info@accadi.net www.accadi.net

Arch+ si presenta, alla sua prima uscita, come una iniziativa tanto preziosa quanto rara.

Rara perchè, come gli architetti ben sanno, in Italia la stampa generalista ignora quasi completamente l'architettura, se non nella sua forma più superficiale di strumento mediatico e, anche in questo caso, interessandosi solamente a poche personalità di fama mondiale.

Preziosa perchè, al contrario, ciò di cui l'architettura italiana sembra avere primaria necessità, è proprio una diffusione della cultura architettonica in ambiti non specialistici, nello spirito di una costruzione di linguaggi di scambio tra i diversi soggetti attivi nella trasformazione dell'ambiente costruito - committenti, amministratori, progettisti, costruttori - e la individuazione di luoghi deputati al confronto su ciò che la qualità dell'ambiente costruito significa per i diversi soggetti sociali.

La colpa di tale carenza è, in larga misura, ascrivibile agli architetti stessi, a lungo arroccati in profili intellettuali oggi assai poco efficaci e sconnessi dal reale accedere degli eventi: l'architetto-artista, a cui i non specialisti dovrebbe offrire una incondizionata fiducia dettata dalla sua natura straordinaria, oppure l'architetto-intellettuale, la cui riflessione trasforma una disciplina in fondo elementare e legata ad attività primarie e quotidiane dell'uomo in specialismi inattuabili alla comune mentalità.

Molto sta cambiando, tuttavia, anche in Italia.

L'ARCHITETTO INTELLETTUALE SEMBRA RICOMPARIRE, CON GRANDE TIMIDEZZA, NON NELLA FORMA DI UN TEORICO DAI LINGUAGGI COMPLESSI, CHE SOLO RARAMENTE TRASCRIVE IN OPERA COSTRUITA IL PROPRIO PENSIERO, MA COME UN ARCHITETTO OPERANTE, IL QUALE, CON STRUMENTI SPESSO NON CANONICI, COME È APPUNTO ARCH+, E IN AMBITI NON NECESSARIAMENTE ACCADEMICI, CERCA LA RIFLESSIONE SULL'OPERA COSTRUITA, SUO IMPEGNO CENTRALE.

Ciò pone in una nuova prospettiva la relazione tra ricerca e professione, punto di forza della cultura architettonica italiana del secondo dopoguerra, trasformatasi in una assurda contrapposizione tra cultura alta e pratica mercantile sul finire degli anni Sessanta, oggi nuovamente al centro di ogni programma di innalzamento della qualità dello spazio costruito in Italia e destino ineludibile anche per ogni efficace riforma della scuola.

ARCHITETTURA: UNA PROFESSIONE COLTA

Il ritorno alla dimensione operativa della architettura come occasione di ricerca, in realtà appare, in una prospettiva storica non miope, la ripresa di uno dei più canonici modelli di sapere architettonico di tradizione italiana, ovvero l'architetto costruttore, portato, più che a elaborare linguaggi di valore internazionale, ad affrontare luoghi complessi, sul piano naturalistico e artistico, e a produrre dunque opere architettoniche specifiche, rileggendo e risolvendo tali complessità grazie a un sapere costruttivo estremamente duttile, senza naturalmente rinunciare a una dimensione linguistica. Si pensi a figure come Roberto Gabetti e Aimaro Isola, Umberto Riva, Pasquale Culotta o Massimo Carmassi, per citare solo alcuni e assai differenti esempi, più noti per maggiore fortuna critica, ma parte di una cultura ben più diffusa, mai scomparsa in Italia, se non, forse, dalla pubblicitaria. Non a caso viene oggi come non mai celebrata, anche in ambito nazionale, una figura quale Renzo Piano, che ha saputo incarnare, anche con una forte dimensione narrativa, tale sapere, trasformandolo in un valore spendibile sul piano internazionale. La singolarità della sua vicenda e la trascrizione del sapere che Piano rappresenta in una firma internazionale, non deve tuttavia offuscare una diffusa qualità del costruire che emerge oggi nell'operato delle più giovani generazioni. Decine sono oggi in Italia gli architetti al disotto dei cinquant'anni, provvisti di una cultura internazionale e di rapporti, anche operativi, con architetti di altre nazionalità - comprese le grandi firme operanti in Italia, che queste nuove generazioni vedono più come una risorsa che come una minaccia -, a dispetto di tale cultura disinteressati a riconoscersi in maestri e correnti, piuttosto attenti a imparare da opere specifiche, inevitabilmente attratti dai grandi temi ma disposti ad affrontare con la stessa serietà piccole occasioni costruttive, interessati alla specificità dei luoghi e alla ricchezza di materializzazione della architettura offerta dal territorio italiano, pronti, infine, a un dialogo costruttivo con le aziende impegnate nel campo della architettura. In tale quadro, da anni Brescia spicca come un laboratorio particolarmente ricco di occasioni e di personalità interessanti e le pagine che seguono ne sono ottima testimonianza.

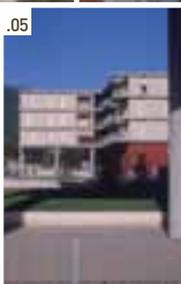


.01
PROGETTISTA: CAMILLO BOTTICINI
 E FRANCO SANGALLI
LUOGO: CHIESANUOVA - BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2003-2004
COMMITTENTE: ARCADIA S.R.L.



.02
PROGETTISTA: GREPPI & BIANCHETTI STUDIO
LUOGO: CHIARI
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2005-2008
COMMITTENTE: LA CASA ECOLOGICA BRESCIANA SOC. COOP. SRL

.03
PROGETTISTA: BENNO ALBRECHT CON
 C. BUIZZA, S. BAIGUERA E I. I. TOGNAZZI
LUOGO: SAN POLO - BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 1999
COMMITTENTE: COOP CASA S.C.R.L.
 E UNIECO S.C.R.L.



.04
PROGETTISTA: BENNO ALBRECHT
 CON FABIO MENSI
LUOGO: PALAZZOLO SULL'OGLIO
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2006
COMMITTENTE: COOP CASA S.C.R.L.

.05
PROGETTISTA: GAETANO BERTOLAZZI
LUOGO: SAN POLO - BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 1999
COMMITTENTE: IMPRESA PATERLINI
 & TONOLINI, BRESCIA



.06
PROGETTISTA: BENNO ALBRECHT
 CON FABIO MENSI
LUOGO: S. MARTINO DELLA BATTAGLIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2006
COMMITTENTE: COOP CASA S.C.R.L.

.07
PROGETTISTA: GAETANO BERTOLAZZI
LUOGO: VILLA CARCINA - BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2006
COMMITTENTE: CONSEDI, IMPRESA
 PATERLINI & TONOLINI, BRESCIA



.08
PROGETTISTA: ALESSANDRO GASPARINI,
 PAOLO MESTRINER, JORGE ORELLANA,
 GIORGIO SANTAGOSTINO
LUOGO: GAMBARA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 1998
COMMITTENTE: I.A.C.P. BRESCIA

.09
PROGETTISTA: GAETANO BERTOLAZZI
 E PIERRE-ALAIN CROSET
LUOGO: QUARTIERE BADIA - BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 1997-1999
COMMITTENTE: IMPRESA PATERLINI
 & TONOLINI, BRESCIA

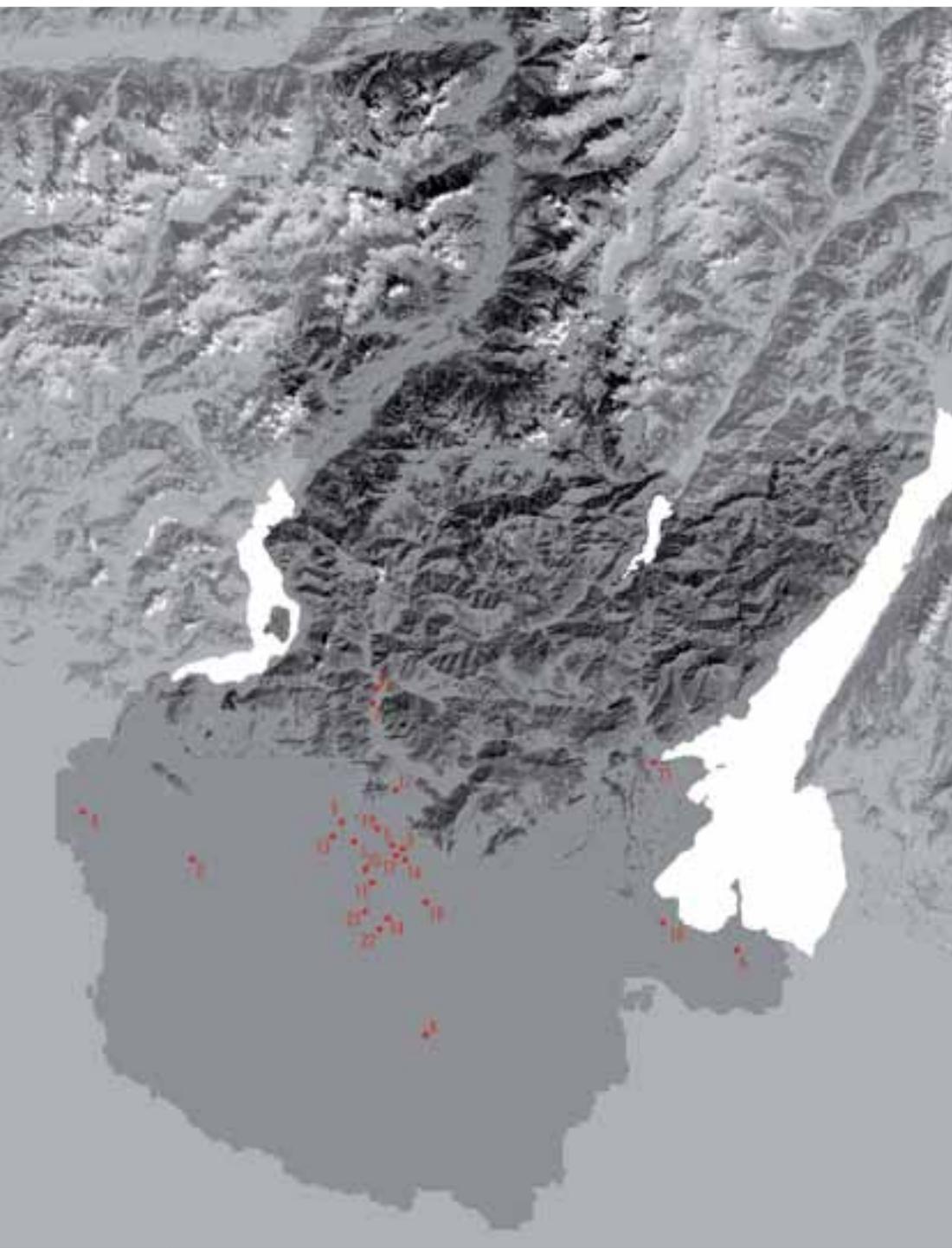


.10
PROGETTISTA: BENNO ALBRECHT CON
 C. BUIZZA, S. BAIGUERA E I. I. TOGNAZZI.
LUOGO: DESENZANO DEL GARDA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2002
COMMITTENTE: COOP CASA S.C.R.L.

.11
PROGETTISTA: PIERO STABIUMI
 E MASSIMO GUERRATO.
LUOGO: BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2003-2009
COMMITTENTE: ANTARES S.P.A.



.12
PROGETTISTA: SILVANO BUZZI
 & ASSOCIATI SRL.
LUOGO: SAN POLO - BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 1997-1999
COMMITTENTE: SARMAR S.P.A.



.13
PROGETTISTA: BOSCHI + SERBOLI
 ARCHITETTI ASSOCIATI - STUDIO ASSOCIATO
 ARCH. CIGOGNETTI ARCH. PICCARDI
 ING. VITALE - FRANCESCO BARDELLI
 ARCHITETTO
LUOGO: QUARTIERE VIOLINO - BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2002-2006
COMMITTENTE: COMUNE DI BRESCIA

.14
PROGETTISTA: STUDIO ASSOCIATO
 CIGOGNETTI-PICCARDI-VITALE
LUOGO: MONTIRONE - BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2005-2008
COMMITTENTE: COOP. CASA,
 COOPERATIVA LA FAMIGLIA IL MULINO,
 EDILMONT, 2P COSTRUZIONI

.15
PROGETTISTA: ARCH.
 ALESSANDRO ANELOTI,
 ARCH. STEFANIA MATTINZIOLI,
 ARCH. ANTONIO LAVO, INSIEME A:
 ARCH. FRANCESCA RAVELLI,
 ARCH. GIANNI BONTEMPI
LUOGO: SAREZZO - BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2006-2008
COMMITTENTE: GIELLE
 COSTRUZIONI S.R.L.

.16
PROGETTISTA: STEFANO BORDOLI,
 BRUNO GIULIANO TONELLI - ARCHITETTI
LUOGO: SAN POLO - BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2004-2006
COMMITTENTE: COMUNE DI BRESCIA

.17
PROGETTISTA: GREPPI & BIANCHETTI
 STUDIO
LUOGO: COLLEBEATO - BRESCIA
OGGETTO: ALLOGGI PER ANZIANI
ANNO: 1998-2002
COMMITTENTE: COMUNE DI COLLEBEATO

.18
PROGETTISTA: CAMILLO BOTTICINI,
 GIORGIO GOFFI
LUOGO: CASTENEDOLO - BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2003-2004
COMMITTENTE: A.L.E.R. BRESCIA

.19
PROGETTISTA: GIORGIO GOFFI
LUOGO: BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2000-2002
COMMITTENTE: CO.FI.RO. S.R.L.

.20
PROGETTISTA: STUDIO ASSOCIATO
 AGOSTI OMODEI
LUOGO: BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2007-2009
COMMITTENTE: A&G
 COSTRUZIONI S.R.L.

.21
PROGETTISTA: SILVANO BUZZI
 & ASSOCIATI SRL.
LUOGO: VILLA DI SALÒ - BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2006-2007
COMMITTENTE: TIGLIO S.C.R.L.

.22
PROGETTISTA: ARCH. STEVAN TESIC
 ARCH. MILENA VELJKOVIC TESIC
LUOGO: MONTIRONE - BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2006-2007
COMMITTENTE: COOPCASA

.23
PROGETTISTA: ARCH. STEVAN TESIC
 ARCH. MILENA VELJKOVIC TESIC
LUOGO: SAN ZENO - BRESCIA
OGGETTO: EDIFICI RESIDENZIALI
ANNO: 2001
COMMITTENTE: INIM S.R.L.





A2A **Nata in Lombardia.** **Forte in Italia.** **Protagonista in Europa.**

Per sviluppare i servizi sul territorio A2A offre:

AI CITTADINI E CLIENTI

- qualità
- sicurezza
- convenienza

ALLE COMUNITÀ LOCALI E I PICCOLI COMUNI

- energie rinnovabili
- consulenza per l'efficienza e il risparmio energetico
- supporto e sviluppo di progetti energetici

ALLE MEDIE E PICCOLE IMPRESE

- sicurezza nelle forniture gas ed elettricità
- supporto nei servizi tecnologici ed informatici
- monitoraggio dell'efficienza della fornitura



a2a
energie in comune

www.a2a.eu

COMPLESSO RESIDENZIALE
IN VIALE VENEZIA

ARCHITETTI

**MARGHERITA
BRAVI**

+

**LUISA
CASTIGLIONI**

IERI

IERI ARCHITETTI
**MARGHERITA
BRAVI**
+
**LUISA
CASTIGLIONI**

MARCO FRUSCA
NICOLA MORI

+

La palazzina è articolata in due corpi, di uguale volume ma ribaltati, collegati dalla copertura piana e uniti al centro dal vano scala aperto (cui è stato aggiunto, nel 1989, l'ascensore) con la disposizione planimetrica 'a farfalla' caratteristica anche di altri interventi della Bravi. Il vano scala aperto corrisponde ad esigenze abitative (garantire un'opportuna aerazione) ed ottiene al contempo un effetto scenografico. La caratteristica della scala impone l'adozione di un altro elemento 'teatrale', una bussola filtro per gli ingressi degli appartamenti che ospita anche l'armadio appendiabiti. L'orientamento privilegiava la vista a nord delle colline e a sud la campagna, ora completamente edificata. La struttura in c.a. a vista, emerge dallo zoccolo in klinker al piano terra, in corrispondenza delle finestre a nastro dei due uffici, ed al terzo ed ultimo piano, dove il volume arretra consentendo una libera articolazione di forme ed aperture che consente di creare un'ampia terrazza vetrata nelle zone giorno. Ai piani inferiori si ottiene il medesimo risultato con una soluzione di inflessione della facciata sulla loggia, come una sorta di bow-window in negativo, che si ripete nell'affaccio dei servizi, a cui consente un

maggior grado di riservatezza. Il klinker rosso cupo riveste lo zoccolo di appoggio a terra, le facciate rientrate all'ultimo piano ed i rientri delle logge, mentre la muratura restante è finita a intonaco con polvere di marmo. I serramenti, di spessore notevolmente ridotto, sono in legno, tinteggiato di bianco nelle parti mobili e grigio in quelle fisse. I portoncini degli appartamenti sono rivestiti in laminato nero mentre le chiusure a doppia anta dei garages sono in masonite temperata.

Per la sua abitazione, all'ultimo piano, e per gli uffici dell'impresa del marito (al piano terra, di fronte allo studio dell'architetto) Rita Bravi ha disegnato l'arredamento, in gran parte costituito da arredi fissi ancora esistenti. Nell'articolazione distributiva, nella scelta dei materiali e delle soluzioni costruttive, è facile cogliere i riferimenti alla migliore cultura architettonica dell'epoca, a Franco Albini, soprattutto, ma anche a Ignazio Gardella (le case per i lavoratori della Borsalino ad Alessandria). Il controllo totale e capillare del progetto, a tutte le scale, fa di quest'opera un paradigma del razionalismo a Brescia, conferendogli nel contempo l'asciutta eleganza che la mantiene attuale.

IL VANO SCALA APERTO CORRISPONDE
AD ESIGENZE ABITATIVE ED OTTIENE AL
CONTEMPO UN EFFETTO SCENOGRAFICO





MARGHERITA BRAVI

(BRESCIA 1921 - 2006)
 1948 LAUREA IN ARCHITETTURA AL POLITECNICO DI MILANO.
 1951 PARTECIPA CON LUISA CASTIGLIONI ALLA IX EDIZIONE DELLA TRIENNALE.
 1956 ENTRA, CON IL MARITO ING. BRUNO MORI, NEL GRUPPO DI PROGETTAZIONE DEL 2° SETTENNIO I.N.A. CASA (25 INTERVENTI IN LOMBARDIA).
 1963, CON DABBENI, MUTTI, SALVAGNI E SOMMARUGA, PROGETTA IL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI BRESCIA DUE (LARGAMENTE DISATTESO NELLA REALIZZAZIONE).
 1964, QUALIFICATA ALL'ALBO NAZIONALE DEI PROGETTISTI AL CONCORSO GESCAL, PROGETTA IL COMPLETAMENTO DEL QUARTIERE TORRICELLA (CON L. CASTIGLIONI E P. LECHI).

1964 PROGETTO PDZ A4 IN VIA MALTA, CON SALVAGNI E SOMMARUGA (NON REALIZZATO).
 1973 ASILI NIDO DI LAMARMORA E PALAZZOLO, CON REGÈ E SOMMARUGA.
 1986/1988 ALLESTIMENTO MOSTRE SUL BROLETTO E SULLE MURA DI BRESCIA.
 1956/1958 PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI BRESCIA BERGAMO CREMONA E MANTOVA.
 1973/1978 COMMISSIONE IGIENICO EDILIZIA DEL COMUNE DI BRESCIA.
 E' STATA ATTIVA IN ITALIA NOSTRA E NEL CONSIGLIO DI QUARTIERE DI PORTA VENEZIA. E' STATA AUTRICE INOLTRE DI MOLTI INTERVENTI RESIDENZIALI PER PRIVATI, SIA DI RECUPERO CHE DI NUOVA EDIFICAZIONE, A BRESCIA E IN TUTTO IL NORD ITALIA (INVERIGO, VALDIERI, SANT'ARCANGELO, SAN LORENZO A MARE, ETC.)



1948

LAUREA IN ARCHITETTURA POLITECNICO DI MILANO

1956/58

PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI BRESCIA, BERGAMO, CREMONA E MANTOVA

PROGETTO: MARGHERITA BRAVI E LUISA CASTIGLIONI
 PROGETTO: 1952
 REALIZZAZIONE: 1954
 CALCOLO STRUTTURE: INGEGNER BRUNO MORI
 IMPRESA: C.I.S.A.C.
 SUPERFICIE DEL LOTTO: MQ 1200 CIRCA

SUPERFICIE COSTRUITA TOTALE: (COMPRESSE AUTORIMESSE E CANTINE) MQ 1250 CIRCA
 P. TERRA: 2 UNITÀ DIREZIONALI CANTINE E 6 AUTORIMESSE
 1° E 2° PIANO: 2 UNITÀ RESIDENZIALI PER PIANO
 3° PIANO: 2 ATTICI
 PUBBLICAZIONI: "CASABELLA-CONTINUITÀ" N. 208 1955
 "DOMUS" APRILE 1956

PALAZZINA MORI A BRESCIA VIALE VENEZIA 218

IERI ARCHITETTI
**MARGHERITA
BRAVI**
+
**LUISA
CASTIGLIONI**

IL CONTROLLO TOTALE E CAPILLARE DEL PRO
A TUTTE LE SCALE, FA DI QUEST'OPERA UN PA
DEL RAZIONALISMO A BRESCIA



GETTO,
RADIGMA



PALAZZINA MORI A BRESCIA
VIALE VENEZIA 218

IERI ARCHITETTI
**MARGHERITA
 BRAVI**
 +
**LUISA
 CASTIGLIONI**

PAOLO MESTRINER



Ci sono architetture che rimangono intimamente legate alla storia della città. Architetture che pur non incidendo sul tessuto urbano ne assumono i lineamenti e ce lo restituiscono sotto forma di materia.

Risentono (e ci fanno ri-sentire) quello che qualcuno ha chiamato "l'anima dei luoghi".

L'edificio di viale Venezia 218 di Margherita Bravi e Luisa Castiglioni è uno di questi.

La capacità di ascoltare e di essere ascoltati imprime un segno permanente nell'immaginario collettivo formando quello che possiamo chiamare itinerario spontaneo e che unisce magicamente punti distinti della nostra città (e di qualsiasi città) quasi che tra loro le costruzioni si parlassero a distanza in una sorta di net urbana.

Visitare Casa Mori ha assunto per me il valore di una conferma. L'entrare negli spazi così abilmente progettati e matericamente definiti conduce i sensi a ciò che dovrebbe sostenere qualsiasi architettura: "il gioco sapiente, rigoroso e magnifico dei volumi sotto la luce".

Ed è proprio la luce, la rifrazione della luce, che colpisce a partire dal doppio ingresso (uno su viale Venezia, l'altro su via Benedetto Marcello) dove la pavimentazione in clinker accompagna al corpo scala e rimanda al rivestimento verticale del basamento. Inizia così un percorso che interva spazi esterni e spazi interni in un rapporto continuo di sguardi fra dentro e fuori

che coinvolge il giardino, le logge e i soggiorni. La scala mostra già un'attenzione ai dettagli, non solo per l'uso colto dei materiali come il ferro e il legno del corrimano, ma anche per una sensibilità alla percorribilità, al disegno, all'allineamento dei piani geometrici e al distacco con le pareti verticali dell'edificio. Si accede poi agli ingressi degli appartamenti, una porta in legno rivestita in formica nera ci immette alla bussola d'ingresso studiata per contenere l'appendiabiti e lo zerbino.

Dettagli di un'attenzione alla funzionalità e al rapporto fra l'uomo e lo spazio che vive.

Come gli armadi della zona notte e del corridoio disegnati ad hoc nell'appartamento del secondo livello, o il comodino della camera da letto (rotante su di un perno a parete per consentire l'apertura degli scuri interni) e poi, ancora, le porte interne a filo con le pareti dove i vetri vengono impiegati come sopra-luce o inseriti alla base con trattamenti opachi e lucidi. Tracce di colori originali segnalano l'attenzione alle cromie come strumenti spaziali. Casa Mori rappresenta indubbiamente una ricchezza nella cultura bresciana - non solo architettonica - per questo sarebbe bello in futuro fare a Brescia quello che altre città italiane da alcuni anni stanno sperimentando: una giornata dedicata all'architettura moderna, aprendo gli studi professionali e le opere, così da rendere percorribile quell'itinerario spontaneo.





PALAZZINA MORIA BRESCIA
VIALE VENEZIA 218



tappezzeria e progettazione d'interni
GILBERTI & GILBERTI SNC

Via Segni, 24 - A CONCESIO (Brescia) 25062 - Telefono e Fax: 030 2752164
www.gilberti.org



ARCHITETTO
**MARGHERITA
BRAVI**



PROGETTO: MARGHERITA BRAVI CON LA COLLABORAZIONE DI ARCH. LUISA CASTIGLIONI E ING. LECHI
REALIZZAZIONE: DAL 1967 AL 1970
DIREZIONE LAVORI: LOTTO T1: ING. LECHI
COLLABORAZIONE: ALLA PROGETTAZIONE LOTTO T2: ING. LECHI

CASE POPOLARI GESCALA TORRICELLA VIA TORRICELLA DI SOTTO

ARCHITETTI

**STEFANO
BORDOLI**

+

**BRUNO
GIULIANO
TONELLI**

+

L'intervento riguarda due edifici per complessivi 24 alloggi, di proprietà del Comune di Brescia, da locare a canone moderato.

Nel comparto edificatorio l'intervento assume un ruolo particolare in quanto costituisce il "sistema di testa" delle due cortine edilizie retrostanti. I fabbricati sono costituiti da due corpi in linea di tre piani fuori terra più un seminterrato. Le tipologie degli alloggi sono costituite da bi-tri e quadrilocali. Al piano seminterrato trovano posto l'autorimessa e le cantine.

Il piano rialzato è caratterizzato dalla presenza di un portico ad uso pubblico e da alloggi monoaffaccio, ai quali sono assegnati dei giardini privati, che compensano la mancanza del contatto visivo diretto con il verde pubblico.

L'arretramento dei pilastri del portico, dal filo di facciata fino alla linea interna definita dalla profondità dei balconi, espande ulteriormente la fascia a verde interposta tra gli edifici, creando un'integrazione

forte tra spazi aperti coperti e scoperti.

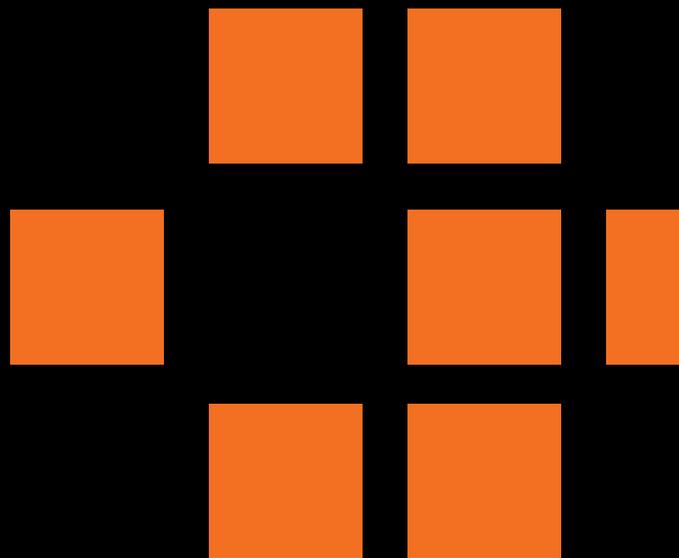
Gli alloggi ai piani superiori affacciano sullo spazio aperto a verde pubblico che attraversa e divide i due volumi. I prospetti principali sono caratterizzati da balconi aggettanti che misurano la lunghezza della facciata; tali fasce contengono un alternarsi di vuoti e pieni corrispondenti ai volumi delle zone giorno e di servizio degli alloggi, che si espandono in logge protette da grigliati in legno.

L'articolazione dei prospetti è risolta con materiali diversificati: blocchi di cemento faccia a vista a terra, intonaco tinteggiato chiaro e legno in doghe di larice ai piani superiori.

I prospetti esterni dei due edifici, dove sono localizzate le zone notte, presentano una teoria alternante di finestre e portefinestre che conferiscono a questi fronti un carattere più introverso e domestico.

Le aperture sono sottolineate da imbotti e marcapiani aggettanti in ferro color arancio.

**"CEMENTO FACCIA A VISTA,
INTONACO TINTEGGIATO CHIARO,
LEGNO IN DOGHE DI LARICE IMBOTTI
E MARCAPIANI IN FERRO
COLOR ARANCIO"**





24 ALLOGGI SOCIALI
IN VIA GATTI A BRESCIA

OGGI



ARCHITETTI

STEFANO BORDOLI
+
BRUNO GIULIANO TONELLI



STEFANO BORDOLI (BRESCIA 1965)
SI LAUREA IN ARCHITETTURA NEL 1995 ALLO IUAV, RELATORI PROF. CARLO MAGNANI E PROF. BENNO ALBRECHT.
DAL 1992 AL 1997 LAVORA PRESSO LO STUDIO ASSOCIATI DI BRESCIA.
NEL 1998 È SOCIO DI UD'ARCH ASSOCIATI CON BRUNO TONELLI E PARTECIPANO A NUMEROSI CONCORSI; DA SEGNALARE I PRIMI PREMI AGGIUDICATI A BRESCIA "PRU SAN POLO" E "PEEP 2000 COMPARTO 21".
TRA LE PRINCIPALI REALIZZAZIONI LA "RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOLAGO DI SALÒ" E LE "RESIDENZE DI EDILIZIA CONVENZIONATA A SAN POLINO, BRESCIA".
DAL 2004 LAVORA IN PROPRIO NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA.



BRUNO GIULIANO TONELLI (ROVATO 1966)
SI LAUREA IN ARCHITETTURA NEL 1994 ALLO IUAV, RELATORI PROF. CARLO MAGNANI E PROF. BENNO ALBRECHT.
FINO AL 1997 LAVORA PRESSO LO STUDIO DEL PROF. LEONARDO BENEVOLO.
CON STEFANO BORDOLI PARTECIPA A NUMEROSI CONCORSI E NEL 1998 È CO-FONDATORE DI UD'ARCH ASSOCIATI.
DA SEGNALARE I PRIMI PREMI AGGIUDICATI NEI CONCORSI DI ROVATO "RISTRUTTURAZIONE VILLA CANTÙ" E BRESCIA "RIQUALIFICAZIONE DI VIA DANTE".
TRA LE PRINCIPALI REALIZZAZIONI "IL CENTRO SPORTIVO DI PADENGHE SUL GARDA" E LE "RESIDENZE DI EDILIZIA CONVENZIONATA A SAN POLINO, BRESCIA".
DAL 2004 LAVORA IN PROPRIO NEL CAMPO DELL'URBANISTICA E DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA.

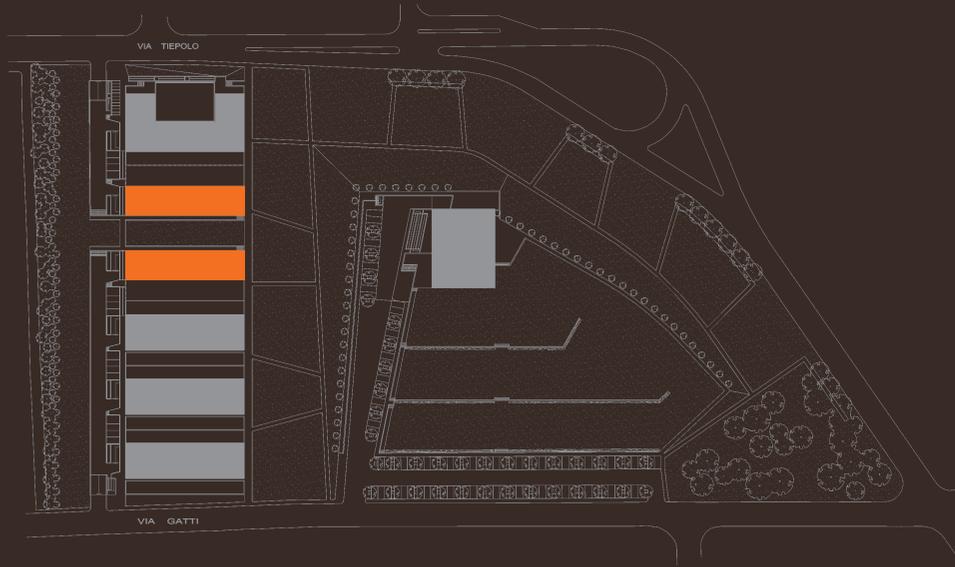


STEFANO BORDOLI
PREMIO PRU SAN POLO

BRUNO GIULIANO TONELLI
PREMIO RISTRUTTURAZIONE VILLA CANTÙ

STEFANO BORDOLI
PREMIO PEEP 2000 COMPARTO 21

BRUNO GIULIANO TONELLI
PREMIO RIQUALIFICAZIONE VIA DANTE



“MATERIALI E DETTAGLIO
PER UN’INTEGRAZIONE
TRA ARCHITETTURA E CONTESTO”



RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: GIORGIO MOGLIA - ARCHITETTO
DIREZIONE LAVORI: GIAMBATTISTA PONZONI - GEOMETRA
IMPRESA: COSTRUZIONI BARBIROLI GIULIO S.R.L. - LONATO (BS)
LOCALIZZAZIONE: VIA GATTI, VIA TIEPOLO - BRESCIA
DATI DIMENSIONALI: 2387 MQ DI SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO
CRONOLOGIA: 2000 - 2003 PROGETTO 2004 - 2006 REALIZZAZIONE
FOTOGRAFIE: LUCA BRAVO

PROGETTO: STEFANO BORDOLI, BRUNO GIULIANO TONELLI - ARCHITETTI
COLLABORATORI: FRANCESCA ZILIANI - ARCHITETTO
STRUTTURE: ANTONIO ABBA - INGEGNERE
IMPIANTI: GIOVANNI ZILETTI - INGEGNERE
COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE: FRANCO CERUDELLI - ARCHITETTO
COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE D'ESECUZIONE: MASSIMO AZZINI - ARCHITETTO
COMMITTENTE: COMUNE DI BRESCIA

24 ALLOGGI SOCIALI IN VIA GATTI A BRESCIA

+

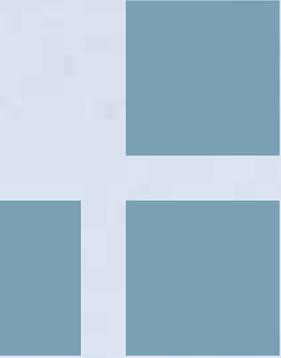
Il progetto prevede di realizzare quattro edifici per complessive 32 unità abitative. Un gruppo di 27 alloggi è stato organizzato in tre edifici indipendenti collegati fra loro da terrazze aeree, nell'intento di evitare un fronte troppo esteso e compatto sul costituendo giardino pubblico, ricreando invece l'effetto analogo a quello dei processi d'aggregazione dei grandi isolati urbani, integrando al contempo gli spazi pubblici con quelli privati. Inoltre l'altezza del nuovo fronte e la superficie coperta degli edifici sono mantenute contenute così da rapportare il nuovo intervento, sia dal punto di vista planimetrico che altimetrico, al tessuto

“TERRAZZE AEREE PER EVITARE UN FRONTE TROPPO ESTESO E COMPATTO SUL GIARDINO PUBBLICO”

urbano esistente.

Il quarto edificio ha invece un'impostazione volumetrica più contenuta, ed è sollevata dal suolo - posto su pilotis - al fine di percepire dalla strada l'ampio giardino interno. L'edificio si sviluppa su quattro piani fuori terra allineandosi e correlandosi alle altezze degli edifici circostanti, così da conservare carattere di continuità ed unitarietà col fronte stradale.





+

32 APPARTAMENTI
IN VIA PASCOLI
OGGI



ARCHITETTO
GIORGIO GOFFI

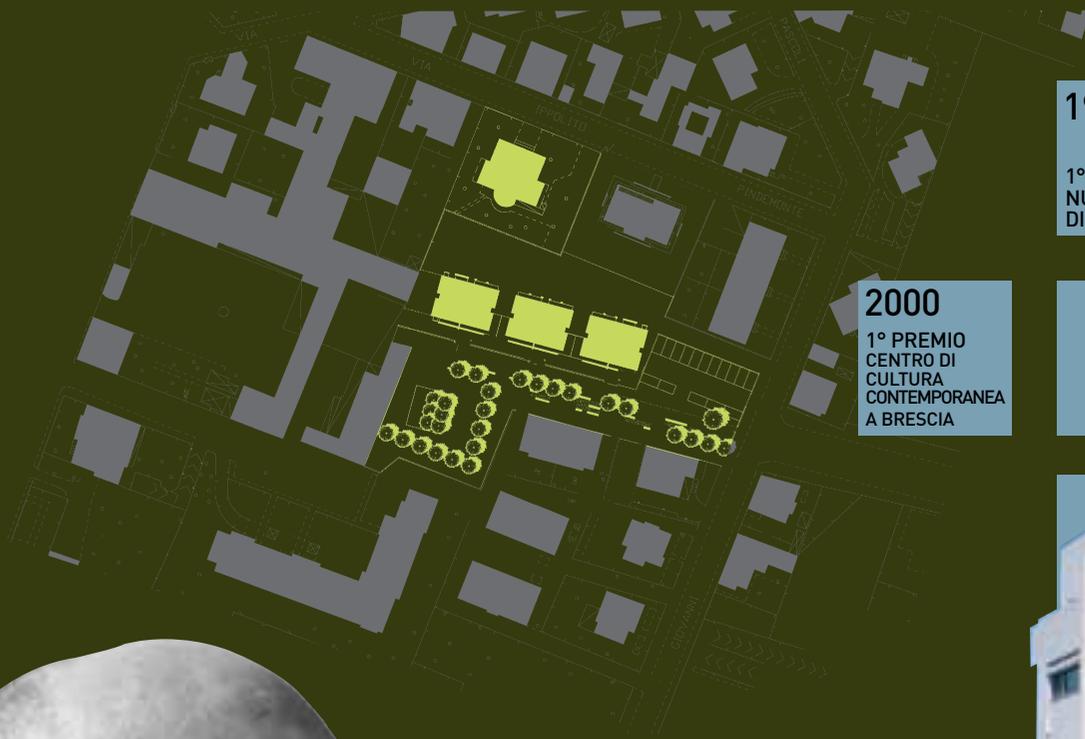


GIORGIO GOFFI, NATO A DARFO BOARIO TERME (BRESCIA) NEL 1957, SI LAUREA IN ARCHITETTURA PRESSO IL POLITECNICO DI MILANO NEL 1983. DOPO ALCUNI ANNI DI FORMAZIONE PRESSO DIVERSI STUDI NEL 1986 APRE LA PROPRIA ATTIVITÀ A BRESCIA DOVE VIVE E LAVORA.

SI OCCUPA DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA, RISTRUTTURAZIONI E NUOVE COSTRUZIONI DI SPAZI ABITATIVI, NONCHÉ DI EDILIZIA INDUSTRIALE. IN QUESTI ULTIMI ANNI HA PROGETTATO E STA REALIZZANDO UN COMPLESSO RESIDENZIALE DI 35 ALLOGGI A BRESCIA, UN COMPLESSO INDUSTRIALE PER LA

LAVORAZIONE DELLA GOMMA A GUSSAGO (BRESCIA), IL NUOVO PALAZZO DELLO SPORT DI VIGEVANO, CINQUE UNITÀ ABITATIVE PER ANZIANI A CASTENEDOLO (CON C. BOTTICINI), LA RICONVERSIONE AD UFFICI DI UN EDIFICIO INDUSTRIALE (BRESCIA). HA PARTECIPATO CON SUCCESSO A CONCORSI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI (NUOVA PIAZZA DI TRENZANO, 1° PREMIO, CENTRO DI CULTURA CONTEMPORANEA A BRESCIA, 1° PREMIO, PARCO TARELLO A BRESCIA, 2° PREMIO). COMPONENTE DEL COMITATO DI REDAZIONE DELLA RIVISTA IL PROGETTO, MEMBRO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DI IN/ARCH.

“INTEGRARE AL CONTEMPO GLI SPAZI PUBBLICI CON QUELLI PRIVATI”



1998
1° PREMIO
NUOVA PIAZZA
DI TRENZANO

2000
2° PREMIO
PARCO
TARELLO A
BRESCIA

2000
1° PREMIO
CENTRO DI
CULTURA
CONTEMPORANEA
A BRESCIA

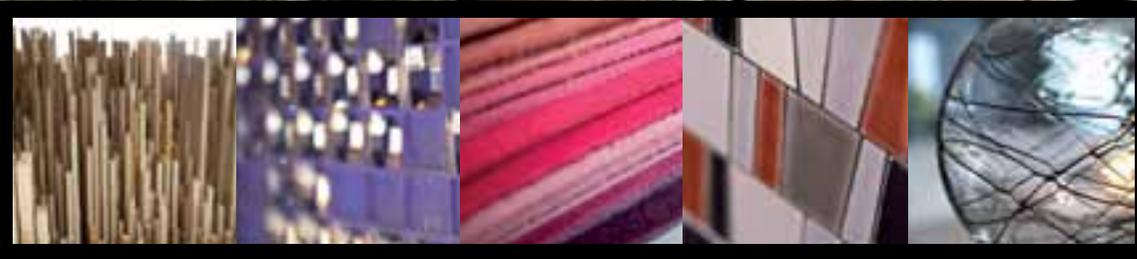




LOCALITÀ: BRESCIA
COMMITTENTE: CO.FIRO. S.R.L.
SUPERFICIE LOTTO: MQ. 5659,00
SUPERFICIE EDIFICIO: MQ. 3240,00
VOLUMETRIA COMPLESSIVA: MC. 9720,00
CALENDARIO: PROGETTO 1997/1999 - INIZIO LAVORI 2000 - FINE LAVORI 2002

PROGETTISTA: GIORGIO GOFFI
COLLABORATORI: LUCIANO LANZONE + PAOLO MARTINELLI + SILVIA RENATA PICCINI
DIRETTORE LAVORI: GIORGIO GOFFI
PROGETTO STRUTTURALE: ING. GIANMARCO PINCHETTI
PROGETTO IMPIANTI: TESIS S.R.L. - TECNOLOGIA EDILIZIA
MODELLO: STEFANO ORIZIO
FOTO: GIOVANNI RASIA DAL POLO

32 APPARTAMENTI IN VIA PASCOLI





L'arte è una proiezione delle nostre emozioni



ART_{by}
RIPA

RIVESTIMENTI
DA COLLEZIONE



showroom // brescia via oberdan 140 // www.artbyripa.it

ARCHITETTI

**MAURO
AGOSTI
+
FEDERICO
OMODEI**


L'edificio sorge su un'area posta all'incrocio tra Via Sardegna e Via Privata De Vitalis, occupata in precedenza da alcuni edifici in stato di abbandono. Il contesto è quello di una porzione di città, che pur non essendo più centro, non è ancora la Brescia 2 dei parchi urbani e dei grandi edifici direzionali. All'interno di questa fascia di isolati indefiniti, che costituiscono il "retro" della stazione ferroviaria, si inserisce il nuovo intervento.

Il volume riprende l'allineamento stradale, e si sviluppa principalmente lungo l'asse nord sud. Su Via Sardegna un'appendice alta e aggettante costituisce la testa dell'edificio, e la "pietra angolare" dell'isolato.

Il prospetto su Via Privata De Vitalis, lungo quasi cinquanta metri, si presenta con un profilo mosso, che diminuisce di altezza verso il confine sud del lotto, per mediare tra le altezze notevoli dei fabbricati posti sull'incrocio a nord, e le palazzine più piccole poste in aderenza al fabbri-

**"LA SCELTA DEL LINGUAGGIO ARCHI
E DELLA QUALITÀ DEGLI SPAZI ABITA
DI GUARDARE OLTRE, NELLA SPERA**

cato. I diversi volumi, sottolineati dal cromatismo della facciata, trovano continuità e ordine nel basamento rivestito in grés, interrotto unicamente dalle forature degli accessi pedonali e carrabili.

Attraverso un passaggio porticato si accede alla corte di pertinenza dell'edificio. Lo sviluppo del lotto consente una notevole profondità di visuale, verso la quale si apre la facciata interna caratterizzata da vetrate molto ampie e logge continue su tutti i piani. L'esposizione sfavorevole del fronte verso ovest, particolarmente penalizzante nei mesi estivi, ha reso

necessario l'inserimento di elementi verticali di schermatura, costituiti da pannelli con struttura in metallo e doghe in legno.

Gli stessi pannelli sono previsti per analoghi motivi di protezione dall'irraggiamento anche sul fronte est in corrispondenza delle logge.

La scelta del linguaggio architettonico, dei materiali, e della qualità degli spazi abitativi mostra la volontà di guardare oltre al degrado, nella speranza che qualcosa "si muova..." e possa incominciare un processo di riqualificazione complessivo di una zona con grandi potenzialità urbane.

**MAURO AGOSTI**

NASCE NEL 1973. SI LAUREA ALLO I.U.A.V. DI VENEZIA NELL'ANNO 1999 CON UNA TESI SUL RECUPERO CON FINALITÀ PUBBLICA DI STRUTTURE INDUSTRIALI IN DISUSO. NELL'ANNO 2001 FREQUENTA IL MASTER IN DISEGNO URBANO PRESSO IL POLITECNICO DI MILANO. NELL'ANNO 2002 È ASSISTENTE PRESSO IL POLITECNICO DI MILANO PER IL CORSO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA. DALL'ANNO 2000 ESERCITA LA PROFESSIONE DI ARCHITETTO.

**FEDERICO OMODEI**

NASCE NEL 1972. SI LAUREA ALLO I.U.A.V. DI VENEZIA NELL'ANNO 1999 CON UNA TESI SUL RECUPERO EX STAZIONE FERROVIARIA DI CRACOVIA. NELL'ANNO 2001 È ASSISTENTE PRESSO LO I.U.A.V. DI VENEZIA PER IL CORSO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA. DALL'ANNO 2001 ESERCITA LA PROFESSIONE DI ARCHITETTO. NELL'ANNO 2001 VIENE FONDATA LO STUDIO ASSOCIATO AGOSTI OMODEI CHE SI OCCUPA DI PROGETTAZIONE URBANA E ARCHITETTONICA.



TETTONICO, DEI MATERIALI,
TIVI MOSTRÀ LA VOLONTÀ
NZA CHE QUALCOSA “SI MUOVA...” ”



PROGETTO: STUDIO ASSOCIATO AGOSTI OMODEI
PROGETTISTI: ARCHITETTO MAURO AGOSTI - ARCHITETTO FEDERICO OMODEI
(RESPONSABILI DEL PROGETTO); ARCHITETTO ALICE DODESINI (COLLABORAZIONE
ALLA PROGETTAZIONE)
COMMITTENTE: A&G COSTRUZIONI S.R.L.
STRUTTURE: INGEGNERE RUGGERO FRUSCA, INGEGNERE EMANUEL PERANI
IMPRESA: PALAZZANI COSTRUZIONI

LOCALITÀ: VIA PRIVATA DE VITALIS, BRESCIA
DATI DIMENSIONALI: 1'967 MQ DI SUPERFICIE FONDIARIA
1'179 MQ DI SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO
3'979 MC DI VOLUMETRIA
14 UNITÀ RESIDENZIALI E DIREZIONALI
CRONOLOGIA: DICEMBRE 2006 - GIUGNO 2007
LUGLIO 2007 - FEBBRAIO 2009

+

CHIUDERE UN ISOLATO IN
VIA PRIVATA DE VITALIS



*La Cucina
su Misura*



S. Felice del Benaco (Bs)
Via Dietro Castello, 11
Tel. 0365 62005 - Fax 0365 559066





ARCHITETTI

CAMILLO BOTTICINI + GIORGIO GOFFI

Collocato ai margini del nucleo antico di Castenedolo, borgo collinare a sud di Brescia, l'edificio si sviluppa lungo un vecchio muro in pietra che costituiva la recinzione della proprietà di un vicino palazzo nobile.

La prossimità del progetto ad una futura nuova strada ha determinato una proposta insediativa volta a favorire una scelta inclusiva che non affacciasse direttamente gli alloggi all'esterno.

L'intervento realizzato con costi contenuti accosta una sequenza di

cinque piccoli alloggi che si articolano con una pianta che relaziona un soggiorno cucina con uno spazio che disimpegna bagno ed una camera generando nella sequenza delle parti due piccole corti: nella prima il soggiorno vetrato si apre verso lo spazio esterno configurando una continuità visiva e fisica tra interno ed esterno dilatandone lo spazio anche attraverso una pensilina, mentre la seconda si configura come uno spazio accessorio accessibile dalla cucina.

Ad identificare il fronte su stra-

da una pensilina connette copertura e piano orizzontale staccandosi dal suolo, mostrando un nastro ligneo la cui continuità è ritmata da cubici blocchi lignei sospesi, funzionanti come filtro alla corte interna e destinati a piccoli depositi.

L'uso del mattone trattato con malta colorata stilata a raso, per le murature e del larice siberiano per i blocchi dei depositi e per le pensiline riprendono i caratteri della locale architettura rurale, in un'interpretazione non imitativamente storicistica.



+

COMMITTENTE: A.L.E.R. BRESCIA
PROGETTISTI: CAMILLO BOTTICINI, GIORGIO GOFFI

PROGETTO: 2003/2004

REALIZZAZIONE: 2004/2005

LUOGO: CASTENEDOLO (BRESCIA)

CASE ALER
A CASTENEDOLO

PREMIO EUROPEO DI ARCHITETTURA
UGO RIVOLTA, 2007

OPERA PREMIATA . 1



L'arch. Simone Firmo, laureato nel 2002 presso la facoltà di architettura del politecnico di Milano Leonardo è nato a Brescia l'11 marzo 1976; ha lavorato per anni a Milano collaborando con studi di architettura e ha svolto attività di collaborazione con il politecnico di Milano. Lavora presso lo studio Nuova Tecnologia srl a Brescia, di cui è socio.

Lo studio, nato nel 1985, svolge attività di coordinamento di servizi. All'interno della struttura vi sono tecnici qualificati che si occupano di settori differenziati in modo da soddisfare compiutamente ogni richiesta della clientela; dalla progettazione di massima, agli esecutivi architettonici, all'impiantistica, all'arredamento d'interni, ai sistemi di sicurezza, emergenza ed antincendio fino alla gestione patrimoniale dell'opera. La <mission> dello studio è di offrire soluzioni integrate su misura, mirate a soddisfare richieste complesse garantendo standard qualitativi elevati.





NT
Nuova Tecnologia s.r.l.

ARCH. SIMONE FIRMO
Nuova Tecnologia srl
Via Nisida n°24_25125
Brescia Tel.030/2477912
simone.firmo@nuovatecnologia.it

Collaboratori dello studio:
geom. Carlo Firmo
dott. ing. Silvano Firmo
dott. ing. Francesca Ferrucci
dott. arch. Andrea Cannata



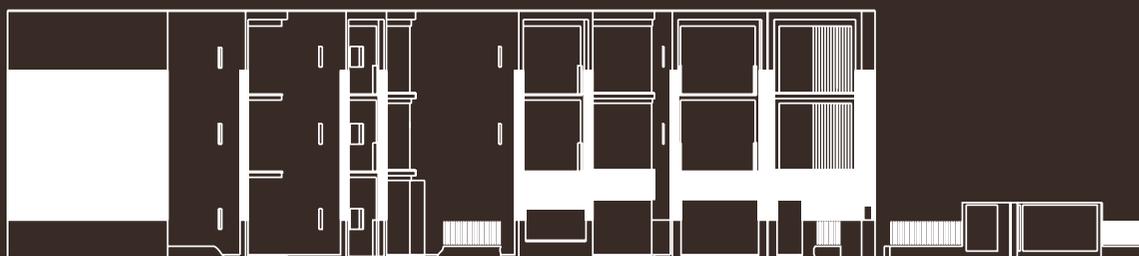
“...il progetto di architettura continua ad avere bisogno di sintesi tra forma e tecniche, tra invenzioni e realizzazioni, tra atti mentali e atti tecnici.” (G.Nardi 2001) L'atteggiamento tecnologico e poetico, la conoscenza dei luoghi e dei materiali devono fare da base per ricercare, nella complessità che caratterizza la nostra epoca, la soluzione migliore ai molteplici e complessi problemi che si presentano in fase progettuale. Il progetto di architettura, inteso come sintesi assoluta di fini e mezzi, deve configurarsi come una matrice dei possibili esecutivi, tra le esigenze ed il contesto

circostante. La scelta progettuale nasce dalla ricerca continua delle esigenze prestazionali, funzionali e formali con le nuove tecniche esecutive che costituiscono l'esito finale dell'opera. La ricerca delle esigenze funzionali del cliente ha dato vita ad una sala espositiva senza l'oggetto esposto ma solo attraverso l'immagine, il suono e la partecipazione attiva dello spettatore, e vuole essere la risposta per un'azienda, come la Mast, che avendo svariate tipologie di lavorazione è in continua crescita ed evoluzione, realizzando opere che siano in grado di trasmettere contenuti simbolici e fun-

zionali alla collettività. Presentare un palazzetto sportivo, una palestra o meglio ancora un campo in erba sintetica non è solo il singolo oggetto ma una completezza di lavorazioni, di immagini di suoni che caratterizzano l'esecuzione, cosicché l'ascoltatore diventa parte integrante dell'opera esposta. La possibilità di realizzare una sala espositiva multimediale, capace di adattarsi ad ogni richiesta e ad ogni esigenza funzionale, è la risposta alla committenza e ad una continua ricerca del rapporto che lega l'opera con il suo progettista, creando una soluzione unica nel suo genere.

ARCHITETTI

**PAOLO
GREPPI**
+
**PAOLO
BIANCHETTI**



L'edificio concilia in una forma a ventaglio la semplice tipologia degli alloggi (47 mq) con l'esposizione a sud-ovest di tutti gli spazi abitabili, compresi i bagni e con la forma del luogo in cui si inserisce che, per questioni di relazione fra gli edifici, i canali di irrigazione e la viabilità preesistenti, lascia all'intervento un lotto di forma triangolare.

I materiali riprendono i caratteri tradizionali degli edifici rurali locali applicati con una sintassi moderna.

La memoria delle piante a ventaglio di Alvar Aalto è presente ed interpretata con lo spostamento, per ragioni di esposizione, dei corridoi nella parte aperta del ventaglio.

+

PROGETTISTI: P. BIANCHETTI, P. GREPPI
COMMITTENTE: COMUNE DI COLLEBEATO, BRESCIA
REALIZZAZIONE: 1998/2002
COSTO: EURO 658.482,55
SUPERFICIE: MQ 1098

**ALLOGGI E SERVIZI PER
ANZIANI, COLLEBEATO**
OPERA PREMIATA .2

PREMIO EUROPEO DI ARCHITETTURA
UGO RIVOLTA, 2007

PROGETTO: CAMILLO BOTTICINI CON PAOLO PASQUINI (EUROPA RISORSE)
PROGETTO ESECUTIVO: ELEONORA ZUCHELLI, STEFANO FERRACINI, FRANCESCA
BIGNARDI, MICHELACICALDI, MARZIA MAINARDI, FEDERICA MOMETTO, CRISTINA
SIPIOLO, IGNAZIO MARCHETTI
COORDINAMENTO PROGETTUALE: CAMILLO BOTTICINI, GIULIA DE APOLONIA
PROGETTAZIONE STRUTTURALE: TECNE ING. CREMONESI
ING. GABRIELE FACCHI, ING. GIUSEPPE NATALE



L'elaborazione progettuale di ORIZZONTI individua un'architettura che interpreta la condizione urbana in cui si colloca, assumendo quale condizione generativa, il rapporto con la realizzanda parte sud del parco Tarello che trova qui l'estremità sud verso la via Lamarmora per continuare a nord sino a Via Sostegno.

In un contesto di macro-oggetti isolati, molti dei quali con evidente caratterizzazione verticale, emerge il recente intervento del Forum e della

Banca Lombarda che unitamente al parco Tarello, costruisce una pur parziale identità urbana.

A rafforzare questa condizione, si propone un principio insediativo che lavori sull'idea della continuità spaziale dove l'architettura proposta misuri, conformi e strutturi lo spazio di riferimento.

L'edificio non appare come un oggetto sospeso all'interno di un lotto ma elemento che costruisce il luogo, integrando coerentemente

“ L'EDIFICIO NON APPARE COME UN OGGETTO
DI UN LOTTO MA ELEMENTO CHE COSTRUISCE
COERENTEMENTE SPAZI APERTI, COSTRUISCE



spazi aperti, costruiti e di relazione.

L'estesa scala dell'intervento ORIZZONTI permette, pur nella sua parzialità, di individuare una modalità di costruzione urbana che supera il frammentarismo atipico del contesto.

L'architettura si autocontesta, nel senso che costruisce il luogo, opponendo a dispersione e periferizzazione, misura e identità, senza cadere in un'interpretazione regressiva storicistica.



TTO SOSPESO ALL'INTERNO
ISCE IL LUOGO, INTEGRANDO
ITI E DI RELAZIONE.”



PROGETTAZIONE IMPIANTISTICA: TESIS S.R.L.
ING. MARCO PINCHETTI, ING. ANGELO ZANOTTI, GIAMPIERO PERROTTA
AREA: SPAZI ESTERNI: 20.143 MQ
EDIFICIO: 14.800 MQ
INVESTITORI: DOUGHTY HANSON & CO. - BBD PROPERTY DEVELOPMENT
REALIZZAZIONE: 2008/2009
SITO INTERNET: WWW.ORIZZONTIBRESCIA.IT

160 ALLOGGI IN VIA
LAMARMORA

+

Un sistema per esporre, appendere e appoggiare prodotti d'abbigliamento è un tema che in studio abbiamo affrontato molte volte e che viene misurato spesso in metri lineari di "tubo" e mensola.

Per la catena di negozi HONG YING a Pechino ho cercato di integrare la natura del prodotto da esporre con la natura del luogo e la cultura millenaria della ceramica cinese.

Insomma, avevo voglia di provare a lavorare con ceramisti locali per realizzare un elemento modulare che unisse la praticità della ripetizione flessibile al prodotto artigianale.

Ho disegnato delle unità espositive come degli armadi aperti su due lati e che appoggiano su ruote, all'esterno in legno ed all'interno con due pannelli verticali da rivestirsi in piastrelle da cinquanta centimetri per venticinque, posizionabili in verticale o orizzontale.

Dietro ai pannelli verticali un sistema d'illuminazione fluorescente rivela il fondo interno del mobile laccato in violetto e rende il tutto più sospeso e leggero.

La piastrella in ceramica presenta una protuberanza a vulcano nel centro e quattro fori di fissaggio agli angoli. Nel foro centrale si fissa un cilindro a vite in acciaio al quale si possono avvitare i tubi per reggere i vestiti o le

mensole in materiale acrilico.

I quattro fori negli angoli della piastrella servono per il fissaggio della stessa alla superficie. La piastrella può essere utilizzata anche come rivestimento a parete di natura decorativa o con funzione espositiva attraverso una serie di accessori in acciaio da fissare al suo centro.

Ad un paio d'ore d'auto dal centro di Pechino si trova il piccolo stabilimento artigianale specializzato in ceramica dalle "forme strane", come dicono loro, in realtà la loro produ-

zione principale riguarda le bottiglie dalle mille forme (zucca, pipistrello, fiore, farfalla, ecc..) che contengono una sorta di vino liquoroso alla prugna, ideale per bilanciare la natura Yang dell'anatra laccata con le sue proprietà Yin. Lasciare Pechino vuol dire avventurarsi in una Cina più vera fatta di campi e boschi, piccoli capannoni e casette basse dove la bicicletta e i suoi vari carretti agganciabili sono un ottimo sistema di trasporto e dove le strade asfaltate lasciano spesso spazio a sterrati aridi o fangosi a riba-



HONG YING TILE - BEIJING 39° 55' N -116° 25' E - JULY 2007
© WWW.ANTONIOGARDONI.COM

VARI GRADI DI PARENTELA E GENERAZIO
DEI PEZZI IN CERAMICA ED È DIFFICILE
QUELLO DELL'ABITARE IN UN CLIMA SER
CALDI E DEGLI IMPASTI MOLLI.

**ANTONIO GARDONI**

ARCHITETTO E DESIGNER CON ESPERIENZE INTERNAZIONALI, È UN INNOVATORE DEL LINGUAGGIO DEL DESIGN PER PROGETTI COMMERCIALI ED ESPERIENZIALI. GIÀ COLLABORATORE DI RON ARAD, È CO-FONDATORE DI JUMP STUDIOS A LONDRA. LA "ANTONIO GARDONI SRL" SI OCCUPA DI MARKETING E COMUNICAZIONE INTEGRANDO LE DIVERSE DISCIPLINE NEL PROGETTO FISICO, DAL 2007 OLTRE ALLO STUDIO DI BRESCIA È STATA APERTA LA SEDE DI PECHINO DOVE IL MIX FRA CULTURE E STIMOLI DIVENTA PROGETTO.

dire gli effetti del clima stagionale. In fondo ad una stradina color terra cotta fra le oche che passeggiano libere si trova il nostro stabilimento a conduzione famigliare dove tutti sono un po' più marroni degli altri, la polvere vola e si posa.

Vari gradi di parentela e generazionali collaborano alla realizzazione dei pezzi in ceramica ed è difficile distinguere lo spazio del lavoro da quello dell'abitare in un clima sereno e dedicato alle alchimie dei forni caldi e degli impasti molli. È come entrare in una grotta scavata nella sabbia dove tutto è opaco e marroncino e dove la luce è filtrata dalla polvere della terra. È incredibile come dei manufatti così lisci e lucidi nascano dal ruvido e dall'opaco ed è incredibile pensare che varie essenze di legno usate per riscaldare i forni diano risultati così diversi. Come sempre si incontrano Cinesi cordiali e curiosi un po' stupiti dalla presenza del sottoscritto "muso pallido" e per di più interessato al loro lavoro. Tazza di tè per rompere il ghiaccio anche se la temperatura esterna è di 35 gradi e quella interna indefinibile. Il problema principale della nostra piastrella è il cambiamento di spessore nella parte sporgente e nonostante le difficoltà linguistiche ci capiamo su come apportare migliorie. Io e il signore con i

baffi siamo molto contenti di riuscire a togliere un po' di materiale da sotto la sporgenza nonostante si riesca a mantenere la parte cilindrica in tutta la sua lunghezza. Troppa terra in quel punto faceva crepare il materiale che si cuoceva in momenti e modi diversi.

Lo stampo è di legno, levigato a mano fino ad ottenere una superficie continua e morbida, senza spigoli, salti e cambiamenti percepibili al tatto e alla vista. Con uno stampo così si riescono a fare mille, mille e cinquecento piastrelle poi un po' si rovina.

Per i nostri quantitativi è perfetto. Per capirci sulle finiture superficiali e di smaltatura mi fanno vedere degli strumenti stranissimi del diametro di circa 15cm. che servono per fare massaggi stimolando i punti dell'agopuntura, ruote in ceramica con un foro centrale e dentelli con diverse sporgenze

e distanze, il tutto delicatamente arrotondato, la ceramica odia gli spigoli! Colore, forma e finitura sono decisi e io me ne vado con in regalo due dischi-ruota per massaggio che un giorno, forse imparerò ad usare.



FEBBRAIO 2009
ANTONIO GARDONI

NALI COLLABORANO ALLA REALIZZAZIONE
DISTINGUERE LO SPAZIO DEL LAVORO DA
ENO E DEDITO ALLE ALCHIMIE DEI FORNI

PALAZZO
50

DESIGN E TECNOLOGIA PER
VIVERE E LAVORARE MEGLIO

HQH
HIGH QUALITY HOUSE

ELLE
BUILDING

• a Brescia Due •

Trilocali, quadrilocali, giardini privati, logge. Attici con giardini pensili. Uffici varie metrature.

www.palazzo50.it

www.ellebuilding.it



COMPLESSO RESIDENZIALE

- Massimo isolamento - classe energetica di merito altamente al di sopra dei limiti di legge previsti
- Pozzo geotermico che permette il raffrescamento a costi vicini allo zero oltre che l'irrigazione delle zone verdi senza alcuna spesa
- Nuove tecnologie per insonorizzazione tra unità ed unità
- Riscaldamento e raffrescamento a pavimento con aggiunta di impianto di deumidificazione
- Videosorveglianza zone comuni ascensori e garage con ingressi controllati, aperture box motorizzate
- Impianti tecnologici avanzati con gestione DOMOTICA
- Materiali di altissima qualità per interni, rivestimenti esterni con materiali naturali pregiati: iroko, gres porcellanato...

UNITA' DIREZIONALE

- Pozzo geotermico per condizionamento dei locali (risparmio energetico del 30%)
- Riscaldamento e raffrescamento personalizzabile in ogni stanza
- Massima qualità progettuale / Alta visibilità
- Rivestimenti esterni con Alucobond ad effetto specchio
- Tecnologia all'avanguardia con rete dati capillare su tutta l'unità immobiliare
- Ubicazione strategica, nel cuore della "City", adiacente a tangenziale, autostrada e metropolitana
- Ampi spazi di parcheggio pubblico e privato
- Massima flessibilità nella personalizzazione degli spazi
- Ampi archivi interrati

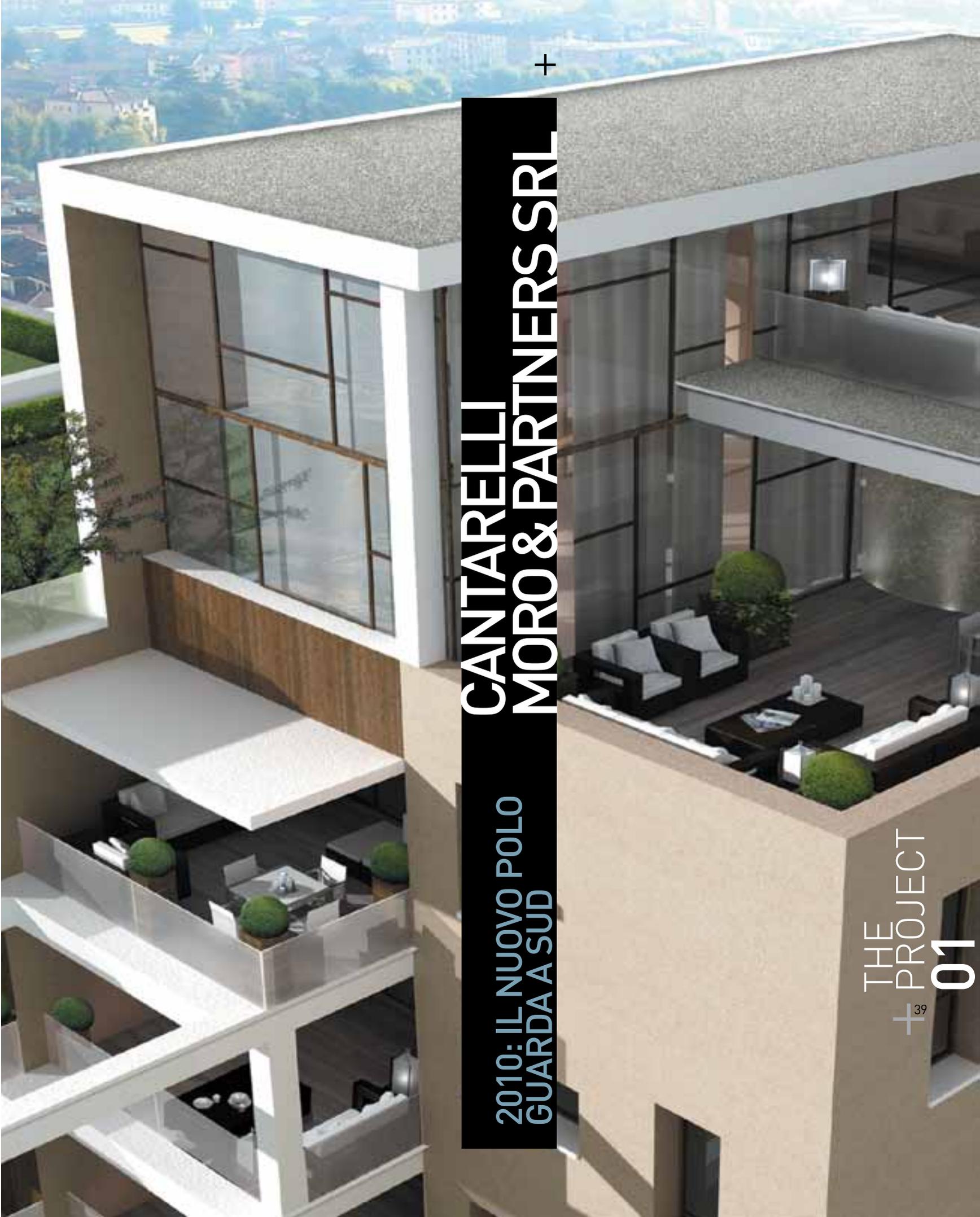


Image coord.: LB Monticelli & Galiberti

Acquirenti esenti
da mediazione

SOLZI
immobiliare

www.solzimmobiliare.it · info@solzimmobiliare.it
tel. 030 - 2420606 · via A. Moro 40 Brescia



+
**CANTARELLI
MORO & PARTNERS SRL**

**2010: IL NUOVO POLO
GUARDA A SUD**

**THE
PROJECT
01**

+
CANTARELLI MORO & PARTNERS SRL STUDIO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA
SEDE: VIA RODI 61, BRESCIA
CONTATTI: TEL. 030.2421566 - FAX 030.221194 EMAIL: N.CANTARELLI@CMER.IT
PROGETTISTI: ARCH. NICOLA CANTARELLI - EMILIO VIVIANI



PALAZZO 50 ED ELLE BUILDING:
DUE EDIFICI DESTINATI A CAMBIARE
IL VOLTO DELLA CITTÀ

+

LISA CESCO

Si chiamano Palazzo 50 ed Elle Building, e sono edifici destinati a cambiare il volto dell'area sud della città, fra porta Cremona e Brescia Due, grazie alle soluzioni innovative ideate e allo stile peculiare che li connota. I cantieri apriranno a metà febbraio, mentre la conclusione dei lavori è prevista per l'autunno del 2010, nell'area all'incrocio fra via San Zeno e via Bianchi, che un tempo ospitava il deposito di autocorriere della vecchia linea Saia, e che sarà interessata da un progetto di riqualificazione complessiva, per trasformarsi in un moderno polo residenziale e direzionale. La proprietà dell'area, la Imbre Srl guidata da Massimo Ronchi e Giancarlo Belleri, si è affidata allo studio Cantarelli Moro & Partners per la progettazione architettonica degli edifici, la parte urbanistica del piano di lottizzazione e la direzione dei lavori. Il risultato finale, oggi visibile negli studi di rendering, è quello di un grande complesso diviso in due parti, ciascuna con una diversa finalità. La prima, più riparata e protetta dal traffico perché posizionata nella zona interna vicina a via Repubblica Argentina e via Cremona, è una corte residenziale, il Palazzo 50, che si estende su 3600



LA CASA "INTELLIGENTE"

Palazzo 50 è concepito come una «casa intelligente», grazie all'applicazione di sistemi di domotica che facilitano la vita. Gli appartamenti sono dotati di impianti tecnologici avanzati, fra cui quelli che consentono l'apertura e la chiusura centralizzata delle tapparelle, il comando a distanza, via sms, degli impianti di riscaldamento e raffreddamento, il controllo dei carichi elettrici per evitare sovraccarichi al sistema di alimentazione e per limitare gli sprechi. Non solo: viste le ampie possibilità offerte oggi dalla domotica, con la disponibilità di innumerevoli tecnologie «intelligenti» a seconda delle esigenze, Palazzo 50 è stato già predisposto per l'installazione di eventuali altri dispositivi per migliorare la vivibilità, come ad esempio le tecnologie di apertura automatica delle porte e dispositivi che minimizzano possibili ostacoli, utilizzati per rendere gli spazi a misura di anziano. In questo modo la casa potrà cambiare insieme ai propri abitanti, e adeguarsi alle necessità degli inquilini con il passare del tempo.



UNA CORTE RESIDENZIALE
ED UN PALAZZO DIREZIONALE:
IN COMUNE HANNO LA
FUNZIONALITA' E L'INNOVAZIONE

metri quadrati in cui verranno realizzati 39 appartamenti, dotati di verde privato comune e giardini esclusivi.

La seconda parte del complesso, invece, separata e distinta dalla prima, è prospiciente via San Zeno, e si presenta come un palazzo direzionale per studi e uffici da 3100 metri quadrati. Elle Building punta sulla visibilità esterna per rimarcare la sua funzione di **edificio pubblico che si inserisce nel cuore degli affari e del mondo produttivo**, dialogando con il contesto urbano circostante attraverso la piazza annessa, che lo impreziosisce e si pone in continuità con le altre piazze limitrofe, quella del Forum e quella della nuova sede di Banca Lombarda.

Una unità residenziale raccolta e riservata, e un'altra che invece si proietta verso l'esterno per affermare la propria identità direzionale: indipendenti fra di loro, in comune hanno però la funzionalità, l'innovazione e l'attenzione all'ambiente, i criteri adottati quali

linee guida della realizzazione, come spiegano i progettisti, gli architetti Nicola Cantarelli ed Emilio Viviani di Cantarelli Moro & Partners. «Lo stile degli edifici è moderno, e si sposa con la qualità delle finiture e la scelta dei materiali, che vanno dal rivestimento in pietra per l'edificio residenziale alle grandi vetrate a tutta altezza alternate a zone rivestite in metallo per il palazzo direzionale», dice Cantarelli. Se infatti per gli interni sono stati scelti materiali di alta qualità e affidabilità, per i rivestimenti esterni si è optato per materiali naturali pregiati fra cui legno iroko e gres porcellanato, oltre alle trasparenze del vetro che mette idealmente in contatto la parte direzionale con le zone limitrofe. «Palazzo 50 si chiama così perché riprende un modello di edilizia signorile degli anni Cinquanta, sull'esempio degli eleganti palazzi milanesi del periodo, che rimandano alla qualità del costruire», sottolinea Viviani. Elle Building, invece, che deve il nome alla

sua forma a elle, sfrutta le innovazioni della tecnologia contemporanea ed è la concretizzazione ideale dell'immagine direzionale, con le sue forme pulite e proporzionate, le trasparenze e i rimandi del vetro e dell'acciaio che lo rivestono.

Un altro atout della futura realizzazione è la funzionalità e l'attenzione prestata al comfort abitativo: l'edificio residenziale, su quattro piani, offre tipologie di appartamenti di vario tipo - dagli attici ai bilocali, passando per trilocali e quadrilocali - assicurando per tutti la vivibilità degli spazi interni con una adeguata distribuzione degli ambienti giorno-notte, la dotazione di impianti tecnologici avanzati con gestione domotica, e la disponibilità di logge esterne vivibili. «Per evitare i rumori da calpestio, inoltre, sono stati predisposti, in collaborazione con un esperto del settore acustico, dei sistemi per assorbire i rumori e assicurare l'insonorizzazione tra unità e unità», dice Cantarelli.



“ABBIAMO LAVORATO PER DARE VALORE AL DETTAGLIO, CON UN’ ATTENZIONE ALL’ AMBIENTE E AL RISPARMIO ENERGETICO”



THE PROJECT 01

+ 42

+

Elle Building è invece concepito nel segno della flessibilità, e a seconda delle esigenze della clientela potrà essere suddiviso in varie unità di diversa metratura e personalizzato in base alle necessità. Vicino al centro città, al cuore direzionale di Brescia Due e alle grandi arterie viarie come tangenziale, autostrada e in futuro la fermata del metrobús, il complesso, che si caratterizza per la qualità architettonica ed esecutiva, è dotato di ampi spazi di parcheggio pubblico e privato anche per visitatori e di aree archivio interrato. «Anche in questo intervento abbiamo lavorato per dare valore al dettaglio e puntato sulla scelta dei materiali - spiega Viviani -, con l’obiettivo di offrire vivibilità e prestigio».

Ultimo ma non meno importante criterio generale seguito è quello dell’attenzione all’ambiente e al risparmio energetico: in entrambi gli edifici verrà scavato un pozzo geotermico che integrerà il teleriscaldamento,

consentendo di raffreddare gli ambienti durante l’estate con acqua di falda a costi pressoché nulli (riscaldamento e raffreddamento sono «a pavimento», con aggiunta di impianto di deumidificazione), oltre che di irrigare le zone verdi del complesso con risparmio di spese condominiali. **Una casa «eco-friendly», quindi, concepita per assicurare il massimo isolamento e la minima dispersione termica,** con classe energetica di merito molto al di sopra dei limiti di legge previsti, e la possibilità di un risparmio energetico del 30 per cento rispetto al normale, che risponde ai moderni criteri di economicità di gestione.

A completare l’insieme è la tecnologia d’avanguardia di cui è dotato il palazzo dirigenziale, con un sistema di rete dati capillare su tutta l’unità immobiliare, e la videosorveglianza delle zone comuni dell’edificio residenziale, che dispone di ascensori e garages con ingressi controllati e aperture dei box motorizzate, per assicurare alti standard di sicurezza.

driadekosmo



Ottaviani

Pogaska
CRYSTAL



HAUREX
ITALY

MORINI
Gioielli

ARGENTERIE
GREGGIO

HAZORFIM®
Home Jewellery

SCHIAVON
dal 1957 argento made in Italy

Villeroy & Boch
1748

giannini

sambonet®

ROYAL ALBERT

ZANOLLI
argenterie

PROTAGONISTI
IN TAVOLA

via ancona 64/66, bs 0303541776 www.zanolli.com



L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
HA PORTATO ALLO SVILUPPO
E DIVERSI SISTEMI DI F



NEI PROGETTI DI FACCIATE MOLTA CURA È DEDICATA AL RAGGIUNGIMENTO DI ELEVATO COMFORT ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO ED ALLA MASSIMIZZAZIONE DEL PASSAGGIO DELLA LUCE NATURALE

LOGICA Sviluppo di nuovi involucro di facciata

GIULIANO VENTURELLI

+

L'utilizzo in architettura di facciate continue si è sviluppato soprattutto a partire dagli anni sessanta. Tuttavia dagli anni novanta si è assistito ad una forte evoluzione delle facciate in architettura così come è avvenuto per l'involucro nella sua complessità.

Questo è dovuto a due ragioni tra di loro strettamente connesse:

1) Innovazione tecnologica del mondo della produzione con immissione sul mercato di nuovi ed innovativi sistemi

2) Richieste da parte dei progettisti di sistemi sempre più "spinti" e performanti.

L'innovazione tecnologica ha portato allo sviluppo di diversi sistemi di facciata che possono essere così riassunti: facciate di tipo tradizionale (sistemi a montante e traverso)

- facciate strutturali
- facciate semistrutturali
- facciate a cellule
- facciate ad attacco puntiforme

facciate fotovoltaiche
facciate a doppia pelle
facciate dinamiche
strutture completamente vetrate (vetro come struttura)

Per ciò che riguarda le esigenze dei progettisti, possiamo evidenziare come questo aspetto abbia portato alla ricerca di maggior leggerezza, maggior trasparenza, aumento di luce naturale all'interno dell'edificio, possibilità di ventilazione naturale, maggiori possibilità espressive, maggiore libertà geometrica, possibilità di controllo di fattori microambientali, soddisfacimento di requisiti energetici, possibilità di soluzioni personalizzate "a disegno", esasperazione delle potenzialità strutturali.

In particolare, nel progetto delle facciate di ultima generazione, molta attenzione viene posta agli aspetti legati al comfort ambientale ed ai fattori microclimatici, ricorrendo all'utilizzo

di laboratori specializzati per prove sperimentali, a software per simulazioni di comportamento energetico, alla galleria del vento per la valutazione di aspetti aerodinamici, a programmi di calcolo, consentendo di sperimentare e verificare durante le varie fasi della progettazione l'effettivo raggiungimento delle prestazioni richieste.

Nei progetti di facciate dunque molta cura è dedicata in fase progettuale al raggiungimento di elevato comfort all'interno dell'edificio ed alla massimizzazione del passaggio della luce naturale così che fondamentale è diventato il controllo di parametri quali luce, temperatura e rumore.

L'involucro dell'edificio è il filtro a cui è demandato questo compito, assolto grazie all'adozione di un sistema vetro/serramento/schermature solari che, se correttamente progettato e dimensionato, lavorando in serie consen-





L'IDEA DI UNA
PROGETTAZIONE
DEDICATA
INTERAMENTE
ALLE ORE
NOTTURNE



te un ottimo comportamento termoacustico.

Inoltre il sistema così concepito permette grande flessibilità ed adattabilità in funzione delle diverse condizioni climatiche e dei diversi periodi dell'anno.

Questa concezione ha portato al concepimento della facciata come vera e propria macchina per il controllo ambientale il cui funzionamento è garantito non solo se lavorano correttamente le singole parti ma se le stesse funzionano in serie.

Così, per esempio, la scelta del vetro non deve garantire unicamente il raggiungimento di prestazioni meccaniche, acustiche, termiche, di sicurezza, ma anche estetiche (trasparenza, colorazione, geometria, dimensioni, ecc).

La facciata dunque tende a trasformarsi in un sistema composto, una sorta di sandwich tecnologico, in cui i diversi strati assumono un ruolo specifico (isolamento acustico, termico, schermatura solare, controllo visivo, ecc.)

Il riferimento è all'utilizzo di diversi

sistemi di controllo ambientale interagenti con la facciata: sistemi di controllo della luce naturale e della trasmissione luminosa (per esempio tende a rullo interne motorizzate o manuali, sistemi di daylighting), sistemi per il controllo solare e l'irraggiamento (tende esterne, brise soleil), sistemi di ombreggiamento (sporti, pensiline, utilizzo del verde), sistemi di ventilazione naturale, sistemi di raffrescamento passivo, sistemi per il controllo acustico (composizione della vetrazione).

La scelta di tutti questi sistemi è fortemente condizionata dal contesto climatico, ma anche da altri fattori come l'orientamento dell'edificio, la presenza di venti dominanti, la vicinanza o meno di altri edifici, l'altezza dell'edificio stesso, la localizzazione, ecc. oltre che da integrare con la progettazione degli impianti tecnologici.

In questi ultimi anni inoltre si assiste ad una trasformazione della facciata in mezzo espressivo, divenendo strumento che permette all'architetto

di conferire al proprio edificio una forte personalizzazione e riconoscibilità, oltre che di fornirgli un forte "appeal".

La facciata dunque, sembra avere superato il ruolo tradizionale di semplice componente all'interno dell'organismo edilizio per diventare involucro, cioè elemento che oltre a controllare le prestazioni energetiche definisce la geometria ed il volume dell'edificio ponendosi come limite tra spazio esterno e spazio interno, rappresentando quella che viene definita la "pelle" dell'edificio.

All'involucro viene così richiesto di essere in grado di modificarsi, o meglio di modificare le sue prestazioni, in funzione di parametri esterni ed interni (luce, rumore, calore, aria) e quindi di interagire con l'esterno e l'interno mutando anche assetto grazie all'utilizzo di sistemi di controllo e comando manuali o automatizzati, arrivando, per concludere, a facciate dinamiche di ultima generazione basate sull'utilizzo di building automation ed information technology.



Utilitas, Firmitas e Venustas teorizzava Vitruvio molti secoli fa. Se è vero che una riflessione parallela su questi temi è ancora oggi, in generale, garanzia di buona Architettura, è altrettanto vero che in Italia (e il territorio bresciano non fa eccezione) si continua ad assistere a una incomprensibile compartimentazione del sapere: agli architetti interessa la Venustas (senza scavare in profondità gli aspetti energetici, tecnologici o innovativi), agli ingegneri è demandata la Firmitas (quindi il calcolo strutturale o impiantistico che sia) e spesso l'Utilitas, cuore pulsante del progetto, è dimenticata da entrambi.

La sfida attuale è ampliare la triade vitruviana aggiungendo sicuramente un nuovo, imprescindibile, elemento: Energia. Nessuna "forma" dovrebbe oggi essere possibile, a livello normativo, ma ancora prima etico e culturale, senza una seria riflessione

di carattere energetico sull'efficienza del sistema complesso involucro-impianto e sul ricorso quanto più possibile a fonti energetiche rinnovabili per il bilancio degli organismi abitativi. Questo richiede una nuova educazione, tecnica e compositiva, da parte dei motori primi del processo (proprio gli architetti che a loro volta devono anche educare i propri clienti) e una disposizione da parte loro, dei colleghi ingegneri e delle imprese, alla progettazione integrata, partecipata dall'inizio e tesa a un obiettivo nuovo:

la sostenibilità vera delle costruzioni, non quella teorica che riempie ormai molti libri e riviste.

Il fare architettura non può prescindere dalle tecnologie utilizzate e dai materiali che compongono i pacchetti costruttivi. Questi due livelli sono indivisibili, eppure, paradossalmente, sia a livello di pratica che di didattica, restano misteriosamente separati, come se i progettisti fossero più attratti dalle arti plastiche e dalla moda mentre l'ingegneria e la techno-

ARCHITETTURA ED ENERGIA
DI MARCO IMPERADORI

PROFESSORE ASSOCIATO DI PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA
- POLITECNICO DI MILANO
DELEGATO DEL RETTORE DEL POLITECNICO PER L'ESTREMO ORIENTE
ATELIER2 - GALLOTTI E IMPERADORI ASSOCIATI, MILANO

IL FARE ARCHITETTURA DALLE TECNOLOGIE UTILI CHE COMPONGONO I PA



ALL'ATTUALE CRISI ENERGETICA
BISOGNA RISPONDERE CON NUOVE
IDEE, NUOVI MODI DI PROGETTARE
E COSTRUIRE



logia si preoccupassero solo di mero calcolo e ottimizzazione economica. L'attuale crisi energetica è evidente, ma a mio avviso è altrettanto evidente una crisi architettonica, cui bisogna rispondere con nuove idee, nuovi modi di progettare e costruire: è necessario proporre esempi e morfologie dimenticare le funzioni spaziali e abitative, seguendo principi di efficienza energetica. L'architettura può essere espressa attraverso processi costruttivi logici e razionali (frutto di meccaniche più

quello bresciano, e in generale quello delle province limitrofe con cui interagisce, mostra già vari casi che rientrano in una nuova era, rispettosa dell'ambiente e contemporanea, in cui l'architettura ha la chance di essere espressiva e funzionale attraverso gli stimoli e i suggerimenti che derivano dalla sua ottimizzazione energetica. Gli scenari plastico-compositivi auspicabili implicano che l'energia necessaria al funzionamento degli edifici debba essere ridotta al minimo

manti, pannelli solari termici o fotovoltaici integrati, serre bioclimatiche, e via dicendo).

In conclusione, facendo i migliori auguri a questa rubrica tecnico-culturale che ARCH + ha deciso di offrire ai propri lettori, auspico che meno energia fossile e più energia progettuale siano le due semplici regole di partenza per ogni progettista contemporaneo che abbia a cuore la nuova "era solare" dell'architettura.

**NESSUNA "FORMA" DOVREBBE
OGGI ESSERE POSSIBILE SENZA
UNA SERIA RIFLESSIONE
DI CARATTERE ENERGETICO**

industriali e garantite) ma allo stesso tempo creativi, sostenibili ed esteticamente validi.

Un territorio ricco e operoso come

mentre va esaltata l'energia espressiva, contenuta proprio nei dispositivi di controllo e regolazione climatica dell'edificio (frangisole, oggetti scher-

1. **CASA MONTEMIELE A FALZES**
STUDIO MMA - MAHLKNECHT E MUTSCHLECHNER (FOTO RUBNER HAUS)
2. **CASA DEL SOLE A BREMBATE SOPRA**
ATELIER2 - GALLOTTI E IMPERADORI CON VANONCINI SPA (FOTO ATELIER2)
3. **ATIKA A MILANO**
(MODULO REALIZZATO ANCHE A BILBAO E ROMA)
STUDIO ACXT/IDOM (FOTO VELUX ITALIA)

**NON PUÒ PRESCINDERE
LIZZATE E DAI MATERIALI
CCHETTI COSTRUTTIVI**



ALLOGGI SOCIALI A PALAZZOLO SULL'OGLIO

PROGETTO: BENNO ALBRECHT CON FABIO MENSI
COMITENTE: COOP CASA S.C.R.L.
LUOGO DELL'OPERA: COMUNE DI PALAZZOLO
ANNO DEL PROGETTO: 2003

ANNO DI REALIZZAZIONE: 2006
VOLUME PROGETTO: 3.722 MC
SUPERFICIE LOTTO: 1.228 MQ
NUMERO ALLOGGI: 13

“QUESTO EDIFICIO È PROGETTATO SEGUENDO I CRITERI DI UN'ARCHITETTURA SOSTENIBILE CHE SFRUTTA I VANTAGGI DEI SISTEMI PASSIVI DI CONTROLLO DEL MICROCLIMA DEGLI ALLOGGI.”



È un progetto realizzato per Coop Casa di Brescia, che è un'azienda che si muove sempre con criteri attenti alla sostenibilità degli interventi edilizi, a Palazzolo sull'Oglio (Bs). Si tratta di edilizia sociale all'interno di un Peep, con previsti ai piani terra alloggi per utenti diversamente abili. Gli appar-

tamenti sono dati in affitto e per tale motivo è necessaria una particolare attenzione alla durata e manutenzione dell'edificio. Per questo è stato usato per la finitura delle facciate il mattone faccia a vista che garantisce una durata maggiore dell'intonaco e una minore spesa per la manutenzione, oltre che

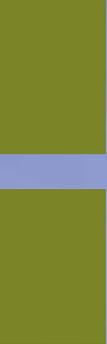
fornire un migliore funzionamento termico alla parete.

Sono appartamenti a basso costo (750 €/mq slp), dove il risparmio è nel metodo di progettazione e di gestione degli appalti che permette al contempo di usare ottimi materiali ed una attrezzatura impiantistica molto sofisticata.

Si tratta di un edificio con 13 alloggi (5 al piano terra, 4 al primo piano, 4 al secondo) serviti da un unico vano scale, necessario per distribuire il maggior numero possibile di alloggi contenendo i costi. Gli alloggi al piano terra guardano su giardini privati e quelli ai piani superiori hanno piccole terrazze. Questo edificio è progettato seguendo i criteri di un'architettura sostenibile che sfrutta i vantaggi dei sistemi passivi di controllo del microclima degli alloggi.

Gli alloggi confinano con un muro attrezzato che ospita i camini per la ventilazione naturale, per il raffrescamento e la deumidificazione di tutto l'edificio. Gli isolamenti del cavedio centrale sono in carta riciclata. Il sistema proposto è innovativo ed ha trovato fino ad ora poche applicazioni in Italia e soprattutto nell'edilizia residenziale, specie se a basso costo. Il vuoto attrezzato con ventole di immissione regolabili permette di refrigerare il nucleo centrale durante i mesi caldi, aprendo le feritoie superiori e creando una corrente d'aria ascensionale, e contribuisce a contenere le dispersioni termiche degli alloggi, chiudendo le feritoie superiori, durante i mesi freddi.

Il fabbricato progettato è realizzato con metodi tradizionali in struttura di



ECOSOSTENIBILE 02

+

cls e tamponatura in doppia parete con muratura in mattoni a pasta molle pieni controventati da lesene.

Le lesene contengono tutti gli impianti discendenti ed ascendenti dell'edificio permettendo di avere degli alloggi molto semplici - impostati sui passi strutturali dei parcheggi -, senza intercapedini per gli impianti, semplificando il processo costruttivo, e garantendo isolamento acustico e una più semplice manutenzione di tutti gli impianti.

E' stata ampliata al massimo la dimensione delle murature esterne, in modo da creare grandi camere d'aria dove corrono, in facciata, gli impianti di risalita e di discesa. Questo permette di avere una forte massa muraria e di progettare le finestre molto incassate rispetto ai fili esterni delle murature. Le lesene che disegnano le facciate derivano dalla presenza degli impianti ascendenti e discendenti in facciata e dalle strategie per il controllo del soleggiamento che determinano gli smussi. Le lesene sono state progettate in modo da garantire il controllo dell'irraggiamento solare perchè d'estate andranno a proteggere le finestre dai raggi solari nelle ore in cui il sole è basso - ore serali -. Gli aggetti che sono presenti a tutti i piani controllano invece l'irraggiamento solare durante le ore centrali della giornata e proteggono dalla pioggia le facciate.

La doppia parete riprende la tradizione dei "muri intelligenti" e funziona come una parete ventilata, in quanto i solai, tagliati per impedire i ponti termici, permettono la ventilazione dell'intercapedine. I flussi d'aria entrano ed escono attraverso grate poste alla base ed in copertura della facciata.

Tutte le uscite sul tetto sono a pa-

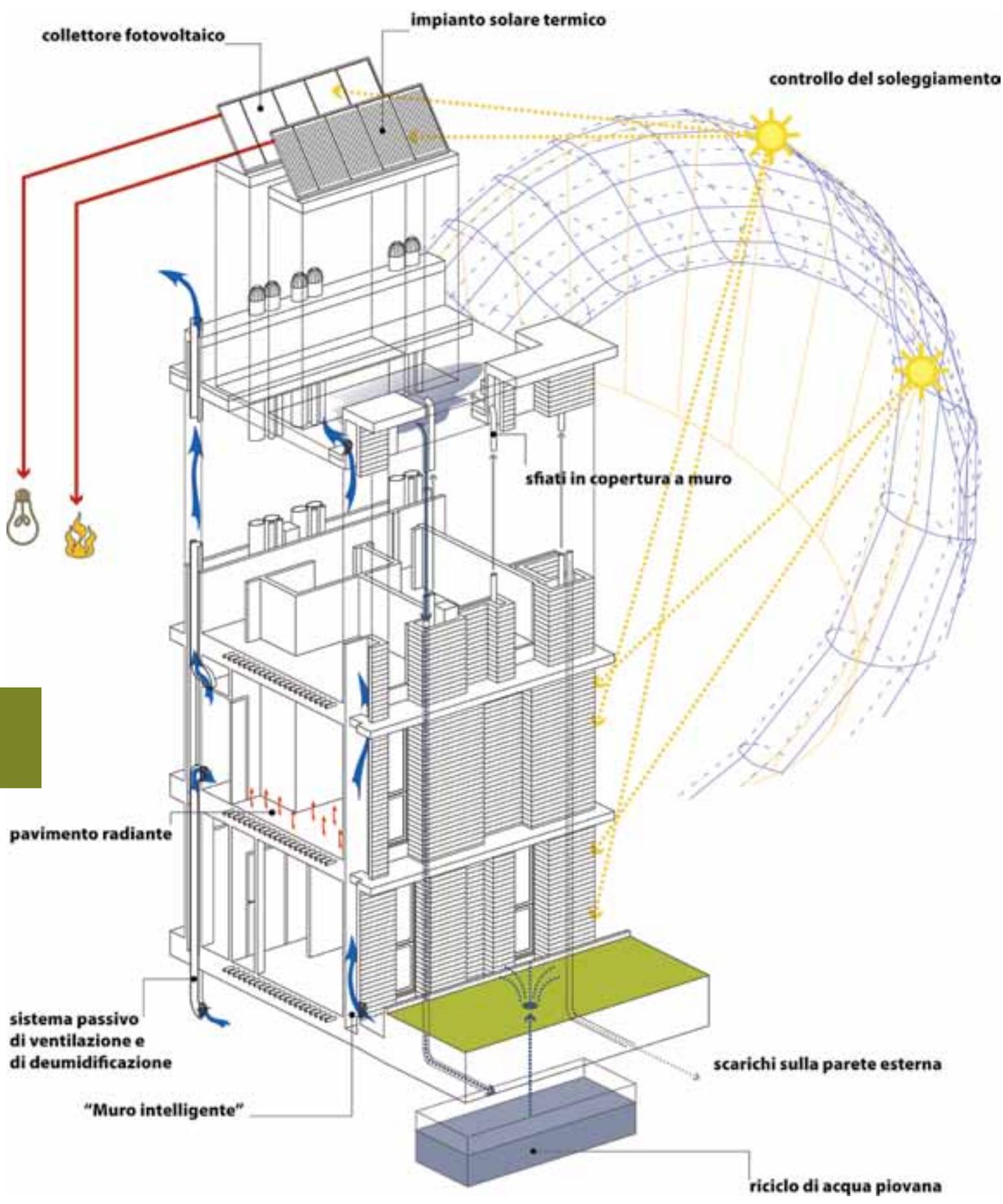
rete sfruttando l'intercapedine, in modo da semplificare la posa e la manutenzione del tetto in poliolefine.

Sono stati usati impianti centralizzati a pannelli radianti a pavimento. Gli impianti sono coadiuvati da pannelli solari e da pannelli fotovoltaici.

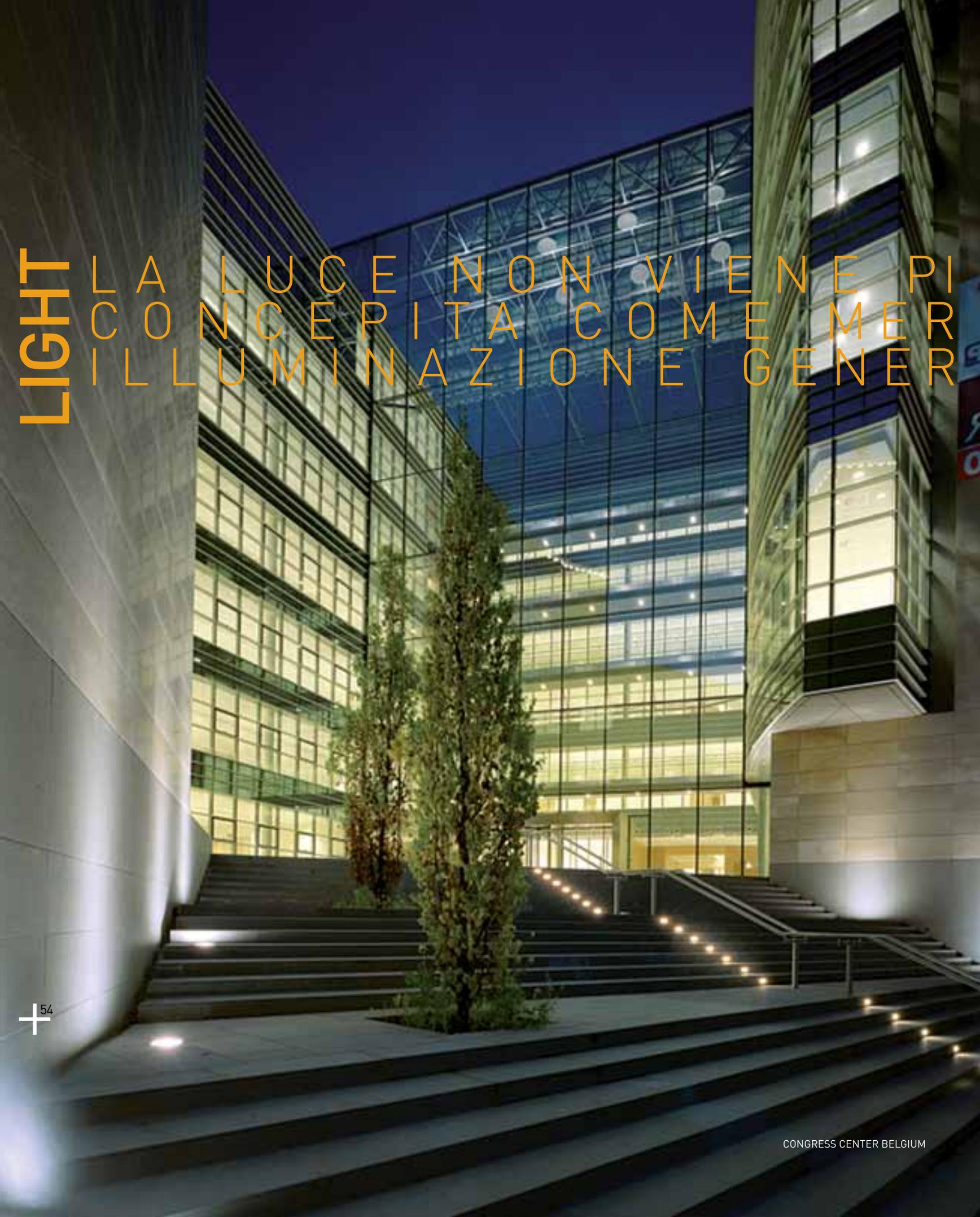
Questo intervento dimostra che è possibile realizzare edifici di architettura per la sostenibilità in un regime di costi ridotti.



“E' STATA AMPLIATA AL MASSIMO LA DIMENSIONE DELLE MURATURE ESTERNE, IN MODO DA CREARE GRANDI CAMERE D'ARIA DOVE CORRONO, IN FACCIATA, GLI IMPIANTI DI RISALITA E DI DISCESA”



ALLOGGI SOCIALI A PALAZZOLO SULL'OGGIO



LIGHT

LA LUCE NON VIENE PI
CONCEPITA COME MER
ILLUMINAZIONE GENER



Negli anni '60 i Beatles esordiscono con il loro primo disco "Love me do", rivoluzionando la musica leggera. La dolce vita di Federico Fellini vince la Palma d'Oro a Cannes, raccontando con ironia e disincanto il boom economico, si vive la consacrazione mediatica della rivoluzione culturale del '68 ed il culmine dell'era hippie.

Anche la storia dell'illuminotecnica e dell'illuminazione vive un importante cambiamento: il passaggio dalla Luce intesa come 'Strumento degli Ingegneri' alla

L'esigenza progettuale può prediligere una distribuzione uniforme della luce sulla parete ottenendo l'effetto WALL WASHER, piuttosto che DOWN LIGHT, dall'alto verso il basso o UP LIGHT, dal basso verso l'alto.

L'approccio WALL WASHER da un'impressione luminosa dello spazio e porta in primo piano la parete nella sua funzione di superficie delimitante. Naturalmente questo effetto si ottiene con un apparecchio che illumina sia dall'alto verso il basso, che viceversa.

LUCE E ARCHITETTURA
LIGHTING FACADE
A CURA DELLA
D.SSA SILVIA ZOGNO
RESP. MARKETING
SIMES SPA

Ù A I C A

L'IDEA DI UNA PROGETTAZIONE DEDICATA INTERAMENTE ALLE ORE NOTTURNE

Luce Progettata, intesa come 'Strumento degli Architetti'.

Una nuova concezione che non ammette più un unico impianto di illuminazione utilizzato indistintamente per illuminare l'architettura sia durante le ore diurne che durante quelle notturne, ma che vede la necessità di dare spazio all'idea di una progettazione dedicata interamente alle ore notturne.

La luce non viene più concepita come mera illuminazione generica dello spazio, ma prende forma e vita e, addirittura, viene utilizzata come mezzo espressivo, divenendo parte integrante dell'interpretazione del progetto stesso.

Una luce corretta, trattasi di penombra o di luce totale, deve essere in grado di creare delle sensazioni e, quindi, trasmetterle. Diviene uno strumento in grado di ricavare dall'edificio il suo elemento simbolico e valorizzarlo, e si rende capace di reinterpretare un luogo, da luogo 'semplicemente illuminato' a 'illuminazione del luogo notturno'.

Vengono sviluppate varie linee di progettazione del-

Da un punto di vista architettonico è di particolare interesse l'uniformità con cui la parete è inondata di luce, mentre eventuali inserti architettonici non avranno particolare spicco.

Per mettere in rilievo la materialità delle pareti e la natura delle loro superfici o per ottenere una scansione della superficie a ritmi regolari, giocando con i chiaro-scuro, è opportuno prediligere un approccio DOWN LIGHT o UP LIGHT.

In base al disegno dell'architettura, la luce dall'alto o dal basso, potrà avere un fascio molto largo o, al contrario, estremamente stretto per evidenziare pilastri o lesene.

Molti monumenti ed edifici storici raccontano la loro storia attraverso bassorilievi, lesene, ornamentazioni o decorazioni scultoree e, solo il contrasto luci ed ombre ne rende percepibile le forme.

In questo caso, l'orientamento della luce e il tipo di apparecchio giocano un ruolo importante e possono influire sul contrasto delle superfici.



SEDE SIMES CORTEFRANCA (BS)



TEATRO DONIZETTI (BG)

la luce, orizzontale o verticale, funzionale o d'immagine, di comfort o stradale per raggiungere lo sviluppo di vere e proprie progettazioni dell'illuminazione architeturale, monumentale o del verde fino alla realizzazione di piani generali d'illuminazione urbana.

Rimaniamo nel contesto dell'illuminazione delle facciate, parlando di illuminazione verticale ed individuando una progettualità illuminotecnica complessa legata alla varietà delle forme architettoniche.

L'illuminazione verticale è una delle componenti della progettazione illuminotecnica che ha un più forte rapporto con l'architettura, servendo in prima linea a rendere visibili le proporzioni e i limiti degli spazi fino a divenire punto di partenza di concetti illuminotecnici a orientamento architettonico.

Sono molteplici gli approcci all'illuminazione verticale che danno al progettista lo spazio creativo necessario per differenziare l'illuminazione delle pareti.

Una primaria definizione deriva dal concept progettuale legato all'architettura e all'individuazione dei volumi architettonici da accentuare e, quindi, allo studio del comportamento della luce rispetto a materiali, commesure o motivi della facciata.



LIVELLI DI ILLUMINAZIONE DIVERSI

L'illuminazione verticale di superfici vetrate porta, nella sua complessità progettuale, a risultati estremamente affascinanti e puri. In questi casi, la scelta vincente può essere prediligere un'illuminazione interna in grado di far percepire la piena volumetria dell'edificio anche dall'esterno. La facciata acquista profondità spaziale e l'edificio sembra vivere anche di notte.

LA LUCE DEVE ESSERE
IN GRADO DI CREARE SENSAZIONI
E QUINDI TRASMETTERLE

LUCE E ARCHITETTURA:
LIGHTING FACADE LIGHT



Quarantasette anni fa, in quel 1962 che ha visto l'inizio di questa grande avventura imprenditoriale, le applicazioni dell'alluminio nel nostro Paese erano ancora poca cosa. Ma in tempi relativamente rapidi l'orizzonte è cambiato, anche grazie a una mentalità industriale brillante che si è concretizzata in Franciacorta; quella che ha dato vita al progetto Metra: un nome di valenza internazionale se si parla di applicazioni «leggere» nell'edilizia.

Nella sua storia, importante, anche se relativamente giovane, la grande azienda di Rodengo Saiano ha saputo interpretare con i migliori risultati un settore; o meglio ha saputo inventare un settore, continuando ad evolversi e passando dall'idea base dell'in-fisso in alluminio a realizzazioni spettacolari in mezzo mondo.

Non che il punto di partenza fosse semplice o riduttivo. Perché, come spiegano in

ma che l'azienda franciacortina controlla scrupolosamente uno per uno, sottoponendoli a verifiche molto più severe di quelle previste dai normali standard di collaudo.

Un investimento nella qualità che ha permesso, dicevamo, di affacciarsi su un mercato davvero importante e prestigioso partendo dal concetto base dell'estrusione, ovvero della precisa «costruzione» millimetrica attraverso uno stampo dell'alluminio portato a temperature elevate.

Reinterpretando costantemente questa tecnica di lavorazione, Metra ha lasciato e continua a lasciare tracce di sé in ogni cantiere che richiede qualità e precisione: dai nuovi quartieri cittadini caratterizzati dall'impronta dell'edilizia convenzionata ai centri direzionali che si affacciano sul Golfo Persico; dalle trasformazioni urbane di vecchi siti industriali alle «riparazioni» di invenzioni costruttive firmate da grandi architetti.

PAOLO BALDI

L'AZIENDA DI RODENGO SAIANO HA SAPUTO "INVENTARE" UN SETTORE, PARTENDO DAL CONCETTO-BASE DELL'ESTRUSIONE

azienda, una moderna finestratura metallica, quel prodotto che ha rivoluzionato il mercato e lo stile architettonico, è costituita da 96 componenti: pezzi che la rendono mobile ed efficace e che vengono realizzati in parte all'esterno del circuito produttivo Metra,

Una capacità industriale e progettuale che ha permesso e alimentato la notevole espansione di Metra: oggi l'azienda conta quattro poli produttivi, a Rodengo, Ragusa, Serravalle Scrivia e Montreal, in Canada; e in più, a Trani funziona un centro di vernicia-



METRA

I GRANDI PROGETTI DEI SIGNORI DELL' ALLUMINIO





+

HEARST TOWER NEW YORK CITY

THE PROJECT 02

ANNO DI REALIZZAZIONE: 2003/2004
QUANTITÀ DI ALLUMINIO UTILIZZATO: 420.000 KG
COORDINATORE DEL PROGETTO: COMMITTEE HEARST CORPORATION
SERRAMENTISTA/FACCIATISTA: PERMASTEEL USA CLADDING TECHNOLOGIES -
PROGETTISTA: FOSTER + PARTNERS
CONTRATTOR: TURNER CONSTRUCTION COMPANY



tura. E continuando a parlare di numeri, l'intero gruppo registra mille dipendenti e vanta un fatturato di 300 milioni di euro. Grandi risultati, e un «coraggio» progettuale che non si è fermato neppure davanti alla crisi: l'azienda ha partecipato infatti recentemente a «Made expo 2009», la Fiera dell'edilizia di Milano, presentando un campionario di 24 prodotti, dei quali ben 18 nuovi.

Proprio questa capacità di risposta generale alle richieste dell'architettura, sommata alla possibilità di una progettazione condivisa con il committente garantita dalla figura del map, ovvero Metra assistenza progetti, ha permesso ai signori dell'alluminio di Rodengo Saiano di firmare progetti grandiosi come la facciata continua del grattacielo «7 Wtc», la prima delle costruzioni di New York destinate a ridare un volto

Parlando invece di recuperi e ristrutturazioni di prestigio, il marchio franciacortino è stato impresso per esempio nella ricostruzione di quella parte del grattacielo Pirelli di Milano, sede della Regione Lombardia, distrutta anni fa dalla collisione di un aereo da turismo: i progettisti bresciani hanno saputo ricostruire con precisione assoluta le modanature metalliche progettate 50 anni fa dall'architetto Gio Ponti.

Sconfinando nel mondo delicato dell'archeologia industriale e tornando alle realizzazioni locali, la cifra progettuale di Metra ha segnato la grande trasformazione urbana cittadina che ha dato vita al Borgo Wührer.

Citazioni importanti, insomma, alle quali si affianca il valore aggiunto rappresentato dai contenuti ambientali dell'attività di Metra. Innanzitutto le realizzazioni per l'edilizia

DALLE TRASFORMAZIONI URBANE AI CENTRI DIREZIONALI CHE SI AFFACCIANO SUL GOLFO PERSICO

a «Ground zero»; ma anche di occuparsi del nuovo insediamento di edilizia convenzionata del Villaggio Violino.

E se restando in ambito locale Metra ha dato un'«anima» e un volto al Crystal Palace e rivestito la nuova, monumentale sede del gruppo «Ubi banca» di Brescia due, spostandoci su un orizzonte più ampio sta dando il proprio fondamentale contributo nell'allestimento del quartiere generale Aldar, sul lungomare Al Raha beach di Abu Dhabi, negli Emirati Arabi: si tratta di un singolarissimo edificio sferico, il primo del Medio Oriente.

concepite a Rodengo rispondono pienamente agli standard europei per il risparmio energetico, la durabilità e il riciclaggio, e inoltre, un punto d'orgoglio dell'azienda è rappresentato dal proprio impianto di verniciatura: «Metracolor» è il primo sito europeo che recupera e ricicla tutta l'acqua impiegata nel processo.

E per finire ci sono le applicazioni nel sempre più fondamentale settore delle energie rinnovabili: Metra è partner del Gruppo Palazzoli, della Gefran e della «Ensun» nello sviluppo completo, chiavi in mano, dei pannelli fotovoltaici.



LO SHOW ROOM DEL RISPARMIO ENERGETICO

Interpretazioni del futuro e capacità di restauro e rilettura del patrimonio architettonico esistente: due filoni operativi teoricamente distanti, che Metra sa gestire con classe equivalente.

Una dimostrazione della capacità di migliorare costantemente le proprie prestazioni l'azienda la darà presto in casa propria, inaugurando, probabilmente già in primavera, la nuova portineria dello stabilimento di Rodengo Saiano. Che si annuncia come una sorta di show room del risparmio energetico e del design applicato all'ecologia. Il nuovo spazio verrà riscaldato utilizzando il calore della fonderia e impiegherà superfici e vernici riflettenti per ottimizzare la climatizzazione estiva.



+

GROUND ZERO NEW YORK CITY THE PROJECT 02

ANNO DI REALIZZAZIONE: 2004
QUANTITÀ DI ALLUMINIO UTILIZZATO: 744 TONNELLATE
COORDINATORE DEL PROGETTO: SERRAMENTISTI/FACCIAITISTA: PERMASTELISA USA
-PROGETTISTA: STUDIO SKIDMORE, OWINGS AND MERIL
ENGINEER: CANTOR SEINUK GROUP
DEVELOPER/CLIENT: SILVERSTEIN PROPERTIES
CONTRACTOR: TISHMAN CONSTRUCTION
SIZE OF CLADDING: TOTAL: 662,260 SQUARE FEET. 603,634 SQUARE FEET - CURTAIN WALL WITH 55,626 SQUARE FEET OF METAL SCREEN WALL



Efficienza, modernità e soprattutto trasparenza: una trasparenza degli spazi, aperti e visibili a chiunque, che sottintende il primo valore: quello dell'efficienza. Perché gli spazi sono lì, a portata di sguardo, ma perfettamente sotto controllo, in quanto ospitano la sede di una prestigiosa e storica realtà della sicurezza privata.

Parliamo della nuova location della «Vigilanza Città di Brescia»: una realizzazione architettonica di notevole pregio pensata e realizzata proprio con lo scopo di materializzare le idee del dinamismo, dell'open space e dell'eleganza insieme; con l'obiettivo di fondere la certezza e la solidità antica di un servizio all'altezza con le esigenze del risparmio energetico e della qualità del lavoro. Emerge da via Valle Camonica, e letteralmente dà un'autentica qualità ad un contesto urbanisticamente non brillante.

La sfida (decisamente vinta, visto che

24 nell'attività di un istituto di vigilanza che non si ferma mai.

Siamo di fronte alla concretizzazione di un concetto che, per essere realizzato, ha dovuto fare ricorso ad una equilibrata e piacevolissima compartecipazione del cemento, di molto cristallo, del legno e del metallo. Il risultato è un edificio modernissimo ma non eccessivo, rigoroso e insieme arioso e accogliente, che sa sfruttare e rendere funzionale la luce quasi fosse a sua volta un elemento architettonico, da gestire attraverso un articolato sistema calibrato sulle condizioni meteo.

Così chi entra, senza dover superare cancelli e barriere ma accedendo da un giardino, scorge trasparenti sale riunioni dedicate alla formazione costante degli agenti, scivola su postazioni di lavoro essenziali che rappresentano un compendio del design più moderno, costeggia vetrate ovunque e sale scale a chiocciola che potrebbero essere

PAOLO BALDI

L'OBIETTIVO: TRASMETTERE I CONCETTI DI «SICUREZZA» ATTRAVERSO UN PROGETTO ARCHITETTONICO

nella direzione generale della società parlano di un incremento del volume d'affari legato proprio all'apertura dei nuovi uffici) era quella di trasmettere i concetti di sicurezza, affidabilità e ancora una volta trasparenza attraverso un progetto architettonico affidato a Giuliano Venturrelli. la scelta vincente è stata quella di lasciar entrare gli sguardi 24 ore su

perfettamente inserite in una villa della Costa Azzurra: nulla di austero o di «blindato», insomma, e una grande ricerca nell'ottimizzazione dell'accoglienza.

Uno spazio efficace in ogni suo aspetto. Che contribuisce al risparmio energetico grazie ai generosi pannelli riflettenti e alle tende a scorrimento esterne e interne ca-



VIGILANZA CITTA' DI BRESCIA

UNA "VETRINA" SULLA CITTÀ



+

VIGILANZA CITTA' DI BRESCIA THE PROJECT 03

PROGETTISTA: GIULIANO VENTURELLI
COLLABORATORI: ANDREA ROMANO, TIZIANA RIZZI, ENZO MONTINI
DIREZIONE LAVORI: ARCH. ING. GIULIANO VENTURELLI
PROGETTO IMPIANTI: ING. MARCO CAFFI - INTERTECNICA GROUP
SUPERFICIE: 15000 MQ
ANNO DI REALIZZAZIONE: 2005/07



pacì di gestire la luce e il calore solari. Che provvede al contenimento dei consumi col controllo automatizzato delle temperature e con la «dimerizzazione» delle luci artificiali (una gestione collegata all'intensità dell'irradiazione naturale). Che premia l'ambiente con una scrupolosissima raccolta differenziata interna e con l'uso generalizzato della carta riciclata.

Si: anche questo fa parte del rigore e della serietà della Vigilanza Città di Brescia; una realtà interamente bresciana che opera da oltre un secolo, e che da 15 anni ha «superato» il proprio nome avviando una capillare attività su tutto il territorio provinciale, ben oltre il capoluogo, insomma, provvedendo per questo alla realizzazione di sette sedi territoriali oltre a quella cittadina; da Sarezzo a Manerba passando per Pisogne.

In una congiuntura economica sfavorevole, Vigilanza Città di Brescia continua a crescere, e continua ad investire nella qualità (anche ambientale, come con le 40 nuove automobili di servizio in arrivo dotate di motorizzazione ecologica) e nella formazione dei propri dipendenti, per operare al meglio offrendo un servizio sicurezza davvero completo.

Se infatti il nucleo di agenti armati (140



UN FARO NELLA NOTTE

GIULIANO
VENTURELLI

Come trasmettere i concetti di sicurezza, affidabilità e trasparenza attraverso un progetto architettonico? Ma soprattutto che immagine dovrebbe avere la sede di un istituto di vigilanza nell'epoca di internet, cellulari, information technology? In altre parole come rendersi visibili nell'era della smaterializzazione?

E' partendo da queste idee che si è sviluppato il progetto per la realizzazione della nuova sede della Vigilanza Città di Brescia.

La sfida era quella di rendere visibile l'attività svolta all'interno dell'edificio nell'arco delle ventiquattro ore, perché proprio questa è la peculiarità del lavoro svolto dalla vigilanza: assicurare controllo e sorveglianza 24 ore su 24.

Da qui l'idea di mettere in vetrina, proprio sulla strada, le persone che via via durante le diverse ore della giornata, di giorno come di notte, lavorano all'interno dell'edificio. Per questo motivo, particolare attenzione è stata posta anche nello studio dell'immagine notturna dell'edificio, che anche e soprattutto in queste ore doveva garantire il senso di sicurezza ed efficienza, quasi a ricordare un faro nella notte.

Le scelte architettoniche tuttavia non hanno tenuto conto esclusivamente di questi fattori. Infatti accanto ad essi particolare cura è stata posta alle condizioni di confort e benessere all'interno dell'edificio, mantenendo elevato l'apporto di luce naturale. Oggetto di attenta valutazione sono stati i sistemi di schermature solare, ombreggiamento e controllo visivo ricorrendo a diversi sistemi tra di loro complementari. Brise soleil posti sulle facciate vetrate al lato sud, mentre ad ovest sono collocati sistemi di schermature a rullo automatizzati e motorizzati che si abbassano e si alzano in funzione delle diverse ore del

BELLEZZA E MODERNITÀ, MA ANCHE RISPARMIO ENERGETICO E CONTENIMENTO DEI CONSUMI

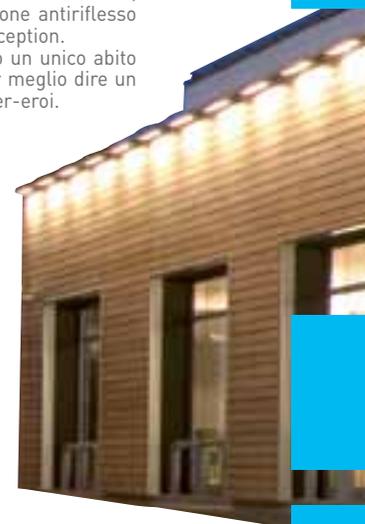
persone) offre la vigilanza e il pronto intervento 24 ore su 24 a tutela di qualsiasi bene privato e pubblico, dalla casa alla fabbrica, passando per l'ospedale, una società collegata fornisce prestazioni di portierato, cortesia e gestione accessi, garantendo una presenza importante, per esempio nel settore ospedaliero. E infine, un'altra filiazione si occupa della commercializzazione di sistemi di sicurezza: tutto in una sede, insomma.

Ma bellissima.

giorno e delle condizioni meteorologiche.

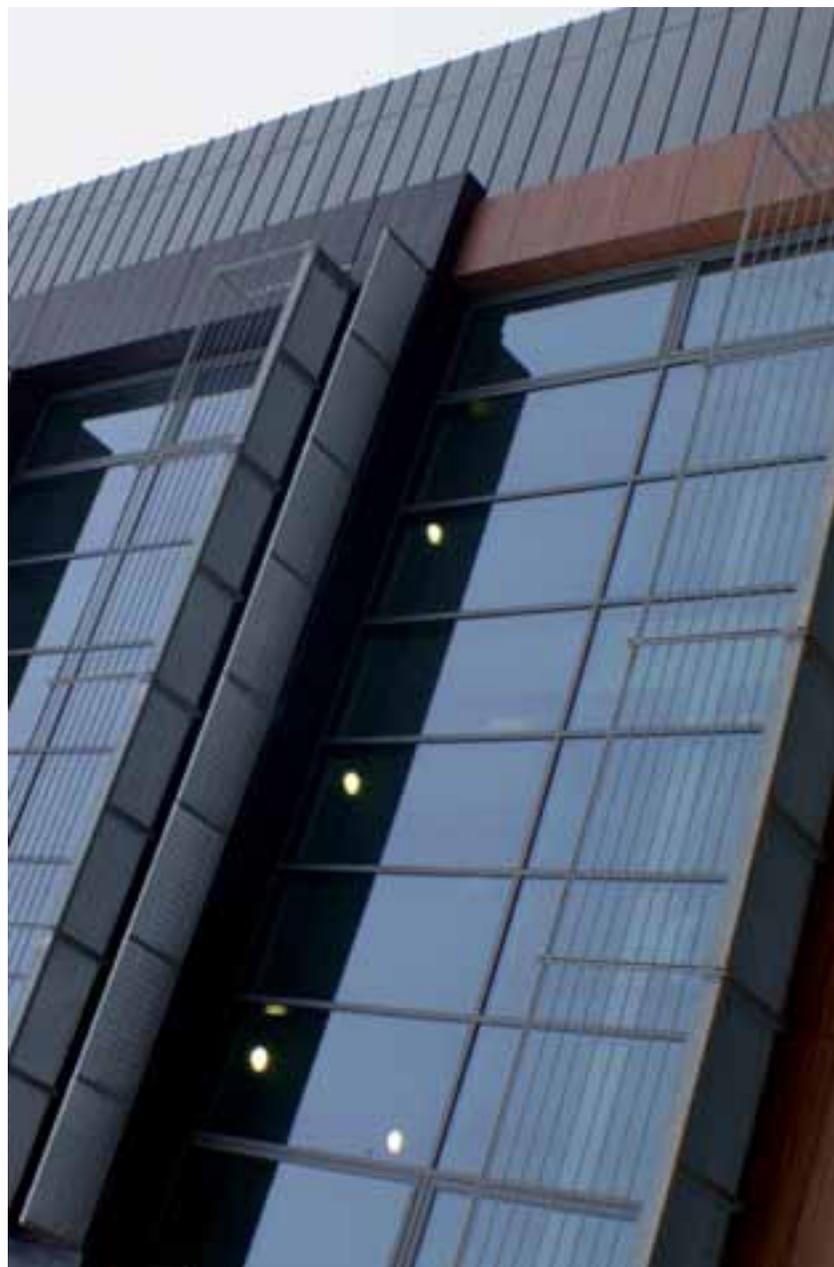
Il controllo visivo, fondamentale per le operazioni al video-terminale, è affidato a sistemi a rullo con tessuti filtranti posti sul lato interno di vetrate e finestre. Sul lato sud inoltre, in corrispondenza dell'ingresso principale, è stato ricavato un portico avente la triplice funzione di protezione dagli agenti atmosferici, ombreggiamento della vetrata d'ingresso e azione antiriflesso ed antiabbagliamento per la postazione della reception.

In sintesi potremmo dire che si è utilizzato un unico abito per tutte le occasioni, una sorta di divisa, o per meglio dire un "costume", magari proprio come quello dei super-eroi.





THE
PROJECT
03



NORD ZINC

PAOLO BALDI

+

LA PROGETTAZIONE "CONDIVISA"

Nel cuore della Bassa c'è una realtà produttiva davvero polivalente, capace di occuparsi della finitura a lunghissima durata del supporto di un lampione come della preparazione della componentistica necessaria a completare (sempre per decenni) l'opera di un architetto del calibro di Renzo Piano. **Un'azienda nata moderna già nell'idea progettuale**, che partendo da San Gervasio ha stretto importanti legami di collaborazione con l'Europa; un sito d'eccellenza anche

dal punto di vista della sicurezza del lavoro e del rispetto dell'ambiente, la cui «firma» è visibile ormai ovunque: nei nuovi satelliti direzionali di Brescia come nelle imprevedibili invenzioni costruttive di Dubai.

Stiamo parlando della «NordZinc», una spa che si appresta a festeggiare i dieci anni di vita e di successi commerciali, resi possibili dalla versatilità e dalle capacità tecnologiche, ma soprattutto da una filosofia globale di approccio al mercato che

è riassunta dal concetto di «progettazione condivisa»: in sintesi, in NordZinc è possibile trovare le risposte tecniche necessarie al raggiungimento dell'obiettivo prefissato; ed è possibile trovarle in un unico sito produttivo più che attrezzato, saltando quindi passaggi e, a cascata, tempi e costi aggiuntivi.

«Noi siamo in grado di affrontare una delle più serie frustrazioni dei progettisti, ingegneri o architetti che siano - spiegano a San Gervasio - : quella rappresentata dalla



LUSSEMBURGO: CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA **PROGETTISTA:** DOMINIQUE PERRAULT
 NOLA (NA): CENTRO VULCANO **PROGETTISTA:** RENZO PIANO
 LYON (FRANCIA) : GRAN BAZAR DE LYON **PROGETTISTA:** JEAN PIERRE BUFFI
 BRESCIA, VIA TRIUPLINA: CENTRO DIREZIONALE FUTURA **PROGETTISTA:** GIORGIO LOMBARDI - STUDIO FERMI



AI GURU DEL DESIGN ARCHITETTONICO L'AZIENDA DI SAN GERVASIO OFFRE LAVORAZIONI ALL'ALTEZZA, COMPLETE E A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

mancata rispondenza tra il prodotto in opera e l'idea estetica iniziale. Semplicemente perchè, appunto, lavorando con l'ideatore di una struttura **possiamo anticipare i risultati e offrire consulenze sui interventi e materiali da impiegare per raggiungerli.** Noi vogliamo "aprire" ai professionisti, informarli sulle opportunità che offriamo anche a proposito di prezzi e qualità».

Affermazioni troppo pretenziose? Per nulla: di Renzo Piano abbiamo già detto, e



+ DIECI ANNI DI VITA E DI SUCCESSI COMMERCIALI

per citare un altro incarico prestigioso, NordZinc ha collaborato con l'architetto **Dominique Perrault**: un grande nome incaricato della realizzazione della nuova sede della Corte di Giustizia europea a Lussemburgo.

Ai guru del design architettonico, così come ai progettisti di una tangenziale o di una pista ciclabile, la spa di San Gervasio offre essenzialmente una cosa: lavorazioni all'altezza, complete e a basso impatto ambientale.

Perché trattate con sistemi ecologicamente più sostenibili e che moltiplicano la durata dei manufatti. Sintesi perfetta di questa filosofia produttiva è il sistema

«Triplex», ovvero un metodo integrato di protezione anticorrosione e di finitura estetica dell'acciaio attraverso la zincatura a caldo e la successiva verniciatura a polvere, senza quindi l'impiego di solventi tossici.

Per riassumere, un manufatto uscito dalla NordZinc parte già col piede giusto in quanto la sua lavorazione ha comportato un'emissione controllata di CO₂ (l'azienda ha sottoscritto il regolamento emas volontario e ogni anno riesce a contrarre il proprio peso ecologico); inoltre, oltre a mantenere inalterato il proprio «aspetto» molto più a lungo proprio grazie alla peculiarità della lavorazione, e a garantire efficacia e inde-

formabilità per decenni, lo stesso pezzo ha una sorta di garanzia aggiuntiva che lo rende anche eticamente più interessante: questa azienda accompagna le proprie produzioni con una dichiarazione che attesta quanta anidride carbonica sarà necessario produrre per riciclarlo a fine carriera.

Contenuti, questi, che dovrebbero essere di particolare interesse per la committenza pubblica, e che per ora sono stati premiati anche dal mondo accademico: gli studenti dell'Università Cattolica di Brescia che frequentano la scuola Emas, infatti, passano da NordZinc per toccare con mano cosa significa fare certificazione ambientale.



UN "URBAN CENTER" NEL FUTURO DI BRESCIA

Quello del «pubblico» è un settore verso il quale i manager di NordZinc guardano con grande attenzione, consapevoli di essere un riferimento per quei contenuti tecnologici, qualitativi e ambientali che dovrebbero rappresentare una discriminante per questa particolare e importante committenza. Ma c'è anche una precisa volontà culturale a spingere l'azienda di San Gervasio in questa direzione, perchè qui fare impresa significa anche essere protagonisti della società nel senso più ampio del termine. Ecco perchè nei mesi scorsi l'azienda ha giocato un ruolo importante, arredan-

do con propri manufatti una parte del grande «parco» allestito in una Torino trasformata in una capitale internazionale del design. Ed ecco perchè la spa ha avviato contatti con l'Amministrazione comunale di Brescia per la concretizzazione di un ambizioso progetto dal significato polivalente.

Stiamo parlando del proposito di creare anche nel capoluogo provinciale un «Urban center», ovvero una sorta di luogo di incontro, dibattito e «produzione» di idee e progetti per lo sviluppo della città che deve vedere in prima fila le amministrazioni pubbliche, le imprese e i cittadini.

Gli Urban center sono già una rete mondiale, e in Italia sono una dozzina; e nei giorni scorsi NordZinc ha portato esponenti dell'amministrazione civica cittadina a conoscere quello di Bologna: un passo, non il primo, verso un altro «progetto a lunga durata».



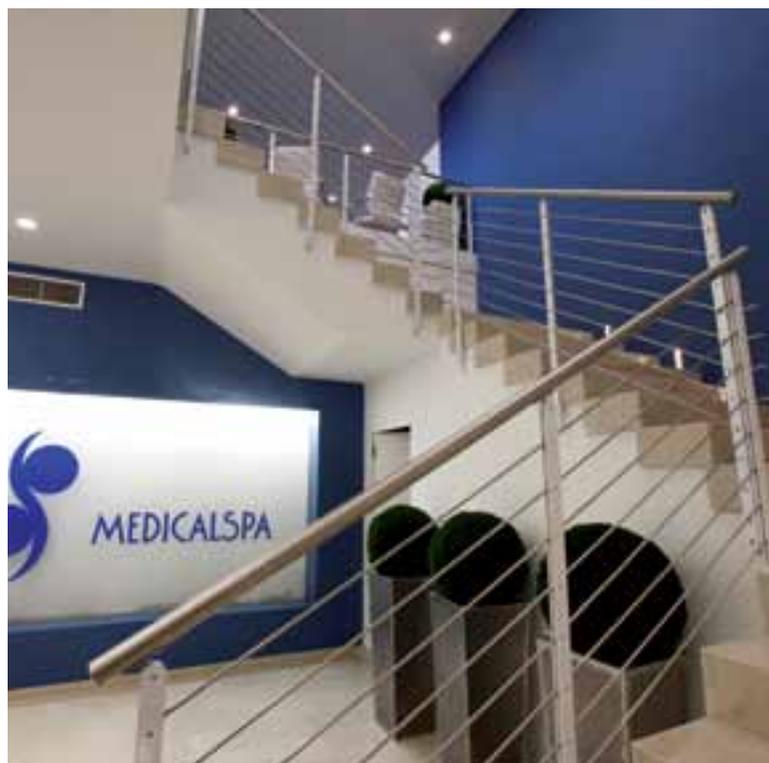
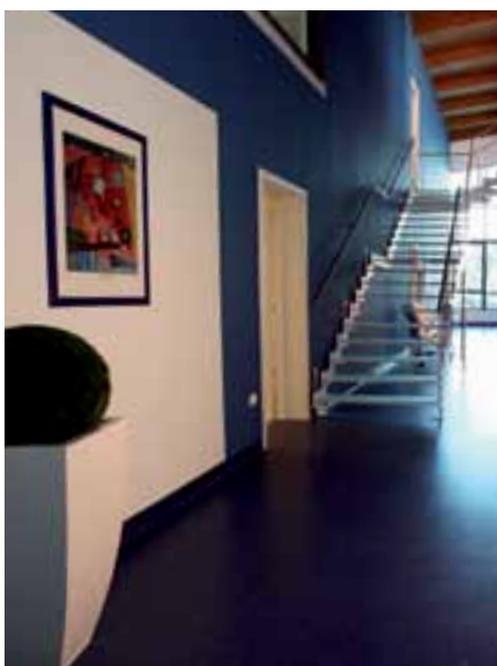
UNA REALTÀ PRODUTTIVA DAWVERO POLIVALENTE. IL FIORE ALL'OCCHIELLO? IL SISTEMA "TRIPLEX"



9 MAGGIO PORTE APERTE

Annotazioni e immagini possono indagare abbastanza efficacemente i contenuti di una realtà industriale; ma non possono certamente reggere il confronto con un contatto diretto, con una visita di settori produttivi e spazi per la progettazione e il marketing. E dato che NordZinc crede molto nella qualità elevata delle proprie strutture e nella propria capacità di rispondere a qualsiasi specifica dei clienti, ha deciso di mettersi in mostra organizzando un originale "open day".

La speciale giornata promozional-commemorativa è stata fissata per il prossimo 9 maggio, la data che a San Gervasio segna l'inizio di un'avventura aziendale che dura ormai da dieci anni. Insomma: architetti, ingegneri, amministratori pubblici, designer e, perchè no, semplici cittadini sono invitati per quella occasione a fare un salto in via Industriale 7, proprio all'ingresso del paese, per toccare con mano le doti di modernità e plasticità produttiva attorno ai quali questa azienda ha costruito il proprio successo.



THE PROJECT
05

+68

STUDIO
G&T

ALESSANDRO FALIVA

+

DALL'«IDEA» AL CANTIERE

Un efficace esito architettonico, un alto livello di ricerca e progettazione uniti alla completa realizzazione delle esigenze espresse dal cliente sono il principale obiettivo dello Studio G&T, fondato e diretto dagli architetti Gianluca Gallucci & Pierfrancesco Terlizzi.

In grado di seguire l'intero iter costruttivo, dall'ideazione progettuale alle operazioni di cantiere, offre inoltre consulenze specialistiche e collabora con aziende riconosciute a livello internazionale. È possibile elaborare

soluzioni specifiche sia per le esigenze in sede di progettazione, che durante la direzione dei lavori, in virtù di una pianificazione che definisce le modalità operative in relazione alla tipologia del lavoro e delle esigenze del cliente.

In un settore, quello edilizio, in continuo cambiamento, lo Studio Gallucci & Terlizzi tiene conto delle innovazioni e delle trasformazioni per adattare e migliorare costantemente il proprio operato. Nel rispetto

dell'ambiente e dell'estetica, le proposte offrono soluzioni semplici che uniscono la modernità delle forme al rispetto dell'ambiente, mantenendo comunque sobrietà ed efficace tecnica costruttiva.

Ad esempio, nella costruzione del complesso direzionale/industriale a Sant'Eufemia o nella progettazione del nuovo complesso direzionale di una importante ditta di alluminio, l'utilizzo di fonti di energia alternative permette di realizzare un edificio



INDIRIZZO: STUDIO G&T - VIA CASTELLINI 18, BRESCIA
TEL. 030 2944349 - EMAIL INFO@STUDIOGET.191.IT
PROGETTISTI: GIANLUCA GALLUCCI E PIERFRANCESCO TERLIZZI
GRUPPO DI LAVORO: LUANA RENICA, LAURA FRANCHINI, MARCO CLAUSER, GIAMBATTISTA PELIZZARI
PROGETTI IN CORSO: CENTRO DIAGNOSTICO A MILANO, UNITÀ COMMERCIALE A VERONA,
UNITÀ DIREZIONALE IN FRANCIACORTA, VILLA UNIFAMILIARE A BRESCIA



DAL TEAM GALLUCCI-TERLIZZI SOLUZIONI
CHE UNISCONO LA MODERNITÀ DELLE
FORME AL RISPETTO DELL'AMBIENTE

che durante tutto l'anno si illumina con la luce naturale, diretta o alimentata da pannelli fotovoltaici, mentre il riscaldamento avviene per geotermia. L'obiettivo che si vuole raggiungere è la creazione di uno spazio di lavoro di altissima qualità, nel quale sia garantito il massimo controllo del comfort ambientale unitamente alla corretta gestione delle risorse.

Per quanto concerne gli edifici residenziali - come nel caso del progetto per la



+ I CAMPI DI APPLICAZIONE VANNO DAI CENTRI DIREZIONALI ALL'EDILIZIA SANITARIA, DAL RESIDENZIALE ALL'INTERIOR DESIGN

costruzione di una villa singola in provincia di Brescia - lo studio dei materiali naturali che compongono l'ambiente circostante ha permesso di realizzare una soluzione che coniuga modernità e stile, dove anche la conformità del terreno viene sfruttata al meglio per la funzionalità delle funzioni abitative (terrazze e piscina si alternano davanti ai dislivelli delle ampie specchiature vetrate della casa).

I campi di applicazione vanno dai centri

direzionali (uffici e stabilimenti), all'edilizia sanitaria e ospedaliera, dagli edifici residenziali ai progetti di sviluppo urbano, dalle infrastrutture all'interior design, fino ad arrivare alla progettazione e realizzazione di strutture a basso consumo e ad alto contenimento energetico.

Un approfondimento particolare merita la progettazione di strutture mediche e sanitarie, come il Poliambulatorio Oberdan (centro diagnostico con TAC e riabilitazione, specializzato in ozonoterapia) e Medical spa (centro di medicina



+

LA SCHEDA

estetica, trattamenti in acqua, visite specialistiche e fisioterapia). In entrambi i casi si è coniugato il rispetto delle importanti e delicate normative per conseguire l'ottenimento delle autorizzazioni sanitarie con un funzionale ed elegante studio dal punto di vista tecnologico ed estetico, **senza snaturare l'ambiente sanitario ma ritmando la tecnica e la scienza** presente con l'eleganza delle finiture, alternando colori freddi con immagini rilassanti, basando il tutto sulla presenza di luce e acqua (elementi primari per la vita).

Lo studio associato G&T è stato fondato nel 2006 dagli architetti Gianluca Gallucci e Pierfrancesco Terlizzi che si occupano della progettazione e direzione lavori sia in fase di ideazione che di realizzazione dei progetti. Il gruppo di lavoro è composto da sei persone (tre architetti, un ingegnere e due geometri). Il campo d'azione è molto vasto: progettazione architettonica (direzionale, sanitario, industriale e residenziale), progettazioni speciali (bioclimatica, risparmio energetico), pianificazione territoriale, arredo e interior design, direzione lavori e cantieri, studi di fattibilità.

COME **UN TEATRO**, CLASSICO E CARICO DI STORIA FUORI, FUTURIBILE E IN DIVENIRE DENTRO. COME **UN AEROPORTO**, ALL'AVANGUARDIA, COSMOPOLITA E ACCOGLIENTE, SEMPRE ACCOGLIENTE. COME **UN MUSEO**, PROGETTATO PER VALORIZZARE OGNI OPERA D'ARTE UMANA E SOTTOLINEARE CON UN GRANDE PARCO LE OPERE D'ARTE DELLA NATURA.

G&B,NEGOZIO

(flero)



+

L'inconfondibile "V" del marchio rudianese Teka Sport, oltre che nei ricordi dei tanti sportivi che l'hanno vestita, continuerà a brillare sul mercato dell'abbigliamento sportivo di alto livello. Lo hanno confermato gli ex titolari del marchio, i fratelli Battista e Rino Riva, e Marco Visioli, socio della milanese Rhino Group Spa, costituita ad hoc per questa operazione.

Creata pochi mesi fa con un capitale interamente versato di 1,2 milioni di euro, la Rhino, guidata dall'amministratore delegato Alessandro Dell'Angelo, è frutto di una cordata di imprenditori reduci dall'esperienza in Puma Italia Srl (dieci anni di storia), ex distributore dell'omonimo colosso tedesco, da qualche mese in mani francesi. Dunque tanta esperienza nel mondo dell'abbigliamento sportivo dovrebbe finalmente rivelarsi la carta vincente per il rilancio dello storico marchio, reduce da diversi tentativi di ripresa con risultati alterni e mai del tutto soddisfacenti.

L'operazione decollerà a settembre, quando Teka Sport tornerà a riempire gli scaffali dei negozi sportivi della Penisola nell'attesa di un lancio europeo nel 2010. «Il ritorno previsto - ha spiegato Visioli - è di alcuni milioni di euro, in ogni caso per ora sotto i dieci. Quanto alla cessione del marchio, l'onere per la nostra società è esclusivamente legato al fatturato che registreremo. Una percentuale ancora da definire sarà assegnata alla famiglia Riva. Dal

punto di vista occupazionale saranno coinvolte una trentina di persone, tra collaboratori e dipendenti. Le lavorazioni - ha concluso - saranno esternalizzate, ma solo ad aziende italiane».

Lontani gli anni del glorioso stabilimento rudianese, in gran parte avviato a un piano di recupero urbanistico, come pure la possibilità di gestire in proprio la produzione. La collezione di settembre sarà di fascia medio alta, studiata anche per il tempo libero ed il «vintage», oltre che per il calcio, che occuperà gran parte della produzione, dalle calzature all'abbigliamento.

«Il target è duplice - ha spiegato Visioli -, volendo arrivare sia nei



IL RILANCIO DELLO STORICO MARCHIO RUDIANESE

negozi specializzati sia in quelli di abbigliamento di livello medio-alto, poiché gli standard qualitativi dei pezzi, specialmente quelli del vintage, si rifanno all'approccio artigianale che ha sempre contraddistinto Teka Sport. Con la prima collezione, il restyling sarà totale e vagamente ispirato alle origini, mentre con il 2010 verranno riproposti, pur con materiali e soluzioni tecniche nuovi, forme e colori del tutto simili a quelli originari». Il sindaco Vavassori ha parlato «di un pezzo importante dell'economia locale, in passato il primo di tutta la comunità, che rinasce per altre vie tenendo alto il nome della cittadina, oltre che quello della famiglia Riva». Battista Riva si è detto sicuro che «il marchio tornerà a vestire i più importanti atleti dello sport italiano ed entusiasta di assistere non soltanto alla sopravvivenza di quella V nata e cresciuta a Rudiano, ma al suo rilancio». Ha quindi chiuso l'album di ricordi che teneva in conferenza e tanto augurale è apparsa quella foto di ragazzini vestiti Teka da capo a piedi: sopra c'era scritto: «...e domani? E' sempre Teka».

+

OGGETTI DI CULTO CHE HANNO FATTO LA STORIA CULT

BRESCIA, UNA CITTÀ IN



“ NOIR ”

LA LEONESSA È IL TEATRO DELLE AVVENTURE DI GIULIANO NERO, IL DETECTIVE PRIVATO CREATO DAL DISEGNATORE ANDREA RED MUTTI



NINO DOLFO

Le fornaci di Ponte Crotte, gioiello dell'archeologia industriale e della storia del lavoro bresciano, fanno la loro bella figura nella scenografia de «Il discepolo», terzo episodio del ciclo dedicato al detective Giuliano Nero inventato da Andrea Mutti. Sembrano quasi galleggiare come un reperto subliminale, un fantasma ossessivo. Non solo. Dalle tavole emerge anche la torre Oberdan, vista tangenziale, e la vicenda si spinge anche in provincia, a Sirmione, davanti al castello. A riprova che il territorio bresciano mantiene la sua centralità ispirativa nell'ambito di una dinamica narrativa che non si nega un respiro internazionale.

«Il discepolo», già uscito in alcuni Paesi europei, sta per essere editato anche in Italia. La produzione del dise-

gnatore bresciano procede a ritmo incessante. In Francia sono uscite quattro puntate de «La sindrome di Caino», una contaminazione tra molti generi dell'avventura. Da noi, ancora fresco di stampa si può leggere «Crimini finanziari» (Edizioni BD), thriller che ha come protagonista una squadra speciale parigina sulle tracce di una misteriosa organizzazione che sposta fiumi di denaro del Fondo monetario internazionale nelle tasche degli oligarchi russi. Il plot è opera di Richard Malka, celebre legale parigino con il «vizio» della scrittura.

Mutti continua a collaborare con grandi scrittori. Dopo Carlotto e John Lansdale, ora è la volta di Giancarlo De Cataldo, il magistrato-letterato cui si deve «Romanzo criminale». Prossima la riduzione di «Nero come il cuore», uno dei primi lavori di De Cataldo, che anni fa è stato adattato per la televisione per la regia di Maurizio Ponzi e l'interpretazione di Giancarlo Giannini.

“ HO DISEGNATO BRESCIA COME LA VIVO IO. CON LE SUE LUCI, LE SUE OMBRE E I SUOI LUOGHI SIMBOLO ”

+

La città come architettura scenica, come corpo vivo benché inanimato, è da sempre protagonista del fumetto. New York rappresenta il set più frequentato - si chiami Gotham City, Big City o Sin City - sia nella ricreazione fantastica che come modello di riferimento. Grazie a Bob Kane, Will Eisner, Frank Miller, abbiamo imparato a ricono-

scere la Grande Mela su tavola e sotto una luce diversa, in parallelo al cinema.

Nell'arte a strisce New York è un topos ecumenico, ma la vera new entry tra le città-set del noir è Brescia. La Leonessa è diventata a sorpresa teatro delle avventure di Giuliano Nero, detective privato bresciano creato dal disegnatore Andrea «Red» Mutti e dalla sua squadra (lo sceneggiatore Alex Crippa e il colorista Angelo Bussacchini). Quella che Hugo Pratt battezzò letteratura disegnata - tanto per togliere di mezzo quel complesso di inferiorità che al fumetto viene erroneamente attribuita dalla cultura accademica - ha dato peraltro origine, e proprio a Brescia, ad una stagione aurea di autori. Oltre a Mutti, bisogna annoverare Gigi «Sime» Simeoni, che ambienta però il suo «Gli occhi e il buio» (Bonelli editore) in una Milano da Belle Epoque.

Giuliano Nero non è un personaggio mascherato sulla scia degli eroi metropolitani del mainstream, è un uomo reale e comune, la cui professione è quella di inseguire il serial killer di turno, ma nel contempo vive le sue paure e le sue incertezze, interrogandosi sulla labilità dei confini che dividono la legalità dal crimine. Inizialmente Nero doveva essere ambientato a Torino, città sicuramente tentacolare e dai risvolti inquietanti, poi Mutti e Bussacchini hanno insistito per prediligere come location la loro città natale. Una sfida e anche uno stimolo in più. Fatto sta che Giuliano Nero, giunto in Francia al terzo numero ha avuto un successo clamoroso, svelando un volto insolito della nostra città. Dopo aver rappresentato lo «splendore dell'arte», Brescia è riconosciuta all'estero con i suoi scorci paesaggistici come splendido scenario di una graphic novel.

«Ogni elemento visivo strutturale che aiuta a raccontare una storia è fondamentale. Ho disegnato Brescia come la vivo io - ci racconta Andrea Mutti -. Con le sue luci, le sue ombre e i suoi luoghi simbolo, che sono quelli della mia quotidianità e della mia memoria. E' un personaggio che racconta e si racconta senza fare nulla. Ed è proprio questo il bello: lei sta lì e tu la rivesti di senso».

Eppure Brescia costituisce un'eccezione come sfondo. Le città del noir sono un catalogo espressionista: buie, immerse tra fumi e nebbia, piovigginose e anche un po' infernali. Brescia invece, con i suoi marmi chiari (il celebre Botticino) ha una sua compostezza rassicurante fatta di luce. «E' vero, è una città chiara. Ma il pathos e il climax stanno nelle atmosfere che si creano, non nelle cose in sé. Le città dei fumetti sono spesso immaginarie, icone di mondi virtuali. Io preferisco una città reale in cui giocare con le atmosfere e i riflessi. Le città sono sempre le stesse, siamo noi che possiamo percepirle in modo diverso. Soprattutto le città bisogna viverle».



BRESCIA CASA 2008
MOSTRA FOTOGRAFICA OMAGGIO A ETTORE SOTTASS

BresciaCasa
DESIGN 
mostra arredamento, complementi e materiali per la casa

LA RASSEGNA
OGNI ANNO
ATTRAIE OLTRE
25 MILA VISITATORI



BRESCIA CASA 2008
ESPOSIZIONE DI OGGETTI DI DESIGN

THE
PROJECT
06

**BRESCIA
CASA**

LISA CESCO

+

Giunge al traguardo della ventottesima edizione la tradizionale rassegna di Brescia Casa, che attrae ogni anno oltre 25 mila visitatori ed è diventata un appuntamento irrinunciabile per chi vuole accostarsi al meglio dell'arredo, dei materiali per la casa e del design. Questo è l'anno della crescita per la manifestazione, che cambia immagine e logo e si focalizza sul concetto del design, declinato nelle sue più diverse realizzazioni, diventan-

cogliere le tendenze in atto e accostarsi alle novità.

«Un cambiamento necessario, anche alla luce della crisi economica che sta mutando profondamente le dinamiche dei consumi, dell'imprenditoria e della stessa organizzazione fieristica - spiega l'amministratore delegato della Fiera di Brescia, Marco Citterio -. Qualificare la manifestazione è un passaggio chiave per indirizzare la gente al consumo di qualità: il concetto di fondo è

BRESCIA CASA DESIGN: IDEE, NON SOLO COSE

do «Brescia Casa design». Una scelta che punta a dare un'identità e un gusto preciso alla rassegna, sempre meno esposizione tout court di prodotti, sempre più fiera di respiro internazionale dove

quello di consumare meno e meglio». Non più, insomma, beni tradizionali usa e getta di largo consumo, ma acquisti personalizzati capaci di durare nel tempo. «La sfida di Brescia Casa è quella di propor-



PROGETTO: ARCH. PAOLO MESTRINER - STUDIOAZERO
PROGETTISTI: DOTT. DARIO POLATTI, ARCH. MATTEO BATTISTINI
PROMOTORI: BRIXIA EXPO FIERA DI BRESCIA, PIERA GANDINI - FLOS, MACHINA INSTITUTE
LOCALITÀ: BRESCIA CASA 2008
REALIZZAZIONI: GIPLANET
PROPRIETÀ: STILE, EZIO RAMERA, MEMPHIS, POLTRONOVA, ZANOTTA, PIERA GANDINI, SERAFINO ZANI, LUCA LUSETTI, LUCIANO COLANTONIO



BRESCIA CASA 2008, DESIGN & EMOTION
 MOSTRA SUL DESIGN DA COLLEZIONISMO

re idee, non solo cose. Far respirare fra gli stand il clima del cambiamento, per ritrovare la rotta, consolidare quella coesione sociale che può far uscire dalla crisi, riattivare la produzione manifatturiera e il concetto di «distretto industriale» che sono peculiari per Brescia, una volta finita l'epoca dell'«economia di carta» - prosegue Citterio -. **In questa prospettiva la fiera diventa un moltiplicatore di ottimismo e fiducia**, antidoto al pessimismo, proposta di idee nuove che diventano anche nuove frontiere».

Ed è sempre il gusto della novità che ha portato Brescia Casa ad elaborare un progetto pluriennale in collaborazione con FormalIndustria, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia e Machina Lonati Fashion and Design Institute, che si snoderà nell'arco di quattro anni e che nasce dalla necessità di sviluppare cultura valorizzando le risorse del territorio bresciano. Su questi presupposti nasce il percorso espositivo ospitato nell'edizione 2009 di Brescia Casa, denominato «I sensi attraverso l'industria», che propone al visitatore una inedita esperienza polisensoriale.

«L'idea da cui siamo partiti è raccontare le eccellenze tecnologiche, del design e delle persone presenti sul territorio provinciale, magari non conosciute dai più, per riempire di nuovi contenuti la manifestazione, attrarre visitatori di diverse tipologie, mostrare cosa succede nel bresciano in termini di proposta, creatività, cultura», dice Leo De Carlo di FormalIndustria, realtà che rappresenta il braccio operativo del Machina institute. Il filo conduttore della mostra sarà il racconto dei sensi mediante le tecnologie. La vista verrà esplorata attraverso il colore, che nel design è una componente vitale, e che verrà reso da una tecnica d'avanguardia messa a punto da aziende bresciane per colorare in maniera innovativa oggetti di metallo. Si tratta di una metodica di colorazione che nasce nel settore aerospaziale ed è stata dirottata sul decorativo, e che consente agli oggetti di uso più comune, grazie alle sfumature cromatiche, di rappresentare emozioni diverse. Posate, maniglie, bicchieri e piatti in metallo verranno proposti nel lungo corridoio espositivo in diverse colorazioni, per dimostrare come attra-



BRESCIA CASA 2008. DAL DESIDERIO ALLA FORMA
ESPOSIZIONE DI PROTOTIPI



«I SENSI ATTRAVERSO
L'INDUSTRIA»:
UNA INEDITA ESPERIENZA
POLISENSORIALE
TRA GLI STAND

verso il colore sia possibile innovare oggetti quotidiani che già si conoscono, cambiando completamente la sensazione del prodotto, ed abbinandovi, a seconda della tonalità, diversi stati emotivi, dalla rabbia alla gioia. Il tema del gusto sarà invece tradotto in versione ludica, con un'esposizione di oggetti per la tavola che sono il fiore all'occhiello della produzione bresciana del settore, disposti su un enorme banchetto su cui faranno capolino anche insoliti piatti virtuali, in cui attraverso un video verranno proiettati i piatti tipici della cucina locale, che verranno poi lentamente «mangiati» grazie all'effetto virtuale. Un altro senso, l'udito, verrà approfondito all'interno di un cubo bianco in cui una serie di sofisticati sensori consentono di creare dei suoni con il semplice movimento del corpo, modulandoli a seconda della velocità e dell'intermittenza dei gesti. L'installazione sfrutta una tecnologia evoluta realizzata da

una società bresciana specializzata in nuovi media e nella ricerca di tecnologie innovative. Infine il tatto, che avrà la forma di prototipi, artefatti o manufatti, che sono il cuore da cui si sviluppano gli oggetti di design che conosciamo. Modellisti capaci di ideare e dar forma a prototipi di qualità sono sempre più rari e richiesti dalle aziende, per questo si è deciso di esporre in mostra i prototipi di giovani designer di Machina, specializzati in design industriale, come segno di vitalità locale anche su questo fronte. **La mostra diventa, in questa prospettiva, un modo per raccontare le novità con un taglio diverso,** e per azzerare le distanze, facendo conoscere al territorio stesso le potenzialità di cui dispone, e presentando a chi è fuori dal locale, in Italia e all'estero, ciò che accade a Brescia. Il progetto proseguirà anche nelle edizioni successive di Brescia Casa, affrontando altre



CENTO AZIENDE PER NUOVI «STILI DI VITA»

Alla Fiera di Brescia, per due fine settimana, nei giorni 27-28 febbraio, 1 marzo e 6-7-8 marzo 2009 (il venerdì dalle ore 17-22, sabato 10-22, domenica 10-20), più di 100 aziende espositrici presenteranno tutto il meglio per la casa su una superficie di oltre 10 mila metri quadrati, spaziando dai settori arredo e design, tavola e cucina, illuminazione interni ed esterni, arredo bagno, giardinaggio, fotografia e molto altro ancora. Marchi leader e stand spaziosi dalle forme lineari e minimali saranno la «cifra» espositiva per celebrare al meglio la casa italiana.

L'edizione 2009, grazie alle collaborazioni con Confartigianato Brescia, ospiterà anche uno spazio dedicato alla bio-casa, in un'area collettiva di aziende che operano nei settori dell'edilizia eco-compatibile, dove accostarsi a nuovi «stili di vita» eco-consapevoli, e conoscere soluzioni d'avanguardia nell'ambito dell'edilizia sostenibile, dei materiali innovativi, del risparmio energetico e delle energie alternative per assicurare il massimo comfort nel rispetto dell'ambiente.



LE DONNE E LA CITTÀ

Per la giornata dell'8 marzo Brescia Casa sarà tutta dedicata alle donne, che potranno visitare l'esposizione ad ingresso gratuito. In collaborazione con il Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio, alle ore 10 verrà proposto un incontro dedicato ad architettura, ingegneria e design dal titolo «Ambiente sano per una migliore qualità della vita: quali progetti futuri dedicati alle imprese ed alle residenze private», che coinvolgerà l'Ordine degli architetti e degli Ingegneri della provincia di Brescia.

Quest'anno, inoltre, Brescia Casa arriva anche in centro città: grazie ad una partnership condivisa con il Comune di Brescia e l'assessorato alle Attività produttive, artigianato e marketing territoriale, alcune installazioni di richiamo della rassegna verranno posizionate in diversi angoli della città, per far conoscere a largo raggio, e anche a chi solitamente non frequenta il salone, le proposte della Fiera.



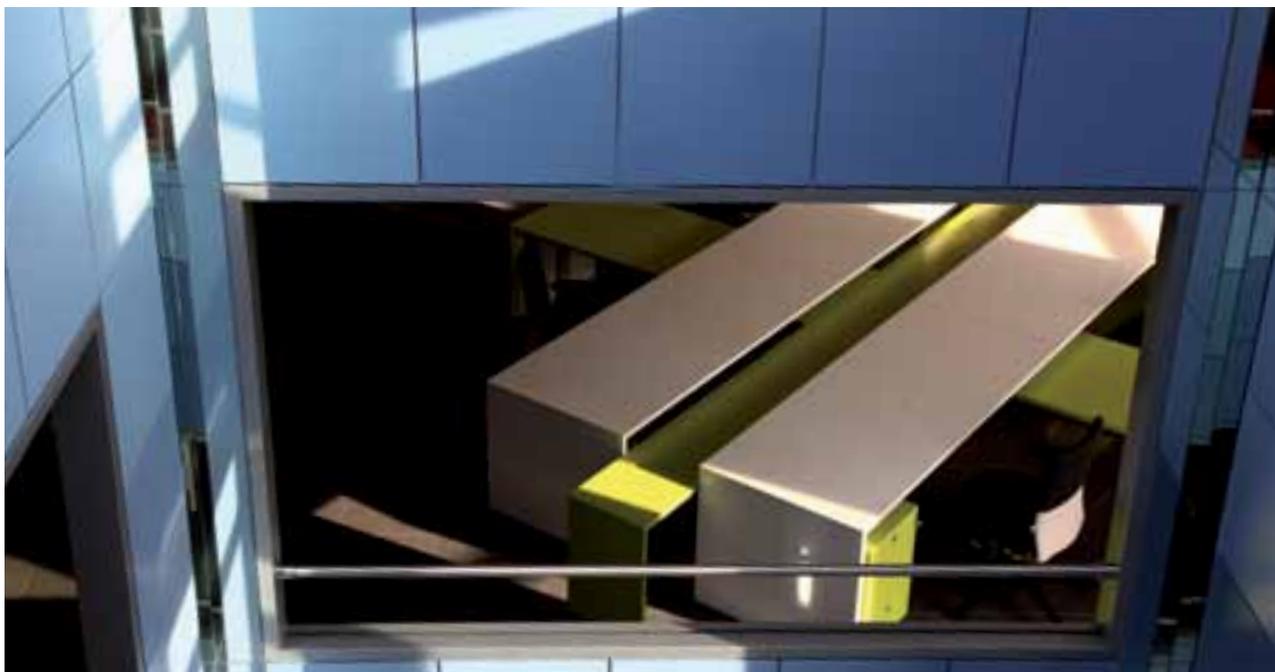
BRESCIA CASA 2008. DAL DESIDERIO ALLA FORMA
ESPOSIZIONE DI PROTOTIPI



ELABORATO UN PROGETTO CHE
SI SNODERÀ NELL'ARCO DI QUATTRO ANNI
CON FORMAINDUSTRIA, ACCADEMIA
SANTAGIULIA E MACHINA LONATI FASHION

tre parole chiave: «Evolvere», per raccontare le eccellenze dei sistemi produttivi e le tecnologie innovative del distretto bresciano (nel 2010), «Pensare» il prodotto industriale come espressione culturale (2011), «Rispettare» attraverso tecnologie che mantengono lo standard qualitativo, ma riducono l'impatto ambientale (2012).

«I prodotti oggi sono dei veicoli culturali, alla pari di un libro. Con un prodotto puoi raccontare qualcosa, non è un oggetto muto ma "parlante", che viene percepito dalla gente proprio per quel che racconta - afferma De Carlo -. Per questo è possibile fare cultura attraverso i prodotti: l'intenzione è di espandere questa attitudine affinché Brescia Casa diventi, un po' come accade nelle grandi fiere di arte contemporanea, un osservatorio importante dove guardare le tendenze in atto, stringere rapporti umani, respirare l'atmosfera del momento, le crisi, le novità, le sfide».



RIVA ARREDAMENTI

PAOLO BALDI

+

UNA STORIA DI LAVORO E DI SUCCESSO

Inaugurata nei mesi scorsi in occasione delle celebrazioni per il primo centenario (anzi, come momento centrale delle stesse), la nuova sede di Riva Arredamenti - un'ampia realizzazione che ha arricchito e completato lo storico sito produttivo di via Labirinto, in città - rappresenta il volto più autentico di questa grande realtà. È insieme un centro direzionale e uno showroom, capace di sintetizzare in un istante agli occhi di chi lo visita tutte le migliori qualità nel design e nella razionalità che un ufficio ideale deve e può avere.

I tavoli da lavoro che sembrano tenso-

strutture, le lampade di design, la trasparenza delle pareti in cristallo e le sedie dalla migliore ergonomia sembrano una esposizione (e affiancano quella vera), ma in realtà sono gli strumenti di lavoro quotidiano di impiegati e progettisti. **Duemila mq. dislocati su 5 piani, in aggiunta ai cinquemila mq. coperti già esistenti.** La nuova superficie ospita uffici commerciali e di progettazione, nuove aree espositive dedicate alle ultime novità nel campo del design, organizzate seguendo un percorso tematico ideale attraverso gli ambienti ufficio (attesa, accoglienza, uffici operativi e direzionali, meeting,



NEI MESI SCORSI INAUGURATA LA NUOVA SEDE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI PER IL PRIMO CENTENARIO

conferenza) con un occhio anche alle soluzioni più estrose e innovative del mercato e alle realizzazioni su misura Riva.

Il terzo piano accoglie poi una sala conferenze multimediale da 100 posti, attrezzata per videoconferenze e utilizzata per eventi, convegni o incontri a tema. A disposizione anche una terrazza panoramica con vista a 360° sullo skyline bresciano.

Una riuscitissima edizione locale di quella sommatoria tra efficienza ed accoglienza che per esempio nel Nord Europa fa scuola nel campo dell'ottimizzazione degli ambienti produttivi.

In effetti, questa è anche la funzione di un'azienda che ha saputo fondere la storia di successo di una famiglia (il capostipite Eugenio ha iniziato l'avventura, ma i Riva sono ormai alla quarta generazione, e sono sempre saldamente in sella) con le esigenze mutevoli del mercato. Mutevoli però solo in parte, perchè la richiesta di qualità è sempre esistita ed è sicuramente aumentata, e da questo punto di vista, in via Labirinto non hanno paura delle sfide.

La «mission» di questa realtà, nata come falegnameria-laboratorio sull'onda della prima industrializzazione del Bresciano, è

quella di fornire soluzioni. Il che significa offrire un solo elemento d'arredo o, piuttosto e molto più frequentemente, realizzare una progettazione e una costruzione totale, chiavi in mano, di qualsiasi variabile attorno al tema ufficio.

Ciò avviene con diverse modalità: attraverso la gestione diretta e complessiva o con la collaborazione con i progettisti esterni incaricati dai Committenti. E Riva Arredamenti, va sottolineato, non si limita al «solo» riempimento funzionale degli spazi, ma si occupa anche della progettazione di interventi edilizi, che comprendono sia la costruzione ex novo,

LA «MISSION»:
FORNIRE SOLUZIONI
SU MISURA

+
RIVA ARREDAMENTI SPA
HEAD OFFICE & SHOWROOM: VIA LABIRINTO 29, BRESCIA
TELEFONO : 030 3531555
FAX: 030 349339
EMAIL: INFO@RIVA-ARREDAMENTI.IT



+

sia la ristrutturazione di locali esistenti.

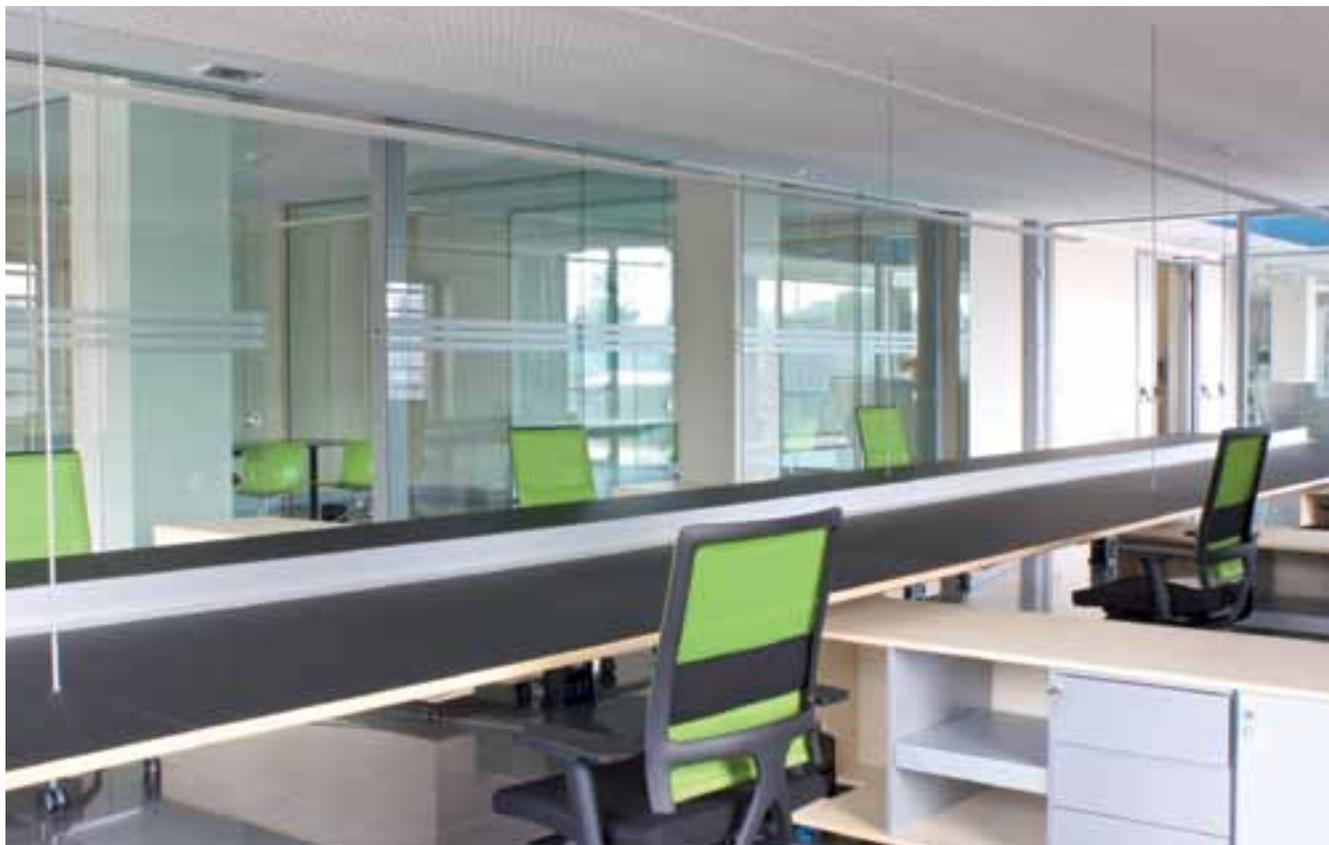
Insomma: un'intera filiera, inclusa anche la definizione dell'impiantistica nel senso più ampio del termine (dall'areazione alla domotica) e che naturalmente comprende la produzione su misura, decisamente ampliata negli anni fino a dare vita ad una struttura di livello industriale capace però di lavorare a progetti su disegno.

Abbiamo parlato di una falegnameria come riferimento alle origini; ma oltre al legno la produzione Riva utilizza una vasta gamma di materiali in linea con le più moderne tendenze del design e del mercato.

Nella sua lunga storia, Riva Arredamenti ha così costruito la sua forza sull'arredo a misura; sulla produzione di pareti divisorie e attrezzate e sull'offerta di una vasta gamma di prodotti delle principali e più note firme italiane ed internazionali.

Questa è una storia di lavoro e di successo, sintetizzata efficacemente da alcune indicazioni sulla committenza (di livello medio-alto, questo è il target principale della dinastia industriale di cui ci occupiamo) oltre che da altri numeri, come i 42 dipendenti e il fatturato milionario.

Una storia iniziata nel 1908 e giunta al simbolico punto d'arrivo dei 100 anni da cui ripartire con rinnovato entusiasmo, celebrando i successi aziendali attraverso importanti iniziative all'insegna della creatività. Una partnership d'eccezione con l'Accademia di Belle Arti di Brescia Santa-Giulia a sostegno del progetto «Art&Work in progress» (installazioni artistiche nel centro della città), l'ambizioso ampliamento della storica sede e una serata-evento, CentoAnniUnaNotte, per festeggiare con un viaggio nel tempo tra design, musica e gusto.



Entrando negli uffici di un gruppo bancario, di un Ente Pubblico o di un'azienda vi trovate a percepire razionalità ed eleganza? Ebbene: ci sono buone probabilità che questi ambienti siano

EFFICIENZA E VALORE STILISTICO

stati progettati e realizzati da Riva Arredamenti; un marchio e una firma di primo piano nel mercato dell'arredo ufficio.

Le banche sono un bacino d'utenza importante per l'azienda bresciana; e nell'elenco dei committenti figurano nomi di rilevanza nazionale: Riva ha vestito e veste gli spazi operativi dei più noti Gruppi Bancari e del Credito Cooperativo, e ha trovato modo di esprimersi anche dando una personalità alla Borsa italiana.

Passando al settore terziario-direzionale, questa azienda centenaria ha personalizzato gli ambienti (solo per fare qualche citazione) di Samsonite spa, Aeroporto Orio al Serio, del centro direzionale Ubi e della Camera di commercio di Brescia. Senza dimenticare A2A, gli Spedali Civili, Brescia Mobilità e il Centro Pastorale Paolo VI.

Efficienza e valore stilistico sono valori importanti anche nel mondo della Formazione e delle Associazioni; ed è per questo che per dare un valore aggiunto ai propri spazi le Università degli Studi di Milano, Brescia e Bergamo e il Politecnico milanese hanno scelto Riva. Così come l'Ordine degli Architetti di Brescia e di Bergamo, Assoartigiani e l'Associazione Industriali.



BAIRES PISCINE

LISA CESCO

+

L'attenzione al benessere sposata alla progettazione nei minimi dettagli è il cuore dell'attività di Baires Piscine, realtà bresciana presente sul mercato da sedici anni per offrire tecnologie dedicate, rispetto dell'ambiente e impianti che sanno cogliere le tendenze più innovative in atto. Il tutto secondo modalità certificate, dal momento che l'azienda, grazie alla propria équipe tecnica, è in grado di offrire alla clientela la certificazione sulla realizzazione dell'im-

pianto, in base alla legge 46/90 modificata dalla successiva 38/08.

«Noi, oltre alla certificazione sull'impianto, offriamo analoghe garanzie anche per la progettazione, che viene realizzata

direttamente in azienda, per rispondere al meglio alle esigenze della clientela», spiega l'ingegner Agostino Migliorati, amministratore unico di Baires Piscine.

La fase progettuale, non a caso, è uno dei fiori all'occhiello dell'azienda, e la «piscina ideale» nasce di volta in volta, mettendosi in ascolto delle necessità del cliente, osservando il contesto in cui l'impianto verrà inserito. Le fasi tecniche prevedono l'analisi della posizione, degli spazi disponibili, e un

accurato rilievo dell'ambiente che si traduce poi nel «rendering», la proiezione virtuale che consente sul computer l'inserimento della piscina nell'ambiente cui è destinata.

«Nell'individuazione dei criteri di scelta

UNA FILOSOFIA CHE PUNTA ALLA “SEMPLICITÀ EFFICACE”



INDIRIZZO: LOC. BONPENSIERO 2, VILLACHIARA (BS)
CONTATTI: 030.3760018 - WWW.BAIRESPISCINE.IT
PROGETTISTA: DOTT. ING. AGOSTINO MIGLIORATI
PROGETTI IN CORSO: CENTRO SPORTIVO GUSSAGO,
PISCINA OLIMPIONICA "FRANCIACORTA SPORT"



“SFIORO UP” UN’ESCLUSIVA DELL’AZIENDA BRESCIANA

progettuale è fondamentale comprendere le finalità dell’impianto, che possono essere il wellness, l’esigenza di ricreazione per i figli, la voglia di avere uno status symbol. Una volta messo a fuoco l’obiettivo, si passa alla scelta della tecnologia costruttiva», dice Migliorati.

Il valore aggiunto della progettazione di Baires Piscine sta nel realizzare impianti che necessitano di una manutenzione minima, per trarre il massimo vantaggio dalla piscina senza troppe preoccupazioni sul fronte della gestione quotidiana.

«Tutti gli impianti possono essere ideati con l’obiettivo di una bassa o alta manutenzione: la prima costa di più nella fase iniziale di costruzione, ma offre benefici incomparabili nel lungo periodo, perché consente al cliente di godere della piscina dimenticando la quotidiana manutenzione, che per molti può diventare un impegno fastidioso».

Sull’onda di questa filosofia, che punta alla semplicità efficace, Baires Piscine ha brevettato in esclusiva Sfiro Up, un sistema di filtrazione

applicato a piscine interrate a bordo sfioratore (con l’acqua allo stesso livello del pavimento perimetrale) che consente di eliminare la tradizionale vasca di compenso o recupero. In questo modo si riducono ingombro, tempi di realizzazione e costi, si ottiene una sensibile diminuzione dell’impatto ambientale (e si elimina l’accumulo di gas tossici negli ambienti prossimi all’impianto di filtrazione), si semplifica la gestione della piscina e si riducono tempi e costi di manutenzione, con un miglioramento dell’igiene dell’acqua, al riparo dal rischio di alghe, muffe, proliferazione di batteri.

Le piscine a bordo sfioratore assorbono la quasi totalità della produzione aziendale, in quanto offrono una migliore qualità e performance rispetto a quelle «skimmer» o a bocche, garantendo un maggior rispetto ambientale, un minore consumo di acqua e di prodotti chimici. In più, nella progettazione delle piscine viene adottata la soluzione della «doppia pompa» per filtrare l’acqua, che offre un’ulteriore garanzia in caso di eventuali rotture.

Nella progettazione il rigore nei parametri



AGOSTINO
MIGLIORATI:
“STA CRESCENDO
NOTEVOLMENTE
L’HOME WELLNESS”

+

tecnici si combina alla creatività nella scelta di forme e colori. «La forma più razionale è quella rettangolare con una zona tuffi più profonda, ma vengono realizzate anche forme ellittiche o libere, laghetti. Si possono progettare anche piscine interne in spazi molto piccoli, fino a 3 metri per 2,70, utilizzabili sfruttando il sistema di nuoto controcorrente (come nel fiume) - spiega Migliorati -. Cascate, idromassaggi, marmi e graniti possono trasformare giardini e interni, senza dimenticare l’apporto fondamentale dell’illuminazione per colorare le acque».

Acque in cui immergersi, che sono sempre più simili a quelle naturali, grazie alla possibilità di disinfezione senza cloro con prodotti antiallergici, o con impianti a ultravioletti o ozono che riducono drasticamente i prodotti chimici, nel segno di una piscina davvero «ecologica».

Oltre alle classiche piscine in esterno o in ambienti coperti, l’azienda ha sviluppato un filone dedicato al benessere, fitness e relax,

e declinato in molteplici soluzioni per sauna, bagno turco, idromassaggio, docce emozionali e molto altro.

L’esperienza maturata si è concretizzata in molti centri sport e fitness e spa che hanno scelto Baires Piscine per dotarsi degli impianti: l’azienda ha progettato e realizzato, fra gli altri, le piscine e i sistemi ad esse correlati del centro Millennium in città, dell’Arzaga golf club sul lago di Garda, del centro Cocoon di Orzinuovi, del Novotel di Bologna, oltre alla piscina di Verolanuova e al centro benessere Elis di Cologne.

A queste realtà si aggiungono i privati che desiderano una piscina interna o esterna, ovvero impianti per il benessere. “L’home wellness sta crescendo - afferma l’amministratore unico di Baires Piscine -. Ricavare uno spazio relax e benessere sta diventando una priorità per molti. Nel complesso oggi possiamo dire che la clientela si divide a metà fra chi chiede piscine e chi chiede benessere”.



In principio fu la doccia solare, con serbatoi «ecologici» esposti al sole, poi è arrivato il tempo delle docce emozionali,

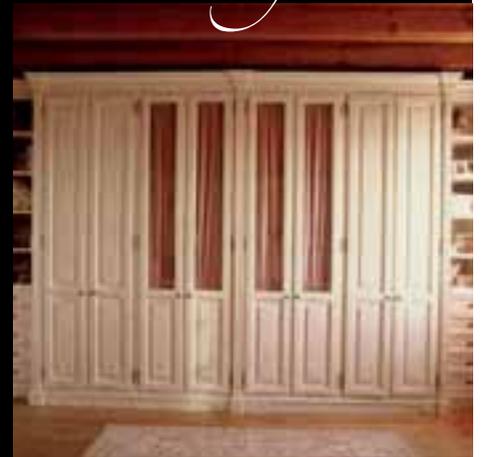
DOCCE EMOZIONALI, UN'ESPERIENZA UNICA

oggi particolarmente apprezzate dalla clientela più diversa per la loro capacità di rilassare e contribuire alla complessiva «remise en forme». «Le temperature possono variare da 10 fino a 45 gradi, ci sono docce siberiane, nebbie, docce tropicali - spiega Migliorati -. Il principio alla base è quello di offrire un'esperienza sensoriale a tutto tondo, lavorando su essenze, colori, freddo e caldo». Attraverso le docce, pensate con una struttura avvolgente per sentire il rumore dell'acqua, vengono nebulizzate essenze aromatiche forti, dall'effetto rilassante o tonificante, quasi sempre di legni pregiati, che consentono anche un trattamento lenitivo della pelle. In abbinamento si accendono fasci di luce led colorati, per trarre beneficio dagli effetti della cromoterapia.



I FERRARI

Poeti del Legno



www.iferrari.com
info@iferrari.com

Falegnameria I FERRARI
Castelmella (Bs) - Via A. Grandi, 4
Tel. e Fax 030.2583100

+

OIKOS
LA PROGETTAZIONE "VERA"

THE
PROJECT
09



INDIRIZZO: OIKOS MOBILI E DESIGN SNC DEI F.LLI BIANCHI, VIA BRESCIA 134/B, MONTICHIARI
CONTATTI: TEL. 030 9658995 - EMAIL OIKOS.BIANCHI@LIBERO.IT
PROGETTISTA: UMBERTO BIANCHI
PROGETTI IN CORSO: RISTRUTTURAZIONE VILLA ANNI '60 SUL LAGO DI GARDA



NELLO SHOWROOM DI MONTICHIARI UNA RACCOLTA CALEIDOSCOPICA DI INVENZIONI PER ABITARE IN MODO ESCLUSIVO

«Oikos» significa casa, ma per derivazione ed estensione anche ambiente; e visitando a Montichiari uno straordinario showroom che porta questo nome si percepiscono l'ampiezza e le infinite «declinazioni» di questa parola. Si scopre che un ambiente in particolare, quello domestico, indipendentemente dalle dimensioni può assumere i contorni di un «ecosistema» unico, manifestando una autentica biodiversità.

Per essere più espliciti, visitando l'idea creativa e commerciale di Umberto e Valerio

Bianchi, lo spazio espositivo Oikos, appunto, che si affaccia sulla stessa rotonda del Centro fiero, ci si rende conto di avere avuto fino a un attimo prima un'idea molto, molto limitata dell'interior design. Perché ciò che appare in una cornice architettonica volutamente minimale, utile per far risaltare solo le tante «prime donne» presenti, è veramente splendido e lontano da schemi e regole. Non si tratta della solita esposizione di mobili firmati e costosissimi, ma di una **raccolta caleidoscopica di invenzioni per**

abitare in modo esclusivo; sicuramente bellissime, in gran parte modulari e combinabili e non necessariamente inarrivabili.

La modularità e le ragioni delle idee sono alla base della filosofia operativa e commerciale di Umberto Bianchi, che ha inventato Oikos dopo molti anni di attività nel design industriale, e che si occupa di questo progetto da 16 anni. «La gente oggi cerca nell'arredamento un valore aggiunto - afferma - , non la firma famosa. E noi possiamo offrire prodotti esclusivi e una progettazione

PAOLO BALDI



+ LA NUOVA FRONTIERA DEL DESIGN

La nuova frontiera del design applicato all'arredamento passa da Treviso; da un'azienda di piccole dimensioni che non ha paura di osare e reinterpretare gli schemi, che proprio perchè a dimensione quasi artigianale è dotata della flessibilità creativa e operativa necessaria per personalizzare ogni spazio creandogli un vestito pensato da chi lo deve vivere.

Si chiama «Capo d'Opera», e rappresenta uno dei punti di forza di quelli di Oikos perchè propone contemporaneamente una vasta gamma di creazioni per l'abitare e una altrettanto ricca serie di caratterizzazioni che si possono far girare su tutto il campionario. Così, un rigoroso e «pulito» mobile da parete può spiazzare ogni aspettativa rivestendosi con una stampa digitale dal sapore forestale. La testata di un letto può evolversi in un graffito con un'ottica tridimensionale ma con una superficie liscia. Una cassettera può lasciare senza parole presentandosi con una decorazione a pelle di rettile (ovviamente artificiale) senza richiamare neppure lontanamente la volgarità del materiale vero. E poi c'è ancora una volta la vestibilità delle forme, la capacità e la possibilità di adattarle ai volumi che devono essere arricchiti grazie, ancora una volta, alla flessibilità e all'inventiva progettuale di Oikos e Capo d'Opera. Magari combinando all'infinito dei bellissimi pensili multivolume rivestiti con una imprevedibile lavorazione a «pixel» senza la minima sbavatura.

da zero, che parta dagli spazi e dalle idee del cliente. E lo possiamo fare in termini estremamente realistici, grazie a software dedicati e molto sofisticati in grado di offrire "rendering" davvero molto vicini alla realtà. Un esempio? Recentemente un cliente ci ha chiesto di trovare una soluzione cucina per una stanza circolare, e noi l'abbiamo creata rivestendo le pareti come con un abito. Nessuna grande azienda è in grado di offrire lo stesso risultato».

Un elemento fondamentale di questa



+
 UMBERTO E VALERIO BIANCHI:
 "PARTIAMO DAGLI SPAZI E DALLE
 IDEE DEL CLIENTE"

progettazione a tema e a misura è rappresentata dalla personalizzazione, e grazie al più che consolidato rapporto con «Capo d'Opera», una straordinaria e piccola realtà veneta della creatività applicata alla casa, Oikos è veramente in grado di costruire ambienti unici. Ma l'offerta di questo show room non si ferma ai fantasiosi del Nordest.

E suscita per esempio emozioni da galleria d'arte moderna con Artika, una straordinaria interpretazione sinusoidale del tema cucina che porta la firma di Domenico Paolucci. Scombina gli spazi del riposo e della conversazione con un pezzo da relax di

Ligne Roset che può essere divano, poltrona, chaise longue e volendo anche tavolo da lavoro con semplici movimenti. Porta un tavolo alla dignità di una scultura grazie alla scomponibilità che, oltre a ridurlo in un istante all'ingombro di una sedia, lo può trasformare in una sorta di fiore di loto.

Il colore e la forma, per Oikos, hanno un senso solo se diventano arte e personalità. Ma non per questo la vetrina di Montichiari ha chiuso fuori dalla porta i rimandi al classico. Solo che anche in questo caso la rilettura del genere è molto speciale.

E così, nei mobili e nei complementi

d'arredo disegnati di Paola Navone per quelli di Lando si fondono il massello di rovere e architetture orientaleggianti; forme moderne e particolari millenari, come i «legacci» in fibra vegetale dei pannelli che richiamano il fasciame di una giunca cinese.

L'elenco potrebbe proseguire ancora molto a lungo, spaziando in ogni ambiente della casa e viaggiando tra lampade e specchi, televisori al plasma incorporati in pannelli scorrevoli e tavolini con la dignità di una scultura industriale. "Perché noi - come dice Umberto Bianchi - siamo costantemente alla ricerca di aziende creative e della progettazione vera".

Scegli



GLOBAL LUXURY PROPERTIES™
INTERNATIONAL REAL ESTATE

VOSTRO PARTNER SPECIALIZZATO PER INVESTIMENTI IMMOBILIARI INTERNAZIONALI

Tel: +39 030 222739
Cell: +39 333 5651750
Cell: +39 338 3632532
www.globalprop.eu
contact@globalprop.eu



THE PROJECT 10

+ 94

IDRAS

MICHELA BONO

+

LE "REGOLE" DELLA PERFEZIONE

I numeri parlano chiaro e rendono conto di un'azienda leader in Italia, con soluzioni che soddisfano sia gli operatori di settore, che le industrie e i privati. Idras, con ben sei filiali che fanno capo alla sede bresciana - Bergamo, Brignano Gera d'Adda, Corzano, San Paolo d'Argon, Gazzaniga e Ghedi -, propone un'offerta completa di prodotti idrotermosanitari. Dagli impianti idraulici civili e industriali, di riscaldamento, condizionamento, distribuzione aria, agli impianti

di irrigazione, termoregolazione e antincendio, fino ai singoli articoli di arredobagno e termoarredo: questa è la grande offerta di Idras. Il tutto selezionato tra le migliori soluzioni sul mercato, presentate nei punti vendita che, su una superficie di oltre 10mila metri quadrati di sale d'esposizione e magazzini, fanno dei comprensori di Brescia e Bergamo i poli di riferimento per il settore.

Oltre a questi, per gli installatori, Idras

riserva un occhio di riguardo con due punti vendita a loro dedicati in esclusiva - uno a Corzano e l'altro a San Paolo d'Argon - e offre alla progettazione industriale un'apposita sezione: «Idras Punto Industria».

Ma non sono solo i 40 anni di esperienza e la grande professionalità maturata nel tempo a fare dell'azienda una garanzia per il settore: valori aggiunti quali la competenza degli operatori, in grado di offrire un servizio di assistenza sia nella fase di



IDRAS S.P.A.
ESPOSIZIONE: VIA DAMIANO CHIESA 2, CASTELMELLA
CONTATTI: TEL. 030 3581111 - INFO@IDRAS.COM - WWW.IDRAS.COM
UFFICIO TECNICO: ING. MASSIMO SBARDOLINI



IMPIANTI IDRAULICI
DI RISCALDAMENTO
IRRIGAZIONE
ARREDOBAGNO
TERMOARREDO:
UN'OFFERTA A 360 GRADI

progettazione che in quella di consulenza pre e post acquisto, il supporto agli adempimenti delle normative esistenti in seno alla Idras Engineering, e il coordinamento tra le diverse figure coinvolte in fase di installazione, risultano essere fattori di grande competitività.

Proprio «Idras Engineering» è il fiore all'occhiello dell'azienda: la società, presente in ogni sede, svolge attività di progettazione di impianti di riscaldamento



THE PROJECT 10

+ 96

+ DALLA SEZIONE "PUNTO INDUSTRIA" ALL' "ENGINEERING" IL FIORE ALL'OCCHIELLO

e condizionamento, di distribuzione del gas combustibile, di termoregolazione, antincendio, irrigazione e aspirazione polveri centralizzata. La progettazione non si limita a questi ambiti: Idras Engineering crea anche impianti di distribuzione d'aria tradizionali e di nuova generazione: a pavimento con caldaia a condensazione, con pompa di calore con tecnologia inverter, e soluzioni a pannelli solari, nel massimo rispetto delle nuove esigenze di risparmio energetico.

Tutto questo applicato ad appartamenti singoli, ville, gruppi di uffici o negozi, dal laboratorio artigianale al capannone industriale. Proporre soluzioni sostenibili non significa solo questo per Idras, ma anche mettere il cliente nelle condizioni di applicare le norme di legge vigenti, fornendo il corretto supporto per espletare le pratiche necessarie.

Le soluzioni e i servizi aziendali, certificati Iso 9001:2000, offrono ai professionisti

di settore soluzioni contract mediante attività di coordinamento tra idraulici, elettricisti e tutti gli operatori coinvolti nel progetto di realizzazione, per il corretto funzionamento degli impianti. In particolare, per quanto riguarda l'impiantistica civile e industriale, **Idras propone un servizio completo di prodotti idrotermosanitari**, in cui velocità di consegna e competitività di prezzo sono due dei fattori principali nella scelta dei clienti.

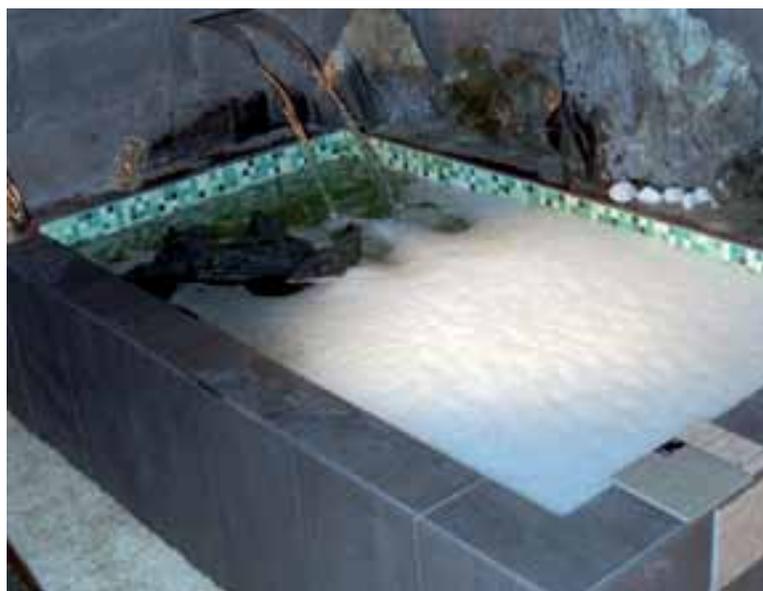


IL PIACERE DELL'INTIMITA'

Oggi più che mai il bagno è considerato uno degli ambienti principali della casa, dove ci si può rilassare e concedere momenti di vero benessere. Grazie a Idras, è possibile trasformare una semplice stanza da bagno in un vero e proprio ambiente funzionale e di design dove, grazie alle innumerevoli soluzioni disponibili, si può soddisfare il proprio gusto personale. Grazie ad una gamma completa di forniture di arredamento per privati, imprese, alberghi e locali pubblici, Idras può soddisfare le esigenze più moderne, retrò, bizzarre o classiche, tutte personalizzate, ad alta tecnologia e funzionalità, caratteristiche molto importanti soprattutto quando si deve arredare un ambiente di piccole dimensioni.

Idras è in grado di rispondere anche alle esigenze più sofisticate, come quelle che riguardano ospedali, cliniche, studi medici e dentistici, per i quali è bene installare, ad esempio, sanitari con sistemi di erogazione senza contatto per garantire il massimo dell'igiene.

Colori, materiali, finiture e rivestimenti: tutti elementi con i quali è possibile giocare e dar sfogo alla propria creatività, per rendere il bagno un ambiente piacevole, accogliente e funzionale, da godere nell'intimità della propria abitazione.



CREAZIONI

LISA CESCO



COSTRUIRE CON QUALITÀ
L'IMPRESA DI GHEDI
È STATA FONDATA NEL 2005
DA DOMENICO PISCIALI
E IVAN BEGNI

Costruire con qualità, dare una marcia in più ai diversi immobili unendo tecnica e passione è la missione di «Creazioni» Srl, impresa di costruzioni fondata nel 2005 da Domenico Pisciali e Ivan Begni, che hanno unito la loro esperienza pluriennale in diverse aziende del settore edile per dar vita alla nuova realtà, con sede a Ghedi.

«Già nel nome scelto, Creazioni, traspare la nostra passione per la costruzione, nella consapevolezza che per realizzare lavori importanti è necessario avere uno spiccato senso della bellezza unito ad una qualificata e minuziosa scelta di particolari costruttivi e materiali», spiegano i titolari dell'impresa.

Il lavoro di progettazione ed esecuzione si sviluppa su molteplici declinazioni, partendo dalla piccola ristrutturazione fino



Nel gruppo di Creazioni Srl lavorano persone specializzate nel settore, con esperienza e tecnica creativa che pongono l'impresa in una «fascia alta», assicurando elevati standard di perizia e affidabilità nelle diverse fasi di progettazione e costruzione.

Lo staff di Creazioni progetta la casa o lo spazio che più si addice alle esigenze della clientela, seguendola passo dopo passo in tutti i passaggi operativi, che vanno dalle prime bozze di disegno alla scelta di finiture ricercate, arrivando fino alla visione della casa arredata in ogni suo particolare.

Con l'impresa, che ha sede a Ghedi in via Garibaldi 19, collaborano aziende che oltre a condividere la stessa voglia di confrontarsi e migliorarsi, dispongono di materiali di qualità che vengono prima testati e poi inseriti nello specifico progetto da realizzare, «per far sì - dicono Pisciali e Begni - che il cliente si affidi a noi consapevole del fatto che la sua casa rispecchierà la sua stessa persona, e non solo uno stile».

STANDARD ELEVATI GRANDE AFFIDABILITÀ

ABILITÀ PROGETTUALE E CAPACITÀ CREATIVA PER TROVARE LE SOLUZIONI PIÙ EFFICACI DALLA PICCOLA RISTRUTTURAZIONE FINO ALLE VILLE PRESTIGIOSE, CURATE NEI MINIMI PARTICOLARI

alla realizzazione di appartamenti e ville prestigiose curate nei minimi particolari.

Affrontare un percorso di riqualificazione di un edificio è un po' come accettare una sfida, che riserva non poche incognite e mette alla prova l'abilità progettuale ma anche la capacità creativa, visto che spesso, soprattutto per gli edifici più antichi e complessi, è necessario lavorare d'ingegno per trovare le soluzioni più efficaci.

Un esempio recente in cui il gruppo di Creazioni si è cimentato è il recupero di una maestosa cascina situata nella Bassa bresciana, andata semidistrutta a causa di un incendio molto grave che aveva devastato tre appartamenti dislocati sia a piano terra che al primo piano, compreso l'imponente tetto in legno e alcuni muri portanti.

«Con i proprietari dell'immobile abbiamo progettato e programmato un perfetto piano di lavori per il recupero totale della cascina, anche nelle aree più danneggiate dall'incendio, cercando di recuperare quelle parti più pregiate e significative, come le vecchie travi in legno, i pilastri in mattoni, oppure le scale in ferro battuto o marmo, che rendevano particolare questa cascina», raccontano Pisciali e Begni.

La ristrutturazione si è articolata in più passaggi, eseguiti con minuzia per valorizzare al meglio la ricchezza storica dell'edificio: iniziati i lavori, con personale specializzato è stato messo in sicurezza lo stabile, iniziando a demolire e ripulire le zone di lavoro più disastrose.

Il tetto in legno, elemento qualificante



CASE, BAR, NEGOZI E GALLERIE. CON UN TOCCO IN PIÙ

Sono numerosi gli interventi realizzati da Creazioni Srl su diverse tipologie di immobili: a Desenzano, ad esempio, è stata ristrutturata una casa su tre livelli, con particolari parquet francesi mescolati a pavimenti in ardesia e speciali resine per le scale. Sempre nel centro di Desenzano, con lo Studio Visioni è stato «rifatto il look» al ViviCafè, grazie a pavimenti dai colori neroargentati che si mescolano con le pareti a specchio e con le tinte ora nero, ora bianco,

glitterato, argento. A creare la magia nel locale sono travi di legno in tinta argento e perline bianche, oltre a tavoli esclusivi in cornici in legno e luci a parete in acciaio. A Riva del Garda è stato ristrutturato un rinomato negozio «grandi firme» (Vanda& Nick), mentre a Desenzano Creazioni ha partecipato alla costruzione della Galleria Barchetta. Per le abitazioni private ci si è concentrati negli ultimi tempi su tipologie diverse di bagni e docce in marmo bianco o nero di palladiana e pareti in foglia argento, per rendere queste stanze uniche.



UNA CASCINA DELLA BASSA DISTRUTTA DA UN INCENDIO HA TROVATO NUOVA "VITA"



della cascina, è stato rifatto interamente con le stesse tipologie di travi e perline che lo caratterizzavano prima dell'incendio, ed è stato reso più funzionale con la progettazione di un particolare pacchetto isolante con il tetto ventilato che conferisce maggiore qualità alla struttura.

Particolare attenzione è stata prestata per gli spazi dell'«abitare», grazie alla ricostruzione di un soppalco in legno nella zona soggiorno/cucina con la scala che sale alla zona notte.

La scelta dei materiali ha rappresentato uno dei punti qualificanti dell'intera ristrutturazione, per segnare la destinazione delle diverse zone dell'abitato lasciando «parlare» le differenti pavimentazioni che sono state

rifatte (con materiali forniti dalla Edilravera Gruppo Siar): cotto per la zona soggiorno e cucina, parquet in rovere sbiancato per la zona notte, fino ad arrivare alla stanza da bagno, in cui il parquet diventa avveniristico, formando un'onda che termina in mezzo alla stanza, da dove incomincia il pavimento in marmo di palladiana bianca che ricopre anche la vasca idromassaggio tonda, e va a formare un disegno sulle pareti del vano doccia.

Sempre in marmo di palladiana, l'antica tecnica di comporre superfici di pavimentazione utilizzando migliaia di frammenti di marmo, è composto il suggestivo piano doccia, delimitato da un bordo in marmo di Botticino satinato.

Per le altre zone sono state invece impiegate, oltre a vari mosaici a rete, mattonelle in supergres porcellanato e resine.

A conferire un tocco ancora più vivo e accogliente all'ambiente sono le diverse tonalità cromatiche studiate per la lavorazione e la tinteggiatura delle pareti, d'intesa con il pittore Mauro Zanini, con l'utilizzo di materiali a base di cera e calce e un arcobaleno di colori che rende caldo e piacevole ogni angolo della cascina.

«Il risultato finale è un bellissimo mix fra i materiali recuperati dalla vecchia struttura e l'inserimento di nuovi, a completare un lavoro di squadra svolto con efficacia e professionalità», dicono Pisciali e Begni, che raccontano così l'impegno ope-



PROGETTISTA: CREAZIONI S.R.L.
UFFICIO ESPOSIZIONE: VIA GARIBALDI 19, GHEDI
CONTATTI: EMAIL: BEGNIVANO1@GALICEPOSTA.IT
 DOMENICO PISCIALI TEL. 335.7072435
 IVAN GEOM. BEGNI TEL. 335.8791856
PROGETTI IN CORSO: RISTRUTTURAZIONE DI IMPORTANTE VILLA A SIRMIONE; PRESTIGIOSO APPARTAMENTO IN CENTRO STORICO A DESENZANO;



rativo di Creazioni: «La nostra "missione" è quella di rendere possibile il "sogno" dei nostri clienti, che sia una casa, un negozio, un appartamento o anche una sola stanza, con un progetto creato appositamente e in totale collaborazione con il cliente, e realizzato per soddisfare le sue personali esigenze».

Sempre per riportare all'antico splendore edifici del passato, conservandone la memoria, Creazioni Srl ha effettuato nel Comune di Birbesi (Mantova), con lo Studio Visioni, il recupero di una porzione di un mulino del Cinquecento, con il recupero di vecchi muri in pietra e mattoni, rifacimento di solette in legno spazzolato a riprendere l'impostazione originaria, posa di pavimenti dai colori ramati e inserimento di mobili e

particolari di arredo moderni che rendono oggi questo mulino molto speciale.

Grosse e piccole costruzioni o ristrutturazioni di case e appartamenti, rifacimenti di negozi, ristoranti e uffici vengono realizzati seguendo passo dopo passo le esigenze della clientela, attraverso progetti personalizzati con rendering dei lavori.

«**Tutto questo comprende anche un grosso lavoro di ricerca e conoscenza di materiali** che vanno dai pavimenti alle pitture, dagli infissi alle porte interne, dai sanitari ai materiali isolanti, fino alla fornitura di mobili - spiegano i titolari -. Lavorando a 360 gradi sul "costruire" siamo sempre alla ricerca di materiali e soluzioni diverse, ma ugualmente efficaci e di qualità».



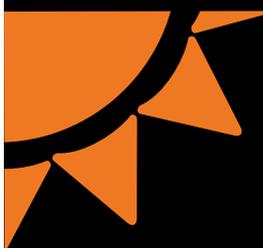
Helios® Impianti, l'azienda leader che opera nel settore delle energie rinnovabili da oltre 10 anni, nata come azienda di installazione, ad oggi vanta molteplici prodotti a marchio proprio, centinaia di installazioni, ed uno staff di personale fortemente affiatato, composto da agenti, tecnici, architetti e ingegneri, in grado di seguire la propria clientela dal sopralluogo, al dimensionamento, all'installazione, all'ottenimento di incentivi e contributi, fornendo un vero pacchetto "global service" di alta qualità a prezzi competitivi.

Inoltre, grazie alle dislocazioni delle proprie sedi dirette Helios® Impianti, alla rete franchising Helios® Point, e a svariati collaboratori presenti in tutte le zone d'Italia, può fornire i propri servizi e prodotti su tutto il territorio nazionale.

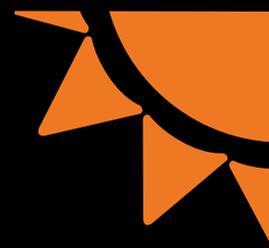
Con gli impianti solari fotovoltaici è possibile produrre energia elettrica. Il decreto "Conto Energia" prevede l'incentivazione dell'energia prodotta per un periodo di 20 anni, con tariffe che variano da 0,35 a 0,48 € (in base alla dimensione dell'impianto e all'integrazione architettonica) per ogni kWh prodotto. Oltre a ciò si ha un notevole risparmio sulla bolletta elettrica. I nostri moduli fotovoltaici sono garantiti 25 anni, rendendone l'installazione anche un buon investimento.

Helios® non è solo fotovoltaico ma anche solare termico. Offre infatti soluzioni personalizzate per soddisfare le esigenze di acqua calda sanitaria, riscaldamento ambiente, riscaldamento piscine, ecc., sfruttando prodotti Made in Italy a marchio proprio.

HELIOS® IMPIANTI: dove nasce l'energia!



impianti
HELIOS®
ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO



SOLARI FOTOVOLTAICI | SOLARI TERMICI | BIOMASSE



PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI GRATUITI

BRESCIA

VIA GAVARDINA DI SOPRA, 34 - PONTE S.MARCO - 25011 CALCINATO (BS)

☎ 030 9677311

MILANO | MONZA | BRESCIA | MANTOVA

www.heliosimpianti.it

BENEDUCI CUCINE

UNA CUCINA IN "CONTROTENDENZA"

+

THE
PROJECT
12





+

SEDE: VIA V. BATTISTI 14/16, ORZINUOVI - VIALE BRIANZA 11, MILANO
CONTATTI: WWW.BENEDUCICUCINE.IT
PROGETTISTA: MEM DI BRESCIA
PROGETTI IN CORSO: APERTURA SUL MERCATO DEGLI EMIRATI ARABI CON SEDE AD ABU DHABI



+

NIENTE PRODUZIONE IN SERIE: OGNI REALIZZAZIONE DEVE ESSERE "UNICA"

LISA CESCO

Lavorare il legno, plasmarne le forme, valorizzare la concretezza di una materia viva è un mestiere che richiede pazienza, perizia, sapienza antica. Un'«arte della falegnameria» che la famiglia Beneduci tramanda da tre generazioni, di padre in figlio, per dotare le cucine e i mobili che produce di un valore aggiunto che diventa il punto di forza, l'elemento distintivo.

L'azienda è nata col nonno dell'attuale titolare, negli ultimi decenni dell'Ottocento, e in origine era dedicata alle lavorazioni lignee nelle chiese, agli altari e all'arredo liturgico. Successivamente, negli anni Quaranta del Novecento il figlio del fondatore ha proseguito l'attività spostandola però sull'arredamento

di case e negozi, che è diventato l'orizzonte operativo del marchio Beneduci cucine e di Bi Effe arredamenti, realtà arrivate oggi alla terza generazione con Tullio Beneduci.

«Oltre al tradizionale settore dedicato all'arredo, su cui lavoriamo allestendo case private, negozi, multisale con stile sia classico che moderno, ci siamo specializzati nel settore delle cucine, particolarmente apprezzate dalla gente», spiega Tullio Beneduci.

La cucina, non a caso, è il primo arredo che i giovani sposi scelgono per la nuova casa, e anche quando la famiglia è cresciuta, a distanza magari di vent'anni, proprio il rinnovo della cucina segna una sorta di «consolidamento domestico».

Davanti ad un mercato vastissimo, che offre infinite soluzioni all'insegna dell'ipertecnologico e del design estremo, la scelta di Beneduci va in controtendenza, per offrire qualcosa di diverso da scelte inevitabilmente massificate. Una cucina che distingue chi la abita, con stile.

«Il nostro lavoro è tutto puntato sulla qualità del prodotto, sia dal punto di vista strutturale - i nostri mobili sono tutti in legno, senza truciolati o laminati vari - che da quello delle finiture e dei decori, che vengono realizzati a mano dalle pennellate di artigiani specializzati, così come dei colori, che possono essere scelti in tonalità cromatiche create apposta - afferma Beneduci -. Quello che



BENEDUCI SBARCA NEGLI EMIRATI ARABI

Il futuro prossimo porterà importanti novità per il marchio Beneduci cucine: l'idea è quella di mettere in produzione, magari per la prossima primavera, una linea moderna di cucine, diversa però dalle tante presenti oggi sul mercato. Questo sarà il passo propedeutico per «sbarcare» sul mercato degli Emirati Arabi, proponendo due diversi stili, quello classico e quello moderno, per rispondere ai gusti di quel Paese. «Sono in corso contatti per valutare l'allargamento del nostro mercato anche agli Emirati Arabi, così come stiamo tenendo d'occhio il mercato russo, due diverse realtà che offrono grandi possibilità - dice Beneduci -. Per questi mercati è necessario calibrare le proposte, perciò pensiamo ad una linea di cucine che sia liscia e moderna, ma al tempo stesso preziosa, grazie alle decorazioni estensive in foglia d'oro, che incontrano il gusto tipico del luogo».

In Italia, invece, Beneduci ha già aperto con successo, due anni fa, un negozio-esposizione a Milano, in viale Brianza, nei pressi della stazione centrale.



NELL'AZIENDA DI ORZINUOVI SI PUNTA SOPRATTUTTO SULLA QUALITÀ DEL PRODOTTO

non ci appartiene è insomma la produzione in serie: ogni cucina deve essere unica, e in questo noi cerchiamo di accontentare al meglio il cliente».

La cucina, d'altronde, è spazio di vita, scrigno di intimità familiare, il «luogo» per antonomasia del vivere aggregato, che racconta molto di chi la vive quotidianamente. «La cucina - dice il titolare dell'azienda - è la stanza che forse più di ogni altra dà un'immagine di noi».

Per questo Beneduci la progetta «ad personam», con una prima fase di elaborazione che prevede non solo l'analisi di metrature, contesti abitativi e spazi disponibili, ma anche la considerazione delle abitudini e dei deside-

ri di chi effettivamente vivrà la cucina.

Al cliente, insomma, viene data una prerogativa insolita: quella di potersi «inventare» la cucina dei suoi sogni. «E' il cliente che ci suggerisce come la vuole, e lavorando su decorazioni, colori, perizia artigianale ci si impegna ad accontentarlo - spiega il titolare -.

Il lavoro di progettazione attraversa diverse fasi, e prevede la realizzazione di un disegno in base alla casa e alla dislocazione degli impianti, per restituire l'immagine effettiva di come sarà la cucina, come in una fotografia. Su quella si lavora poi per apportare, d'intesa con chi la abiterà, le piccole modifiche richieste, prima di passare alla fase esecutiva vera e propria». Lo stile delle cucine così



IL "SEGRETO DELLA FOGLIA D'ORO"

E' nel dettaglio il segreto delle produzioni esclusive realizzate da Beneduci cucine all'insegna dell'alta qualità, a incominciare dai legni impiegati, particolarmente rinomati per il loro pregio, come quelli di noce, ciliegio, rovere. Per rendere «unica» una cucina, particolare attenzione viene prestata alle finiture, realizzate a mano da maestri artigiani: fra queste è possibile scegliere l'effetto «anticato» eseguito a pennello

secondo tecniche antiche tramandate nel tempo, oppure l'effetto «straciatura» in tinte classiche, che fa risaltare la perizia artigianale. Molto apprezzate sono le realizzazioni «a foglia d'oro», di grande impatto decorativo, grazie all'utilizzo di foglie d'oro applicate alle superfici con particolari tecniche. Per rendere la realizzazione esclusiva nel suo genere la «foglia d'oro» viene abbinata a cornici intagliate con un risultato di particolare eleganza e luminosità, grazie all'effetto brillante e caldo della superficie dorata.



SAPIENZA PROGETTUALE E ATTENZIONE ARTIGIANALE AL DETTAGLIO, CAPACE DI RESTITUIRE L'AUTENTICITÀ DEGLI SPAZI.

THE
PROJECT
12

+ 106

realizzate è declinabile sia in versione country, con modelli rustici e antichi, che richiamano la dimensione del focolare e della cucina come luogo di aggregazione e di socialità, sia in versione classico-elegante, per chi preferisce una cucina dalle linee tradizionali, impreziosita da legnami pregiati che la distinguono. Il tutto con un occhio a garantire la massima funzionalità in chiave moderna: **per questo l'autenticità del legno si sposa ad un apparato tecnologico di ultima generazione**, con elettrodomestici capaci di semplificare la vita.

«La "missione" aziendale che ci siamo dati è quella di mantenere sempre alto il livello di produzione, proponendo idee e soluzioni che non siano già in commercio». E la cucina, in questa prospettiva, deve essere «calda», ac-

cogliente, quanto di più lontano dagli ambienti asettici o «sterilizzati» realizzati sull'onda di alcune mode. In azienda, non a caso, si parla con orgoglio di "cucine di una volta", per indicarne la sapienza progettuale, l'attenzione artigianale al dettaglio capace di restituire l'autenticità degli spazi.

La realtà del marchio Beneduci Cucine comprende anche le realizzazioni della Bi Effe Arredamenti, in cui il legno rimane l'elemento dominante per creare complementi d'arredo esclusivi, come mobili su misura, boiserie, soffitti a cassettoni. Anche in questo caso le sfumature del legno, i suoi colori e la sua consistenza di "materia viva", diventano l'elemento qualificante per mobili solidi, concepiti per essere vissuti.



SPADACINI

architettura d'interni

NIARDO | BRESCIA
0364 330203

+

‘Il modellista sa diventare quella metà che manca al progettista: la metà che sa realizzare’.

La capacità interpretativa diviene il presupposto fondamentale di questa professione in quanto deve saper tradurre le diverse esigenze rappresentative dell'architettura.

Conoscenza dell'architettura, scultura, pittura e grafica sono i presupposti per poter concretizzare tridimensionalmente l'idea progettuale.

L'esigenza del modello è infatti quella di esprimere in un fattore di scala sia l'idea (bozzetto), che la prova tecnica di un progetto.

Usato nella storia come esercizio di studio, nell'ambiente del design diventa verifica tecnica e controllo di forme evolute e in quello dell'architettura funzione esplicativa e didattica; una ricostruzione dell'ambiente e non più soltanto una rappresentazione tridimensionale in scala.

Il modello accompagna da sempre

“ATTRAVERSO IL MODELLO IL PROGETTISTA ESPONE IL PENSIERO ALLO SGUARDO, LA FORMA IMMAGINATA AL GIUDIZIO DEI SENSI.”



l'architetto nella prefigurazione progettuale, costituendo uno dei più antichi strumenti di controllo del suo lavoro, mezzo di conoscenza, ideazione e verifica dell'idea architettonica dal Rinascimento ai giorni nostri. Per Leon Battista Alberti l'idea del progetto si poteva realizzare solo attraverso il modello perchè

riteneva che l'idea, essendo solo nella mente, era necessariamente imperfetta e per questo poteva trovare la sua forma compiuta soltanto nei disegni, che potevano essere migliorati solo attraverso modelli fisici privi di decorazioni perchè dovevano servire a valutare il rigore delle forme e delle scelte architettoniche.

IL LABORATORIO **ORIZIOMODELLI** PRENDE VITA ALL'INIZIO DEGLI ANNI 90 DALL'ESPERIENZA ACQUISITA IN STUDI DI ARCHITETTURA DOVE HA POTUTO PERFEZIONARE LE SUE ATTITUDINI DI MODELLISTA E GRAFICO. LA RICERCA DI STEFANO ORIZIO UNISCE LA SENSIBILITÀ PER I MATERIALI ALL'INTERPRETAZIONE TRIDIMENSIONALE, DERIVATA DAGLI STUDI ARTISTICI, E LA PROGETTAZIONE PIÙ ANALITICA E TECNICA DEL DISEGNO ARCHITETTONICO (MODELLAZIONE 3D). LA SUA FIGURA DI MODELLISTA INDIPENDENTE GLI HA PERMESSO DI REALIZZARE PLASTICI PER ARCHITETTI DI LIVELLO INTERNAZIONALE UTILIZZANDO TECNICHE E METODOLOGIE SPERIMENTALI TRADOTTE IN OPERE CHE DIVENTANO TALMENTE RICERCATE DA ESSERE PARAGONATE AD OGGETTI DI DESIGN.



**BRESCIA CASA
SALONE NAZIONALE DELL'ARREDAMENTO,
COMPLEMENTI E MATERIALI PER LA CASA
BRESCIA, FIERA DI BRESCIA
DAL 27 FEBBRAIO AL 1 MARZO
E DAL 6 ALL'8 MARZO**



1. **ECOCASA-ECOIMPRESA EXPO**
SALONE DELL'ARCHITETTURA SOSTENIBILE,
DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLA
QUALITÀ ABITATIVA
REGGIO EMILIA
QUARTIERE FIERISTICO
DAL 26 FEBBRAIO AL 1 MARZO
WWW.FIEREREGGIOEMILIA.IT
2. **LEGNO & EDILIZIA**
MOSTRA INTERNAZIONALE SULL'IMPIEGO
DEL LEGNO NELL'EDILIZIA
VERONA, FIERA
DAL 26 FEBBRAIO AL 1 MARZO
WWW.LEGNOEDILIZIA.COM
3. **BRESCIA CASA**
SALONE NAZIONALE DELL'ARREDAMENTO,
COMPLEMENTI E MATERIALI PER LA CASA
BRESCIA, FIERA DI BRESCIA
DAL 27 FEBBRAIO AL 1 MARZO
E DAL 6 ALL'8 MARZO
WWW.FIERABRESCIACASA.IT
4. **EXPOCASA**
SALONE NAZIONALE DELL'ARREDAMENTO
E DELLE IDEE PER ABITARE
TORINO, LINGOTTO FIERE
DAL 28 FEBBRAIO ALL'8 MARZO
WWW.FIERAEXPOCASA.IT
5. **BAUMEC**
FIERA NAZIONALE SPECIALIZZATA
PER MACCHINE E ATTREZZATURE EDILI
LIGNOMEC
SALONE NAZIONALE DELLA LAVORAZIONE
DEL LEGNO
BOLZANO, FIERA
DAL 5 ALL'8 MARZO
WWW.FIERABOLZANO.IT
6. **CASAMBIENTE**
MOSTRA NAZIONALE DELL'ARREDAMENTO
E DEI COMPLEMENTI PER LA CASA
VAPRIO D'ADDA (MILANO)
DAL 6 AL 15 MARZO
7. **SALONE DEL MOBILE**
MOSTRA NAZIONALE DELL'ARREDAMENTO
E DEI COMPLEMENTI PER LA CASA
FIRENZE, FORTEZZA DA BASSO
DAL 7 AL 15 MARZO
TELEFONO 055.571708
8. **EXPO CASA**
MOSTRA MERCATO NAZIONALE
DELL'ARREDAMENTO E DELL'EDILIZIA
BASTIA UMBRA (PERUGIA)
CENTRO FIERISTICO
DAL 7 AL 15 MARZO
WWW.EXPO-CASA.COM
9. **TECHNODOMUS**
SALONE DELLE TECNOLOGIE PER
LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
E COMPONENTI PER L'EDILIZIA
RIMINI, FIERA
DALL'11 AL 14 MARZO
WWW.TECHNODOMUS.IT
10. **SAIESPRING**
SALONE INTERNAZIONALE DEL SERRAMEN-
TO, DELLE TECNOLOGIE DEL SERRAMENTO E
DELLE FINITURE DI INTERNI
BOLOGNA, FIERA
DAL 19 AL 21 MARZO
WWW.SAIESPRING.BOLOGNAFIERE.IT
11. **M.E.C.I.**
SALONE NAZIONALE DELLE ATTREZZATURE
DEI MATERIALI, DEGLI IMPIANTI E DEI
SISTEMI PER L'EDILIZIA
ERBA (COMO)
LARIOFIERE
DAL 20 AL 22 MARZO
WWW.FIERAMECI.COM
12. **RESTAURO**
SALONE INTERNAZIONALE DELL'ARTE
DEL RESTAURO E DELLA CONSERVAZIONE
DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
FERRARA
QUARTIERE FIERISTICO
DAL 25 AL 28 MARZO
WWW.SALONEDELRESTAURO.COM
13. **CASA DOLCE CASA**
FIERA DELLA CASA E DEGLI ACCESSORI
PAVIA
PALAZZO ESPOSIZIONI
DAL 26 AL 30 MARZO
WWW.DEASERVIZI.IT
14. **ABITARE OGGI**
FIERA NAZIONALE DELL'ARREDAMENTO
E DELL'EDILIZIA
LANCIANO (CHIETI)
LANCIANO FIERA
DAL 27 AL 29 MARZO
WWW.LANCIANOFIERA.COM
15. **RAMOTER**
SALONE NAZIONALE ATTREZZATURE EDILI
MUSSOLENTE (VICENZA)
FIERE DEL GRAPPA
DAL 27 AL 30 MARZO
WWW.FIEREDELGRAPPA.IT
16. **REM**
RASSEGNA NAZIONALE DELL'EDILIZIA
DELLA CASA E DELL'ARREDAMENTO
MUSSOLENTE (VICENZA)
FIERE DEL GRAPPA
DAL 27 AL 30 MARZO E DAL 4 AL 6 APRILE
WWW.FIEREDELGRAPPA.IT
17. **MOA CASA**
SALONE NAZIONALE DELL'ARREDAMENTO
E DEL DESIGN
ROMA, FIERA DI ROMA
DAL 28 MARZO AL 5 APRILE
TELEFONO 06.72900200
18. **TENDENZA MOSAICO**
RASSEGNA NAZIONALE DI TECNOLOGIE
PROGETTI E MATERIALI PER I MOSAICI
PORDENONE, FIERA
DAL 29 AL 30 MARZO
WWW.FIERAPORDENONE.IT
19. **EDIL**
RASSEGNA REGIONALE DELLE MACCHINE
DEI MATERIALI, DELLE ATTREZZATURE
E DEI SERVIZI PER L'EDILIZIA CIVILE E
INDUSTRIALE, DELLA RISTRUTTUZIONE
E DEL RECUPERO EDILIZIO
BERGAMO, FIERA
DAL 2 AL 5 APRILE
WWW.PROMOBERG.IT
20. **MEETING DEL SERRAMENTISTA**
SALONE DEGLI INFISSI E DEI SERRAMENTI
BARI, FIERA
DAL 3 AL 4 APRILE
WWW.MEETINGDELSERRAMENTISTA.IT
21. **DOMUS ARREDA**
NUOVE DIMENSIONI DELL'ABITARE
SALONE NAZIONALE DEL FARE CASA
SOSTENIBILE
PORDENONE, FIERA DI PORDENONE
DAL 3 AL 5 APRILE
WWW.DOMUSARREDA.IT
22. **EDILMEDITERRANEA**
SALONE DELL'EDILIZIA DEL MEDITERRANEO
COSENZA, CUPOLE GEODETICHE
DAL 3 AL 5 APRILE
WWW.EDILMEDITERRANEA.IT
23. **EDILTIRRENO EXPO**
SALONE NAZIONALE DEL MONDO DELLE
COSTRUZIONI
MARINA DI CARRARA, FIERA
DAL 3 AL 5 APRILE
WWW.EDILTIRRENOEXPO.COM
24. **APRE**
ARCHITETTURA PER IL RISPARMIO ENERGETICO
SALONE DELLA TECNOLOGIA E DELLA
NATURA PER LA BIOCLIMATICA E DEL DESIGN
FIRENZE, PIAZZA DELLA REPUBBLICA
DAL 20 AL 22 APRILE
- SALONE INTERNAZIONALE
DEL COMPLEMENTO D'ARREDO**
25. ELEMENTI COMPLEMENTARI, ELEMENTI DI
DECORO, TESSILI, OGGETTISTICA
MILANO, FIERA MILANO RHO
DAL 22 AL 27 APRILE
WWW.COSMIT.IT
- EUROLUCE**
SALONE INTERNAZIONALE
DELL'ILLUMINAZIONE
MILANO, FIERA
DAL 22 AL 27 APRILE
WWW.COSMIT.IT
26. **TUTTOCASA**
SALONE NAZIONALE DEL MOBILE
E DEI COMPLEMENTI D'ARREDO
ANTIQUAMENTE
SALONE NAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO,
DEL MODERNARIATO E DEL BROCCANTAGE
**CARRARA (MASSA CARRARA), COMPLESSO
FIERISTICO DI CARRARA**
DAL 24 APRILE AL 3 MAGGIO
WWW.FIERATUTTOCASA.IT



LA CUCINA "KUBE" DI SNAIDERO VINCE IL GOOD DESIGN AWARD PROMOSSO DALL'ATHENAEUN DI CHICAGO.

Istituito nel 1950, il premio è oggi tra i più noti riconoscimenti di settore del mondo. Viene assegnato a designer e produttori per l'ideazione di concetti innovativi e originali e per la loro capacità di andare oltre i tradizionali standard di prodotto e di design. «Kube» è il settimo modello Snaidero ad aver ricevuto questo riconoscimento dal 1996.

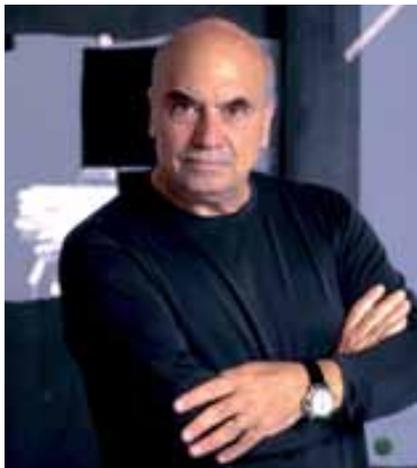


PROGETTO BRASILIANO PER FUKSAS
DUE SFERE DI LEGNO FATTE A FETTE, IMMERSE IN UNA BASE DI ACQUA VERDEGGIANTE, SONO L'ELEMENTO DI SPICCO DEL PROGETTO DEL NUOVO ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI SAN PAOLO, IN BRASILE, PRESENTATO IN QUESTI GIORNI DALL'ARCHITETTO MASSIMILIANO FUKSAS.

Il progetto prende spunto dal terreno disponibile a Higienopolis, quartiere elegante di San Paolo, mantenendo in piedi il palazzetto coloniale che era fino a tre anni fa la sede del Consolato generale d'Italia a San Paolo.

«Sarà un progetto molto organico, che crede nella sostenibilità, nell'ambiente - ha dichiarato Fuksas in un'intervista al maggior quotidiano brasiliano, la Folha de S. Paulo -. Sono due sfere di legno che sembrano animali allo stesso tempo strani e domestici. È tutto molto, molto materico».

«Per me il linguaggio dell'architettura è la congiunzione tra creare emozioni e la topografia, progetti che abbiano rilevanza topografica - ha proseguito il grande architetto -. L'architettura deve appropriarsi degli accidenti del terreno, trasformare il luogo. È l'idea guida del progetto che ho fatto per l'aeroporto di Shenzhen, in Cina».



MARIO BOTTA RIDISEGNA LE PIAZZE DI MODENA
IL VERDE E L'ACQUA: SONO I TEMI DOMINANTI ALLA BASE DEI PROGETTI PER TRE CELEBRI PIAZZE DEL CENTRO STORICO DI MODENA, REALIZZATI DALL'ARCHITETTO MARIO BOTTA PER L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Si tratta di piazza Matteotti, piazza Mazzini e piazza Roma, su cui si affaccia anche il Palazzo Ducale, sede dell'Accademia militare.

Per ciascuna di esse sono state individuate possibili linee di utilizzo. Piazza Matteotti sarà destinata alle famiglie, con spazi-gioco per bambini; piazza Mazzini sarà il luogo dell'accoglienza turistica e presenterà un elemento di valorizzazione della Sinagoga; piazza Roma metterà invece al centro il dialogo con l'Accademia.

La prima ad essere interessata dai lavori sarà piazza Mazzini, i cui lavori potrebbero cominciare già nel 2009. Seguirà nel 2010 piazza Matteotti, mentre nel 2011 sarà la volta di piazza Roma. «Verde e acqua sono sempre esistiti a Modena - ha spiegato Botta -. Con questi progetti li abbiamo reinterpretati in modo nuovo. Questi due elementi sono dinamici e si muovono in continuazione all'interno della città, ritornando sempre. Sono complementari alla vita della città stessa».

SARÀ ITALIANO IL PALAZZO IMPERIALE DI BERLINO
L'EDIFICIO TRA QUALCHE ANNO VERRÀ COSTRUITO NEL CUORE DELLA CAPITALE TEDESCA, SULLA SCHLOSSPLATZ, LA STESSA DOVE UN TEMPO SI AFFACCIAVA IL MAESTOSO CASTELLO CHE PER DECENNI È STATO LA RESIDENZA DEI RE PRUSSIANI.

Una giuria presieduta dall'architetto italiano Vittorio Lampugnani ha infatti scelto, all'unanimità, il progetto dell'architetto vicentino Francesco Stella per la realizzazione di una replica dell'antico palazzo imperiale della casata degli Hohenzollern e dell'ultimo imperatore tedesco, Guglielmo II di Prussia. Il progetto dovrebbe essere realizzato tra il 2010 e il 2013 per 552 milioni di euro.

DUE INGLESI "RIFANNO" LA MECCA
DUE DEI PIÙ IMPORTANTI ARCHITETTI BRITANNICI, NORMAN FOSTER E ZAHA HADID, SAREBBERO STATI CONTATTATI INSIEME AD ALTRI COLLEGGI DI LIVELLO INTERNAZIONALE PER UNO DEI PROGETTI PIÙ AMBIZIOSI DEL PIANETA:

il rifacimento del sito più sacro dell'Islam, la Mecca. I progetti prevederebbero una colossale struttura attorno alla moschea centrale di Haram, che conterrebbe 3 milioni di persone, diventando così l'edificio più capiente del pianeta. I piani, segretissimi, hanno il pieno appoggio del re saudita Abdullah ben Abdulaziz of Saudi Arabia, che aveva chiesto a numerosi architetti tra i migliori al mondo di «creare una nuova visione architettonica» per il complesso della moschea, che misura 356.800 metri quadrati.



Il progetto si svilupperà in alcune fasi: nella prima verrà ampliata la capienza della moschea, che passerebbe dalle 900.000 persone attuali a 1,5 milioni. Le fasi successive si articolano in dieci anni. Alla fine, la capienza arriverà a 3 milioni di fedeli, lo stesso numero che ogni anno arriva alla Mecca per il pellegrinaggio dell'Hajj.

UN-PLUGGED ITALY IN OSLO
NOVE STUDI ITALIANI DI ARCHITETTURA SONO STATI SELEZIONATI ALLO SCOPO DI FAR CONOSCERE ALL'ESTERO ARCHITETTI E ARCHITETTURE ITALIANE, COL DESIDERIO DI PROMUOVERE E DIVULGARE LA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE ARCHITETTONICA ITALIANA E QUELLA DEI SUOI ARTEFICI.

Verranno esposti due progetti che ritroviamo nel territorio bresciano: il progetto di riqualificazione dell'ingresso a Sant'Eufemia (arch. Paolo Mestriner - studiozero) e il progetto di riqualificazione ambientale e paesaggistica delle Cave di Cornarossa (arch. Paolo Mestriner e arch. Elisabetta Bianchessi - paesaggistaordinari) a Rezzato. Al Museum of Architecture - School of Architecture by Det Italienkse Kulturinstitut di Oslo (26 marzo, 16 aprile, 28 maggio).

“FAR CONOSCERE, VALORIZZARE E PREMIARE OPERE D'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA, EDIFICI PUBBLICI O PRIVATI, CAPACI DI ESALTARE IL VALORE E LE POTENZIALITÀ DEI MATERIALI LAPIDEI IMPIEGATI”

Attraverso ARCH&STONE'08 il Consorzio Produttori Marmo Botticino Classico intende promuovere un'iniziativa a cadenza periodica destinata a divulgare e premiare opere d'architettura contemporanea di qualità, realizzate attraverso scelte progettuali e linguaggi capaci di esaltare il valore e le potenzialità dei

materiali lapidei impiegati (di qualsiasi provenienza geografica) conferendo loro il ruolo di protagonisti. Tutti i progetti presentati dovranno riguardare edifici pubblici o privati, appartenenti a qualsiasi tipologia senza alcuna preclusione, realizzati in Italia o all'estero da progettisti di nazionalità italiana. Oltre al primo premio

assoluto, saranno assegnate due menzioni speciali: una rivolta ad un'opera nella quale sia stato impiegato il Marmo Botticino Classico, un'altra relativa ad un'opera realizzata mediante l'utilizzo di materiali lapidei locali (ossia provenienti da cave collocate nel medesimo ambito geografico di realizzazione del progetto).

.1

PRIMO PREMIO ALL'OPERA AMPLIAMENTO E RIMODELLAMENTO DI UNA CASA POZZOVETERE (CASERTA) DI BENIAMINO SERVINO

“Il progetto, di raffinata resa grafica, è innanzi tutto caratterizzato da un uso della pietra in chiave originale e innovativa poiché la materia diviene strumento di riqualificazione architettonica in un contesto difficile, e non di meno tipico, di periferia urbana italiana. A tal fine la pietra - tufo giallo campano - non è utilizzata come semplice rivestimento ma quale elemento di un sistema che coniuga felicemente considerazioni costruttive e attenzione per le qualità architettoniche ricercate. In tal senso il progetto risponde anche al parametro, indicato dal bando, della prospettiva di produzione seriale e della compatibilità tecnica tra i materiali impiegati. Non meno apprezzabile è il richiamo, in chiave non contestualista, alle qualità materiche e alle testure specifiche del luogo.



.2

MENZIONE SPECIALE PER LA REALIZZAZIONE IN PIETRA LOCALE ALL'OPERA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CHIANTI FIORENTINO SAMBUCA (FIRENZE) - DI IPOSTUDIO ARCHITETTI ASSOCIATI

“Il progetto, accuratamente documentato, denota la capacità di risolvere un tema architettonico complesso, per programma e relazioni con il contesto, incentrando il progetto su una riflessione relativa a tecniche costruttive tradizionali attualizzate e ricondotte a una contemporanea concezione compositiva. La relazione fra la dimensione tellurica del basamento - realizzato in pietraforte locale - e la tessitura dello schermo in legno è occasione di felice confronto tra principi costruttivi differenti e fondamentali nel fare architettonico testimoniando, con un esempio di ottima qualità, la rinnovata attenzione della cultura architettonica italiana per gli aspetti di materializzazione e costruzione della architettura.”



La giuria decide infine di segnalare, per qualità architettoniche connesse all'uso della pietra,

le due seguenti opere:

.3 RECUPERO DEL SEPOLCRETO DELLA CITTÀ DELLA VESCOVILE DI SORA

Sora (Frosinone) di Renato Morganti (MCM) con Laura Scrimieri

.4 MURO DELLA MEMORIA

ALL'INTERNO DEL MONASTERO DELLE MONACHE PASSIONISTE DI S. GEMMA Arancio (Lucca) di Pietro Carlo Pellegrini



ENTE PROMOTORE: CONSORZIO PRODUTTORI - MARMO BOTTICINO CLASSICO
ORGANIZZAZIONE: ANDREA BOTTI + PAOLA RESBELLI ARCHITETTI
CON IL CONTRIBUTO DI: PROVINCIA DI BRESCIA, COMUNE DI BOTTICINO, CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA, COMUNITÀ MONTANA VALLE SABBIA, BRETON
CON IL PATROCINIO DI: ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA, ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA, CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE, PIETRA AUTENTICA

ARCH&STONE'08

ARCHITETTURE IN PIETRA DEL NUOVO MILLENNIO

ARCHITETTURA IN PIETRA

PREMIO NAZIONALE DI ARCHITETTURA IN PIETRA

CONCORSI

SCATTO D'ARTISTA

PIAZZA VITTORIA NOTTURNO 1990

KEN DAMY È NATO A BRESCIA NEL 1949.
DIPLOMATO MAESTRO D'ARTE NEL 1968, NEL 1969 TIENE LA SUA PRIMA
MOSTRA PERSONALE A BRESCIA ED INIZIA AD INSEGNARE DECORAZIONE
PIITTORICA ALL'ISTITUTO D'ARTE. DAL 1974 AL 1990 FOTOGRAFA PER
LE GALLERIE DI PIERO CAVELLINI E MASSIMO MININI.
DOCENTE DI FOTOGRAFIA ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI URBINO

+

DAL 1982 AL 1991, A BOLOGNA DAL 1991 AL '96, A VENEZIA NEL 1997
ED INFINE A BRERA A MILANO FINO AL 2006.
DIRETTORE ARTISTICO E FONDATORE DEL MUSEO KEN DAMY DI FOTOGRAFIA
CONTEMPORANEA DAL 1974. (GIÀ DIAFRAMMA BRESCIA - KEN DAMY
PHOTOGALLERY) IDEATORE E DIRETTORE ARTISTICO DELLA BIENNALE
INTERNAZIONALE DI FOTOGRAFIA DI BRESCIA (ANTEPRIMA 2002).
FOTOGRAFO E GRAFICO PROFESSIONISTA SPECIALIZZATO IN FOTOGRAFIA D'ARTE
PER MOLTI ANNI, SI DEDICA DAL 1990 SOLO ALLA FOTOGRAFIA DI RICERCA,
CON PARTICOLARE INTERESSE PER IL NUDO.
HA PUBBLICATO PIÙ DI VENTI LIBRI ED HA ESPOSTO IN NUMEROSE GALLERIE
ITALIANE E STRANIERE IN MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE. HA PRESENTATO E
ORGANIZZATO CRITICAMENTE PIÙ DI CINQUECENTO MOSTRE DI AUTORI DI VALORE
INTERNAZIONALE. HA REALIZZATO PIÙ DI TRENTA REPORTAGE DEDICATI A:
VIETNAM, CAMBOGIA, MESSICO, INDIA, CUBA, GUATEMALA, TIBET, MAROCCO,
TUNISIA, STATI UNITI, EGITTO, NEPAL, ERITREA, CHE SARANNO RACCOLTI E
PUBBLICATI IN UN LIBRO DAL TITOLO «IN QUALCHE PARTE DEL MONDO».



SESHIT
Giorgio Gaeti



SieMatic S1



CENTRO CUCINE
SieMatic

25128 Brescia Via Lombroso, 1 - tel 030 3384790

Da qualsiasi piano vogliate vederlo l'ufficio è Riva.

**Nuovo showroom
al 29
di via Labirinto:
quattro piani di
design d'autore
e custom made
projects.**

ARREDAMENTI

RIVA

dal 1908 a Brescia

PER UFFICIO

Show Room
via Labirinto 29
T. 030 353 15 55
Orari 8.30 - 12.30
14.00 - 18.30

City Show Room
Brescia
portici X Giornate 25
T. 030 42 260
Orari 9.00 - 13.00
15.00 - 19.00

Bergamo
largo Porta Nuova 12
T. 035 23 32 40
Orari 9.00 - 12.30
14.30 - 19.00

centroanni